

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Confermati la gravità della crisi e i risultati fallimentari della politica seguita

Produzione scesa del 18,7% in maggio Urgente mutare gli indirizzi economici

Gli indici industriali inferiori al livello del 1972 - I settori più colpiti quello meccanico (-21,3) e quello metallurgico (-20,9) - L'Alfa insiste per le sospensioni e la Faema minaccia chiusure - La lotta per investimenti e occupazione - Si preparano gli scioperi per i trasporti e l'agricoltura

Positivo accordo alla FIAT sull'organizzazione del lavoro

Il CC del PCI chiama all'azione perché sia rispettata la volontà degli elettori

Confronto politico e programmatico per dare vita rapidamente a Giunte fondate su larghe intese

L'ordine del giorno conclusivo dei lavori - Garantire i mezzi necessari affinché Regioni e amministrazioni locali possano sviluppare una azione immediata nel campo degli investimenti pubblici - Necessità di nuovi indirizzi e metodi di governo

Il Comitato Centrale del Partito ha concluso i suoi lavori nella tarda mattinata di ieri, approvando all'unanimità un ordine del giorno. Eccone il testo:

Il C.C. riunito i giorni 2-3-4 luglio 1975 approva la relazione del compagno Armando Cossutta.

I Consigli regionali, provinciali e comunali eletti il 15 giugno debbono essere messi al più presto in grado di iniziare la loro attività. Ciò è necessario per assicurare il corretto funzionamento del regime democratico e per dare risposta alle esigenze più drammatiche delle popolazioni. I comunisti si impegnano a mandare avanti con la necessaria rapidità il confronto politico e programmatico che è già in atto in molte regioni, allo scopo di dar vita a Giunte che poggino su larghe intese fra le forze democratiche e antifasciste e che siano efficienti, oneste e tali da promuovere la più ampia partecipazione e il controllo democratico dei cittadini.

Regioni, Provincie e Comuni possono svolgere un ruolo importante nell'attuale situazione di grave crisi economica e politica. Occorre quindi garantire i mezzi necessari perché le Regioni e le amministrazioni locali possano sviluppare un'azione immediata nel campo degli investimenti pubblici con priorità ben precisate e in particolare per quel che riguarda l'edilizia popolare e scolastica, l'agricoltura, i trasporti. In questo modo può essere avviato un nuovo tipo di programmazione.

Il C.C. del PCI ribadisce, più in generale, la necessità, manifestata con tanta chiarezza dai risultati elettorali, di nuovi indirizzi e metodi di governo. Va intesa interamente la possibilità che si è levata dal Paese contro il malgoverno, l'ingiustizia, la corruzione. Ciò che si esige è un cambiamento profondo. Ogni tentativo di eludere l'avvio di una nuova politica aggraverebbe la crisi generale che travaglia il Paese, accrescerebbe le tensioni, darebbe spazio ai tentativi di rinvicina e di procazzione delle forze più reazionarie. I comunisti hanno già indicato, all'indomani del 15 giugno, le questioni più urgenti da affrontare: la politica economica, in particolare per quel che riguarda l'occupazione e la riconversione dell'apparato produttivo per far fronte a difficoltà gravi che — nonostante l'irresponsabile ottimismo ufficiale della campagna elettorale — tendono a diventare, anche per gli errori della politica governativa, sempre più pesanti; il risanamento e la moralizzazione della vita pubblica nel quadro di una politica che avvii la riforma della Pubblica amministrazione; la difesa dell'ordine democratico e antifascista e della sicurezza dei cittadini. I comunisti hanno preso e prenderanno nel Parlamento, nelle assemblee elette il 15 giugno e nel Paese le iniziative necessarie su queste questioni e ribadiscono il loro appoggio ai movimenti e alle lotte delle masse lavoratrici e alle azioni dei sindacati per una nuova politica economica.

Nessuna forza politica può evitare di misurarsi con questi problemi e con la nuova realtà del Paese. La stessa crisi che si è aperta nella Direzione della DC è una conseguenza della spinta democratica e rinnovatrice che si è espressa nel voto del 15 giugno. Assai grave tuttavia rimane il modo in cui questa crisi viene affrontata: senza partire dai problemi e dalle esigenze del Paese e senza una riflessione autocritica seria sui contenuti di una linea politica che ha già recato tanti danni alla vita democratica. E' invece necessario per la democrazia e il progresso nazionale che la crisi aperta nella DC porti ad un cambiamento effettivo di linea e di metodo.

Il C.C. del PCI si rivolge a tutte le organizzazioni del Partito perché nelle prossime settimane sviluppino l'iniziativa più larga, anche in relazione ad un esame differenziato dei risultati elettorali, che guardi ad ogni aspetto del voto e dunque anche ai risultati, dunque positivi. Le elezioni del 15 giugno hanno aperto una fase nuova anche per la vita e l'attività del nostro Partito date le responsabilità molto più grandi alle quali, ovunque, siamo chiamati. Nelle Regioni, nelle Provincie, nei Comuni, e anche nei comprensori, nelle comunità montane, nei consigli di quartiere devono operare nuovi quadri, e necessitano grandi responsabilità giovani, donne, intellettuali che nella campagna elettorale si sono uniti a noi. Questo comporta, per il Partito un impegno di promozione di nuove forze, un lavoro di orientamento, un'attività di educazione e di organizzazione a tutti i livelli.

Il C.C. chiama ad una vasta campagna di proselitismo per la conquista al Partito di nuove energie, ad una grande mobilitazione per un rinnovato contatto di massa con il popolo attraverso le campagne per la stampa comunista e più in generale ad un elevamento del livello politico e dell'impegno culturale di tutti i militanti.

Strage a Gerusalemme per un attentato



GERUSALEMME — Quattordici morti, oltre 70 feriti: questo il bilancio di un attentato compiuto ieri mattina in una piazza del centro di Gerusalemme. L'esplosivo — pare una ventina di chili di tritolo — era stato collocato in un frigorifero abbandonato poi su un marciapiede nei pressi di un negozio e di un piccolo albergo. Fra le vittime figurano alcune donne e alcuni bambini. L'attentato è stato rivendicato dalle organizzazioni della guerriglia palestinese; l'agenzia Wafa infatti l'ha attribuita a un commando della resistenza. Nella foto: i primi soccorsi dopo l'esplosione. IN PENULTIMA

Manovre fanfaniane e ricatti sul tema delle amministrazioni locali

Proseguono i tentativi di eludere le indicazioni emerse il 15 giugno

La Malfa considera grave l'ipotesi di una immediata crisi di governo — Incontro Moro-Saragat — Polemiche su posizioni attribuite ai ministri Donat Cattin e Sarli — Un discorso di De Martino — Crisi nel PLI

Mentre l'on. Moro prosegue a ritmo blando le consultazioni con gli esponenti dei partiti di maggioranza secondo la decisione della direzione democristiana (ieri ha ricevuto per un'ora Saragat e Tanassi), si infittiscono voci, filiazioni, polemiche esplicite o cifrate, fra i gruppi di potere dc, talora con sottintesi ricattatori, che investono la sorte del quadro politico e del governo e la questione delle giunte. E' un confuso intreccio di manovre da cui non è tuttavia difficile estrarre il senso politico che è quello, per la segreteria fanfaniana, di eludere i nodi più delicati del 15 giugno e di riassorbire in qualche modo le scosse verificatesi negli equilibri al vertice dello «scudo crociato». E' cioè, evidente il tentativo — nonostante il pronunciamento contrario della maggioranza della direzione dc — di tenere aperta nei fatti la questione della sopravvivenza del governo a garanzia che nulla abbia a mutare all'apice del partito e come strumento di ricatto verso gli alleati di maggioranza e specialmente verso i socialisti.

Se tutto fosse risolto attraverso l'escogitazione delle consultazioni del presidente del Consiglio, non si spiegherebbe la preoccupazione espressa, ancora ieri, dall'on. La Malfa per la sorte del governo. Egli ha detto ai giornalisti — se il governo cadesse in questo momento. Una crisi prima dell'estate non risolvirebbe alcun problema. Mandiamo gli italiani in vacanza — ha aggiunto — e poi in autunno cadranno le foglie. L'incertezza esiste anche sulla forma che dovrebbe assumere la «verifica» affidata a Moro. Non si capisce se egli, dopo i colloqui bilaterali, deciderà di presentarsi in Parlamento per una conferenza di fiducia sulla base di uno straziante programmatico di «urgenza». Lo stesso La Malfa non lo ha saputo dire limitandosi a notare che i



E' stato un evaso della nuova mafia ad assassinare l'alto magistrato?

Forse un evaso affiliato alla nuova mafia è stato l'organizzatore dell'agguato teso all'alto magistrato di Lamezia Terme: questa una delle tante ipotesi, lungi dall'essere provata, che circola a 24 ore dall'assassinio. 45 sono stati dall'estate scorsa i delitti maturati nel ribollire e negli scontri delle cosche in Calabria. Il dottor Francesco Perilano era forse giunto a una svolta nelle sue ricerche e nelle sue indagini: ieri è stato sepolto dopo una solenne cerimonia cui ha presenziato il ministro della giustizia. Nella foto: il luogo ove è avvenuto l'assassinio. A PAG. 6

Regione Piemonte: riconosciuto il ruolo determinante del PCI

TORINO, 4. Nuovo incontro dei sei partiti dell'arco costituzionale su invito della segreteria regionale del PSI per discutere la costituzione della giunta alla Regione Piemonte. L'on. Vittorio Cossutta, presidente dei lavori svoltisi nel palazzo della Regione — ha ribadito i motivi dell'invito: il PSI non accetta più di costituire un centrosinistra in Piemonte perché la formula esclude i comunisti dal governo, per cui l'invito a tutte le altre forze di misurarsi sui programmi, sul contenuto escludendo ogni possibile discriminazione. La situazione si è fatta più chiara (sia pure nella sua confusione) in confronto a martedì scorso perché la Democrazia Cristiana ha dovuto, incalzata dai socialisti e dai comunisti, uscire allo scoperto. Il capogruppo uscente della DC alla Regione, Bianchi, ha rifiutato l'incontro con i comunisti, pur ammettendo la disponibilità a discutere i nuovi rapporti che dovranno improntare il futuro Consiglio regionale. La minaccia dei due ministri piemontesi Donat Cattin e Sarli di dimettersi da ministri qualora si formasse in Piemonte una giunta tra comunisti e socialisti è stata severamente giudicata dal compagno Minucci, segretario regionale e membro della Direzione nazionale del PCI, il quale ha respinto il ricatto di Donat Cattin, definendolo una risposta suicida al voto. Giorgio La Malfa, a nome dei repubblicani, ha escluso che il PRI possa imbarcarsi in una giunta di sinistra alla Regione Piemonte, ma ha ribadito l'indispensabilità della presenza del PCI nel momento in cui si dovrà procedere alla programmazione.

Pubblico e privato

LE IMPRESE a partecipazione statale sono, oramai da tempo, uno dei temi centrali del dibattito di politica economica in corso nel paese e nelle aule parlamentari. Si discute della funzione che esse svolgono e della strategia che dovrebbe orientare lo sviluppo delle loro iniziative, specie nell'attuale gravissima crisi dell'economia italiana. Si discute delle degenerazioni verificatesi, soprattutto in alcuni enti di gestione, a causa della presunta D.C. di utilizzo come strutture fondamentali del suo potere. Si discute, inoltre, della riforma che occorre attuare nel sistema delle partecipazioni statali per farne uno strumento realmente capace di dare il contributo necessario al progresso del paese, e per rendere possibile un efficace controllo democratico su tutta la loro attività.

Ora — grazie ai risultati conseguiti nelle recenti battaglie parlamentari — la questione delle partecipazioni statali è anche all'esame di due appositi organismi: la commissione ministeriale insediata giovedì, che dovrà entro sei mesi avanzare precise proposte di riordinamento del sistema; il Comitato partecipazioni statali della Camera dei deputati, che dovrà indicare gli strumenti e i metodi da instaurare per consentire al Parlamento di esercitare le funzioni di indirizzo e di controllo sul sistema delle partecipazioni statali, che gli competono. Si aggiunge che, sulla questione delle partecipazioni statali, è in atto una impegnativa e originale lotta sindacale, che ha per obiettivo di imporre un rilancio degli investimenti, anche al fine di contrastare e rovesciare le tendenze recessive tuttora in atto, di garantire alti livelli di occupazione, di fronteggiare con decisione la drammatica situazione del Mezzogiorno.

Si può dire, dunque, che nel dibattito sulle partecipazioni statali emergono posizioni positive, che sono il riflesso della lunga e tenace battaglia nella quale noi comunisti, insieme ad altre forze democratiche, ci siamo impegnati a

Eugenio Peggio

(Segue in penultima)

Arrestato in Cile il segretario della Gioventù socialista

Nel corso di una nuova ondata di arresti a Santiago del Cile e in altre città, è stato arrestato dalla polizia di Pinochet il segretario generale della Gioventù socialista Carlos Lorca, medico, parlamentare durante il governo di Frei, socialista popolare. Un comunicato delle rappresentanze delle organizzazioni giovanili dell'Unità Popular denuncia che «la giunta non vuole riconoscere il suo arresto per potere agire impunemente». «La vita di Carlos Lorca è in pericolo» afferma il comunicato con il quale si rivolge all'Unità Popular. «I governi democratici, ai parlamentari e alle organizzazioni internazionali, ai partiti politici e alle personalità giovanili e della cultura» perché «esigano dalla giunta militare fascista che sia rispettata la vita di Carlos Lorca». Secondo una fonte ufficiale di Santiago è stato arrestato la signora Marcia Scaulbury, nuora di Hernan Santa Cruz che nel 1972 fu presidente della Terza conferenza dell'ONU per il commercio e lo sviluppo a Santiago. La signora Scaulbury è redattrice della rivista femminile «Contra». Fino al momento non è stato ancora arrestato il figlio di Carlos Lorca, che si trova all'Università cattolica di Santiago. La giovane donna, madre di due figli, sarebbe detenuta nel famigerato campo di concentramento di «Tres Alamos».

OGGI

ma che cosa credono?

PARRE che negli ultimi anni della sua lunga vita G.B. Shaw, il grande comediografo inglese, fosse solito dire con sorridente malinconia: «Io sono un ateo che va perdendo la sua fede». Non vorremmo che a noi (fatte, naturalmente, le debite proporzioni) stesse succedendo qualcosa di simile e che finissimo per ritrovarci meno antifanfaniani di quanto siamo sempre stati e continuiamo tuttavia ad essere. Il senatore, ormai è talmente bollito che se non lo legano con quell'apostofo filo di nylon che usa per il polpettone, non si saprà nemmeno come portarlo in tavola al prossimo Consiglio nazionale. Ma non si dimette. Piuttosto che rischiare l'esser frantumato, dice più neanche una parola che cominci con la d; invece che domani, dice alla spagnola mañana. Invece che Donat-Cattin, il suo amico comunista dice Monat-Cattin, facendo sorridere i veneti a qualsiasi corrente appartengano. E' il solo risultato unitario che riesce ormai ad ottenere. La fermezza di Fanfani nel volere restare, trova un interessante riscontro contrario nell'estasi con la quale alcuni ministri, Bisaglia, Sarli e per l'appunto, Monat-Cattin, ripetono che forse si dimetteranno. Tra costoro il nostro preferito è il ministro delle Partecipazioni statali Bisaglia, del quale Luca Giurato ieri sulla Stampa diceva che il ministro «non ha confermato ne

Fortebraccio

La Toscana oggi consegna i fondi per costruire una scuola nel Vietnam

Oggi sabato 5 luglio i rappresentanti del GRP del Vietnam del sud Phan, Than Lam e Do Chi Dung e l'incaricato d'affari dell'ambasciata della RDV a Roma Huyen Tiew, riceveranno dal Comitato toscano per la ricostruzione del Vietnam una somma raccolta fra le popolazioni della Toscana, nel quadro della campagna per la sottoscrizione di «Un miliardo al Vietnam» lanciata due anni fa. La somma, che è stata di comune accordo destinata alla costruzione di una scuola nel Vietnam, verrà consegnata nel corso di una cerimonia che si terrà in Palazzo Medici Riccardi, sede della Amministrazione provinciale fiorentina. All'iniziativa sono stati invitati i sindacati, le forze politiche, le organizzazioni democratiche della regione, e saranno presenti fra gli altri il presidente della Giunta regionale Lelio Lagorio, il presidente del Consiglio regionale Elio Gabbuggiani, il presidente dell'U.R.P.T. Luigi Tassinari, il presidente regionale dell'ANCI Giacomo Macccheroni, il presidente della Provincia di Massa Carrara Silvio Balderi, il sindaco di Lucrezia Mauro Favilla.

(Segue in penultima)

Dopo il pronunciamento ufficiale della Federazione socialista

A Firenze aperte le trattative per formare Giunte di sinistra

Un documento del PSI chiede la costituzione di maggioranze democratiche in città, alla Provincia e in molti Comuni — Conclusa la prima fase dei lavori per la Regione Liguria — Già insediata in tutta Italia numerose amministrazioni popolari

Aperto ieri il processo contro Marco Pannella

Davanti alla terza Corte di Assise, presieduta dal dottor Giovanni Salemi, si è aperto ieri il processo contro Marco Pannella, accusato di istigazione a delinquere, apologia di reato, vilipendio delle Forze Armate e vilipendio del governo. Le accuse furono mosse in seguito alla pubblicazione su *Notizie radicali*, di cui era direttore responsabile, di una mozione approvata nel 1972 dalla Direzione nazionale del Partito radicale.

Marco Pannella, come è noto, è stato arrestato tre giorni fa dopo aver deciso di fumare in pubblico una sigaretta. L'accusa per protestare contro le norme di legge che mettono sullo stesso piano trafficanti e consumatori di stupefacenti. L'udienza di ieri ha preso avvio con una serie di interrogatori di natura costituzionale, proposte dai difensori De Cataldo e Mellini. Alcune di esse sono state respinte dai giudici, mentre altre verranno prese in esame oggi dalla Corte.

Un quotidiano romano del pomeriggio ha intanto lanciato un appello — già sottoscritto da numerose firme — al fine di chiedere la liberazione di Marco Pannella, come a suo tempo fu fatto per Gianfranco Spadolini, segretario del Partito radicale, arrestato in seguito alla vicenda dell'abito clandestino a Firenze. Lo stesso funzionario che ha arrestato l'esponente della *"Legge 13 maggio"*, secondo quanto riferisce *"l'Espresso"*, avrebbe illustrato in un convegno la necessità di interventi adeguati dello Stato sul grave problema della droga.

Ieri sera a Roma, a piazza Navona, si svolse la manifestazione indetta dal Partito radicale per solidarietà con Marco Pannella e contro la droga.

RAI-TV: il consiglio d'amministrazione esamina il diritto di rettificazione

Il consiglio di amministrazione della RAI-TV riunisce nella serata di giovedì, ha affrontato — riferisce un comunicato dell'ufficio stampa della RAI — i temi relativi all'attuazione del diritto di rettificazione previsto dalla legge di riforma.

Nella sua riunione il consiglio ha inoltre proceduto all'esame dello stato delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro per gli impiegati e gli operai ed ha quindi iniziato l'esame di talune questioni inerenti ai contratti di collaborazione.

Il presidente della RAI-TV incontrerà mercoledì una delegazione dell'Agir (giornalisti radiotelevisivi) e della FNSI per un primo esame dei problemi connessi all'attuazione della riforma dell'azienda e per una valutazione delle questioni relative al rinnovo del contratto dei giornalisti.

Comizi del PCI

OGGI: Milano: Cosuttu; Mestre (Venezia): Napolitano; Lugano (emigrati): Giuliano Pajetta; Taranto: Pio La Torre.

DOMANI: Milano: Quercio; Rovereto (Trento): Terracini; Reggio Emilia: Trivelli; Imbriani; Pieve di Sinalunga (Siena): Mechini.

LUNEDÌ: Lecce: Bufalini; Bologna: Liberti.

Gravissima provocazione in una fornace nei pressi di Reggio Calabria

Con il mitra in pugno i carabinieri interrompono un'assemblea sindacale

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA. 4. Un gravissimo atto è stato commesso oggi dai carabinieri di Rizziconi che, mitra in pugno e pistole alla cintola, hanno interrotto un'assemblea sindacale, regolarmente preannunciata, a norma dello statuto dei lavoratori, alla direzione della *"Fornace San Giuseppe"* per le ore 11-12 di stamane. Da alcuni giorni era in corso una vertenza sindacale per il rispetto del contratto di lavoro, per le quali, lo aggiornamento delle tabelle salariali mensi-

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 4. La federazione fiorentina del PSI si è ufficialmente pronunciata per la costituzione di maggioranze di sinistra al Comune di Firenze, all'amministrazione provinciale in molti Comuni della provincia. La decisione è stata presa all'unanimità del comitato direttivo, il quale ha approvato un ampio documento in cui si rileva che i risultati elettorali esprimono una chiara indicazione per la costituzione di maggioranze di sinistra. Pertanto gli organi dirigenti della Federazione fiorentina del PSI autorizzano la segreteria del PSI a intraprendere trattative con il PCI e con il PIP per la formazione delle maggioranze, nonché l'avvio di un positivo rapporto, da proseguirsi poi nelle assemblee elettive, con le altre forze democratiche al fine di stabilire qualificati intese sul piano politico e programmatico.

Il socialista ha poi indicato alcuni punti per quanto riguarda il Comune di Firenze, «sia cui importanza politica assume — si afferma nel documento — è aumentata nel passato immobilismo e del grave stato di abbandono in cui versa la città, una importanza straordinaria».

I socialisti sottolineano la questione dell'urbanizzazione popolare (Firenze non ha ancora i consigli di quartiere), della programmazione comprensoriale, della collaborazione con la Regione, la Provincia e i Comuni. L'avvio delle trattative è previsto per la prossima settimana.

Il Consiglio comunale si riunirà a ruota del Consiglio regionale, per il cui governo sono già in corso contatti fra PCI e PSI in ordine alla formazione della giunta. Anche a Firenze, come in altri Comuni, si sta formando la giunta unitaria nel Comune e nei centri del comprensorio tessile. Le due delegazioni hanno espresso la volontà di voler aprire una verifica con il PDUP per ricercare possibili intese e convergenze di linee e di programmi.

GENOVA, 4. Le commissioni ristrette del PSI e del PCI che in questi giorni hanno proseguito i lavori, in vista della formazione di giunte unitarie, fatte da socialisti di una discussione e di un aperto confronto sul documento programmatico, in vista anche di eventuali adesioni, vi è il silenzio completo da parte degli altri partiti. Vi è già stata una riunione della direzione repubblicana con un'assemblea di lavoro per oggi. Ma la posizione ufficiale dei repubblicani non è stata ancora resa nota.

In tutto il Paese intanto sono numerosi i comuni in cui le giunte di sinistra si sono già insediate per la futura direzione dell'ente locale. Per molti comuni in cui le maggioranze che governano sono ancora in via di definizione si pensa che l'accordo dovrebbe essere raggiunto nel giro di pochi giorni.

Vercelli, dove l'altro ieri si sono riunite le delegazioni del PCI e PSI per un esame del voto e per la formazione dei prossimi programmi amministrativi per garantire ai comuni del Vercellese, del Biellese, della Val Sesia e alla Provincia, amministrazioni di lotte ed adottate per il più ampio consenso dei cittadini.

In provincia di Alessandria sono i nuovi sindaci eletti, a Strevi il socialista Elio Geronzi, a Bagnasco il socialista Fortunato, il sindaco è il dottor Annibale Garrone che capeggiava una lista di indipendenti e di esponenti di vari partiti democratici dell'arco costituzionale del PCI alla DC e con una lista del PSDI e Roccagrimalda è stato eletto sindaco il socialista esponente della sinistra.

Nel Reggiano i comuni di Carpineti, Campegine, Ramiseto e Busana (quest'ultimo strappato alla DC per la prima volta) si sono costituiti con già pronte giunte della sinistra unita.

lizzando la paga, la corresponsione delle ferie, della durata dei periodi delle assenze, integrazione nei paganti. L'assemblea, presieduta da Giuseppe Aprile, segretario della Flicia-Cisl di Reggio Calabria, stava discutendo sui metodi di lotta da adottare per ottenere la trascrizione del dottor Greco, titolare dell'impresa, quando, costui, ha giocato ai suoi operai, «E' ora, pido vi mando il contratto e ve lo faccio vedere lo sciopero». Alla minaccia è seguito, puntuale, l'incredibile intervento dei carabinieri che, al comando del maresciallo Giovanni

Concesse dalla Regione le autorizzazioni per i mutui

In Toscana avviato il programma di interventi per nuovi alloggi

Innanzitutto alle domande presentate dagli IACP, dalle cooperative e dai loro consorzi - Giudizio positivo dei dirigenti degli Istituti Case Popolari

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 4. Il dipartimento per l'assetto del territorio della Regione Toscana ha concesso il nulla-osta alle domande presentate dagli IACP, dalle cooperative e dai loro consorzi per i mutui consentiti recentemente dal governo in base alla legge «885» alla «117». Questo atto è seguito, a brevissima distanza di tempo, al programma già varato dal Consiglio regionale (la seduta straordinaria si tiene alla vigilia delle elezioni) riguardante la localizzazione degli interventi per l'edilizia agevolata e convenzionata e i criteri di tale ripartizione.

Il programma di interventi per nuovi alloggi, per il risanamento del patrimonio IACP e dello Stato e per il recupero dei centri storici, corrispondente alle esigenze di riequilibrio territoriale indicate nelle stesse linee del piano di sviluppo. Ora, a questo programma ha fatto seguito la concessione del nulla-osta alle domande presentate dagli IACP (cui spetta il 10% del contributo) e dalle cooperative e loro

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 4. Il dipartimento per l'assetto del territorio ha dovuto vagliare ben 1500 domande per un complesso di richieste agrigate sul 2 mila miliardi; un segno, anche questo, della insufficienza dei finanziamenti previsti dalla legge governativa, rispetto alle esigenze della costruzione di nuovi alloggi.

Con questa decisione, la Regione Toscana consentirà di dare rapidamente avvio al meccanismo attuativo dei piani «187» secondo gli indirizzi di un equilibrato assetto del territorio.

Dalla nostra redazione

Sull'operato della Regione ha espresso un giudizio fortemente positivo il consorzio regionale degli IACP della Toscana i cui dirigenti, nel corso di una conferenza stampa, hanno nuovamente puntualizzato le possibilità di intervento degli enti nel quadro della «885». All'impegno esemplare della Regione Toscana, che ha risposto puntualmente ai termini di legge ristretti effettuando le localizzazioni e avviando i programmi di intervento, farà dunque seguito — ha affermato il presidente del consorzio Raffaele — la risposta operativa degli IACP, che saranno in grado di appaltare l'intero importo entro l'anno in corso. Ciò dimostra che gli Istituti, ove naturalmente funzionino i meccanismi di finanziamento, sono in grado di realizzare in tempi brevi i programmi.

Al pari della Regione Toscana, il consorzio degli IACP ha espresso serie critiche sul disegno di legge governativo, rilevandone il notevole ritardo sui tempi e l'insufficienza del fondo rispetto al fabbisogno. Il consorzio degli IACP ha sottolineato la necessità, per il rilancio effettivo del settore, che il governo assicuri la triennale 1976-1977 relativo alla legge «885».

Le conclusioni previste per il 18 alla Commissione parlamentare inquirente

Volge al termine l'inchiesta sullo scandalo dei petrolieri

Esaminate ieri le misure di defiscalizzazione decise in cambio di cospicui finanziamenti ai partiti di governo - L'interrogatorio dell'ing. Chiantante sulle «aste truccate» dell'ANAS

Al tribunale militare di Roma

Rinviato il giudizio per il sergente Sotgiu

E' iniziato ieri mattina a Roma il processo contro il sergente dell'aeronautica Giuseppe Sotgiu, arrestato la settimana scorsa durante una manifestazione di militari in Venezia. Il tribunale militare presieduto dal generale Renato Torruci ha letto in apertura d'udienza il capo d'imputazione che è quello di «insubordinazione con ingiuria verso un superiore ufficiale». Subito dopo gli avvocati difensori, Giuseppe Sotgiu e Vittorio Marotta, hanno chiesto i «termini di difesa» e il processo è stato rinviato a martedì prossimo.

Il giovane sottufficiale imputato presta servizio da nove anni nell'aeronautica militare e a giudizio dei suoi colleghi è stato sempre di esempio nel suo lavoro che è quello di usare speciali apparati elettronici di smistamento delle informazioni del traffico aereo. Finora non era mai stato colpito da provvedimenti disciplinari ed era molto apprezzato per la sua dedizione verso la famiglia che risiede in Sardegna.

Dal canto suo l'on. Anderlini della Sinistra indipendente il gruppo parlamentare ha presentato tre anni fa due progetti di legge per la disciplina e dei codici militari. Il primo, che è in corso di esame in Parlamento, si riferisce alla disciplina dei militari e del personale militare. Il secondo, che è in corso di esame in Parlamento, si riferisce alla disciplina dei civili e del personale civile. Il terzo, che è in corso di esame in Parlamento, si riferisce alla disciplina dei militari e del personale militare.

Un paese, Selargius, come campione della nuova realtà dell'isola

Si è riflessa nel voto la Sardegna che cambia

La grande avanzata delle sinistre nel piccolo centro del Cagliariano - L'esperienza della giunta uscente PCI-PSI-DC e il ridimensionamento dello Scudo crociato - In atto un vivace confronto politico - Il valore della politica «costruttiva» dei comunisti in tutta la regione

Dal nostro inviato

CAGLIARI, luglio. L'edificio comunale è nuovo di zecca: davanti c'è un largo spazio, una piazza già disegnata, dove sono già pronte le auto per gli alberi. Tutto fresco e pulito nella Selargius nuova, quasi alle porte di Cagliari, un paese dove la grande avanzata del 15 giugno (e anche del 22 giugno) assume un carattere e un valore particolari, quasi emblematici nella situazione della Sardegna. Poco più in là, nella Selargius antica, tutto è una bella chiesa baroccheggiante, di fresco e di pulito c'è ancora poco: con il rigoglio per le «acque bianche» in mezzo alle strade mal siccate e a pezzi. Poi, ancora, al di là del paese, nuove zone di edilizia popolare in via di costruzione o completamento e qualche edificio amministrativo. Selargius è significativa per varie ragioni, ma la principale è politica. La giunta uscente era formata dalla DC, dal PCI e dal PSI. In questi mesi è stato duplicato in questo paese: approvare l'esperimento che durava dal 1972, ma indicare anche più coraggio, meno resistenze e un'apertura di fronte al nuovo corso di governo.

Dal nostro inviato

Ed ecco i risultati: il PCI dal 25 per cento al 34,8 per cento; il PSI dal 17,9 al 16,8 per cento; il MSI dal 6,3 al 5,9. Essendo diventati 14 mila gli abitanti, i seggi da venti sono passati a 25. Il nuovo programma di governo del PCI che ne aveva prima cinque, dodici alla DC che ne aveva dieci, sei al PSI che ne aveva due, uno al MSI (come prima) mentre è scomparso il PSIUP che ne aveva due.

Dal nostro inviato

Di questo risultato, delle prospettive che apre a Selargius, del suo valore anche generale, diciamo e scriviamo con i compagni del PCI e del PSI. Ma prima valutiamo il significato regionale di questo voto sardo. Il risultato del 1970 dell'avanzata comunista complessiva che supera quello di qualunque altra regione italiana: lo 111 per cento di aumento rispetto al 1970, contro il 72 e infine il 5,7 per cento in più rispetto al grande risultato delle regionali del '74. Ovunque la DC è calata.

Dal nostro inviato

«Oggi — dice ancora Bellisai — dice ancora Bellisai — dice ancora Bellisai...»

Dibattito

Ora, nella sala del Consiglio parla il compagno Bellisai. Dice: «Con la DC è stata dura, ma siamo riusciti a prevalere. In questa situazione della legge urbanistica (la 885) vincolando 30 ettari di terreno e realizzando i piani particolareggiati per i terreni pubblici destinati a parco pubblico, dove verrà anche costruito un centro sanitario; si sono fatti i piani particolareggiati per i terreni pubblici, stati varati il piano per la zona industriale; è avviato il lavoro per il nuovo allacciamento dell'acquedotto al Filumendous; ottenuti i mutui per fognature, riassetto delle strade e scuole nel vecchio paese».

Dal nostro inviato

«Oggi — dice ancora Bellisai — dice ancora Bellisai...»

Un documento con duri giudizi contro i fanfaniani

Polemiche su una lettera di De Gasperi del 1954

La figlia del leader dc e il destinatario, on. Alessi smentiscono, ma il figlio di quest'ultimo, Alberto Alessi, della «Base», ne conferma l'autenticità

Un «caso» politico si è creato in seguito alla pubblicazione, sull'ultimo numero di *"L'Espresso"*, di una lettera attribuita a De Gasperi e indirizzata, nel 1954, al primo presidente della Regione siciliana, poi parlamentare democristiano, Giuseppe Alessi. Nella lettera, si presupponeva che Alessi, presidente della Regione, era un «caso» che ne sapeva indubbiamente ricordato».

ha detto in una dichiarazione — non sono in grado, anche per gli anni trascorsi, di stabilire se, e da quale parte di chi abbia per caso ricevuto una tale lettera. Ma tuttavia escludo che, anche se pervenutami, possa essere di Giuseppe Alessi. In questo caso me ne sarei indubbiamente ricordato».

Dal nostro inviato

«Questi — si legge tra l'altro nella lettera — vogliono condurre il partito solo come concorrente all'acquisto del potere (...) creeranno solo fanterie parrocchiali e inter-compagnie manageriali». E ancora: «Mi farei un sapere, però, maliosamente, per termini buoni che cambierà il volto della DC. Il volto della DC è già cambiato perché del suo corpo stanno divorando già la polpa per lasciare solo ossa».

Si è appreso frattanto che il segretario organizzativo del partito, Renato Giarola, ha denunciato ai probiviri della DC il dott. Alberto Alessi, iscritto alla sezione democristiana di Mondello di Palermo.

Chiesto il rinvio del nuovo regolamento CEE sulla vitivinicoltura

Si è svolta nel pomeriggio di ieri, sotto la presidenza del ministro dell'Agricoltura Marcora, l'annunciata riunione dei parlamentari dell'arco democratico che rappresentano il settore della vitivinicoltura europea. L'incontro era stato sollecitato mercoledì scorso dai compagni Macaluso e Scipio al fine di determinare un ordine di priorità della delegazione italiana a Straburgo in relazione alle recenti gravissime proposte di nuovo regolamento vitivinicoltura europea dell'Italia, e in particolare dell'articolo 17 del divieto assoluto di impianto e impianto di vigneti, e la riduzione del 50 per cento dell'attuale contributo fornito ai viticoltori per la distillazione. Il che significherebbe la degradazione della nostra vitivinicoltura e la crisi per circa 2 milioni di piccole aziende produttrici. Il Parlamento europeo dovrebbe discutere le proposte la settimana ventura.

Dal nostro inviato

Domani a Reggio Emilia manifestazione nazionale dei giovani comunisti

REGGIO EMILIA, 4. Migliaia di giovani convergono domenica a Reggio Emilia da tutta Italia per partecipare alla manifestazione nazionale promossa dalla FGCI in occasione del 15. anniversario del tragico fatto del luglio 1960, che vide cadere per mano della polizia di Tamborini i compagni Ovidio Franchi, Aldo Tondelli, Marino Serri, Emilio Ferruzzi e Lauro Ferruzzi.

Dal nostro inviato

Sono previsti per la mattinata due cortei, con concentramento alle ore 8,30, che partiranno da punti diversi della città per confluire in piazza Marconi del 7 luglio, ove sarà tenuto il comizio conclusivo. Parleranno i compagni Renzo Imbani, segretario nazionale della FGCI e Renzo Trivetti, membro della segreteria del PCI.

Nel pomeriggio, sempre a Reggio, si svolgerà presso il parco Zucchi un grande meeting musicale, con ingresso gratuito.

Dal nostro inviato

«Oggi — dice ancora Bellisai — dice ancora Bellisai...»

Mentre fa il giro dei clienti

Garzone 13enne muore travolto da autotreno

Dal tribunale d'Amburgo

Carcere a vita al nazista che deportò 230 mila ebrei

Un altro bimbo sostegno di una numerosa famiglia - A Palermo sono migliaia

Per due anni capo della Gestapo a Varsavia - Già condannato a dodici anni

Giorgio Faia, 13 anni, garzone di macelleria, è morto stamattina schiacciato da un'autotreno mentre compiva il « giro delle poste »

Il bambino-lavoratore è stato travolto in corso Calatino, una delle strade più trafficate della città, da un camion che procedeva nella sua stessa direzione, mentre stava pedalando, come ogni giorno, sulla sua bicicletta per consegnare carne a domicilio: agganciato dall'autotreno è stato sbalzato di sella e sbattuto a terra. Il conducente dell'autotreno non ha retto all'atroce spettacolo del bimbo morto sull'asfalto: dopo l'investimento si è dato alla fuga. Il numero di targa è stato comunque notato da un passante che l'ha dato alla polizia. Poco dopo però l'investitore si è costituito.

Giorgio Faia, terzo di nove figli, orfano da parte di madre dall'età di sei anni, era un imprecario sostegno economico per la famiglia. Il padre Antonio di Cassazione, di mestiere ortofrutticolo e le poche migliaia di lire guadagnate dal bambino andando su e giù da un palazzo all'altro a eseguire commissioni erano fondamentali per integrare il precario bilancio familiare.

La sua storia, la sua vita, sono la storia, la vita di almeno altri 15 mila bambini che a Palermo evadono la scuola dell'obbligo, dei 35-40 mila lavoratori sotto i 14 anni: cifre che salgono vertiginosamente quando poi le scuole chiudono i battenti. Anche chi va a scuola infatti, d'estate si dedica a tante piccole occupazioni; i lavori che spesso vengono definiti « non pesanti » ma che possono costare la vita.

Il Tribunale di Amburgo ha oggi annullato una precedente mite sentenza emessa contro un criminale nazista da un altro tribunale della Repubblica federale tedesca, pronunciando una condanna all'ergastolo. I giudici hanno condannato al carcere a vita il nazista Ludwig Hahn, ex comandante della polizia segreta a Varsavia durante la seconda guerra mondiale. Due anni fa lo stesso Ludwig Hahn, pur essendo stato riconosciuto colpevole dell'uccisione di numerosi civili nella capitale polacca, venne condannato a 12 anni di carcere.

I giudici del Tribunale di Amburgo, nella motivazione della sentenza, affermano oggi di aver riconosciuto Ludwig Hahn colpevole di aver abusato della sua posizione di capo della Gestapo (la famigerata polizia segreta nazista) della capitale polacca occupata, nel 1942 e nel 1943, per pianificare, organizzare e mettere in esecuzione il trasferimento di almeno 230 mila ebrei dal ghetto di Varsavia al campo di concentramento di Treblinka dove, quanti sopravvissuti al viaggio, furono uccisi nelle camere a gas.

Il nome di Ludwig Hahn era legato al massacro compiuto dalle truppe naziste contro gli ebrei relegati nel ghetto della capitale polacca e agli orrendi misfatti del campo di Treblinka. Ufficialmente ad Hahn viene attribuita la morte di 230 mila ebrei polacchi, innocenti vittime di questo crimine di guerra sono molte di più.

Sul delicato problema dovrà pronunciarsi la Corte Costituzionale

Illegittime per la Cassazione le sentenze della Sacra Rota

Un'eccezione di illegittimità costituzionale relativa alla esecutività in Italia delle sentenze emesse dai tribunali ecclesiastici in materia di matrimonio è stata accolta, per la prima volta, dalla Corte Costituzionale che dovrà risolvere la delicata questione del duplice aspetto giuridico che attualmente vige nel nostro Paese: da un lato, la sentenza di divorzio con il suo effetto di scioglimento del vincolo civile, regolato dalle leggi italiane e il matrimonio religioso, regolato dal diritto canonico ma riconosciuto dallo Stato in virtù dell'articolo 10 della Costituzione.

Per chiarire meglio questa disparità esistente attualmente è utile ricordare alcuni diritti previsti dal matrimonio religioso. Il diritto canonico fra i motivi di nullità delle unioni previste dalle leggi italiane, prevede anche quelle dei « bonum fidei », cioè quando uno dei due coniugi non credeva all'atto del matrimonio in quanto tale, o quando non credeva al « bonum proli » quando non voleva avere dei figli, e dei « bonum sacramenti » quando non credeva nel vincolo in quanto sacramento. In questi casi il matrimonio può essere dichiarato nullo ed avere effetto anche per l'anagrafe italiana. Questo annullamento del matrimonio non gli consente di ottenere dalla Sacra Rota, anche se le relative pratiche legali sono notevolmente costose. Infatti è sufficiente che uno dei due coniugi dichiarò sotto giuramento di essersi sposato con la « riserva mentale » prevista da una delle tre ipotesi di annullamento.

Per il compiuto di Vinciguerra Giuseppe Guarrato, quell'ingenuo proprietario del pozzo di Contrada Amabilina in fondo al quale vennero ritrovati i corpicini di Ninfa e Virginia e accusato di aver visto minuziosamente un'indagine di polizia e programmato nel dettaglio l'omicidio. Per il compimento di Vinciguerra Giuseppe Guarrato, quell'ingenuo proprietario del pozzo di Contrada Amabilina in fondo al quale vennero ritrovati i corpicini di Ninfa e Virginia e accusato di aver visto minuziosamente un'indagine di polizia e programmato nel dettaglio l'omicidio.

Il PM al processo per le bimbe uccise a Marsala

Richiesto l'ergastolo per Vinci Ma dove sono finiti i complici?

La pubblica accusa ha chiesto l'assoluzione dei Vinci dalle altre imputazioni contenute nell'ordinanza istruttrice del giudice di Marsala Russo e cioè dall'uccisione delle due bimbe, dagli atti di libidine, dal furto del nastro adesivo della S. Giovanni, l'industria del Nania presso la quale il Vinci lavorava come fattorino.

Ma la requisitoria della pubblica accusa non si è limitata ad un esame delle imputazioni contenute nell'ordinanza istruttrice del giudice di Marsala Russo e cioè dall'uccisione delle due bimbe, dagli atti di libidine, dal furto del nastro adesivo della S. Giovanni, l'industria del Nania presso la quale il Vinci lavorava come fattorino.

TRABALLA LA TESI DEL SEQUESTRO PER RISCOATTO NEL CHIANTI

Misteriosi motivi hanno spinto i banditi a rapire l'americano

Improvvisamente interrotta la sua vita di vagabondo solitario e ricchissimo - Una proprietà in ogni paese: chi potrebbe trattare coi rapitori? - Vaste battute intorno a Greve con gli elicotteri e i cani poliziotto - Interrogati i guardiani della villa-fattoria



L'ing. Alfonso De Sajons

Solenni funerali a Palermo a Gaetano Cappiello

Forse individuata la banda che ha ucciso l'agente di PS

I malviventi si erano specializzati in estorsioni - Già operati due arresti e due fermi - Quattro persone ricercate - Nuovi particolari sul tragico agguato



PALERMO - Rosalba Cappiello sorretta da alcuni colleghi del marito segue i funerali

Dalla nostra redazione

Palermo, 4. Oltre tremila palermitani hanno seguito ieri mattina i funerali dell'agente di P.S. Gaetano Cappiello ucciso mercoledì sera nella borgata di Villaggio Ruffini nel corso di uno scontro a fuoco con una banda specializzata in estorsioni. I funerali sono partiti martedì alle 11 dalla chiesa dei Rimeidi in piazza Indipendenza e si sono conclusi davanti alla sede della squadra mobile della questura dove era stato allestito un catafalco ricoperto da un tricolore e dove i colleghi hanno dato l'ultimo addio all'agente ucciso. Numerosissimi erano le corone di fiori — tra le altre quella del Capo dello Stato e quella dell'industriale Angelo Randazzo, ucciso nel corso della sparatoria — ma la presenza di cittadini e agenti di P.S.

Al funerale hanno preso parte il sottosegretario all'Interno on. Zamberletti, il capo della polizia prefetto Menichini, il presidente della Regione siciliana on. Bonfiglio, il presidente dell'assemblea regionale on. Fasino, il tenente generale Settanni, ispettore del corpo, il generale dei carabinieri Francesco De Angelis, in rappresentanza del comandante generale dell'arma Enrico Mino, altre autorità civili e militari, decine di ufficiali di P.S. del carabinieri, della marina, dell'aeronautica, dei vigili del fuoco.

Sulla reale portata delle attività del gruppo di malviventi alla Mobile sono estremamente cauti: « E' prematuro — dicono — fissare la reale portata delle responsabilità da attribuire loro. Quel che è certo è che nei mesi scorsi, nella zona, sono avvenuti molti attentati dinamitardi (uno anche contro l'agente Cappiello) e la responsabilità di questi attentati è stata attribuita al gruppo di malviventi della piazza si è sentito ieri sera dal magistrato.

Una battuta a vasto raggio in tutta la zona del Chianti, senza alcun esito; quasi dodici ore di interrogatorio per Onofrio Colombo e la moglie Anna, i due domestici; l'arrivo di un giovane amico americano del sequestrato in compagnia di una ragazza subito bloccato dagli inquirenti, sono i fatti nuovi nelle indagini per il rapimento dell'ing. Alfonso De Sajons avvenuto nel pomeriggio di giovedì, nella villa-fattoria in località Uccellere di Panzano. Alle 6 di questa mattina numerose pattuglie di carabinieri e di guardie di pubblica sicurezza, codificate da due elicotteri dei carabinieri alzatisi in volo dall'aeroporto di Pisa, sono partite da San Casciano in Val di Pesa, per una vasta battuta con un poliziotto, che ha interessato tutta la valle del Chianti. Questa vasta operazione ha impegnato fino alle prime ore del pomeriggio centinaia di uomini.

I cani hanno percorso un ampio giro per chiudere poi l'anello a Badia di Passignano, a circa tre chilometri dal luogo dove è avvenuto il sequestro e da dove ieri sera era stato segnalato il passaggio dell'auto del ricco professionista sequestrato. Nella stessa località questa mattina è stato ritrovato un cerotto: molto probabilmente è servito ai rapitori per chiudere la bocca al De Sajons.

Oscuro delitto nella RFT

Giovane emigrato uccide 4 amici a colpi di pistola

Fra le vittime anche la fidanzata - Aveva lasciato la Sicilia appena sedicenne in cerca di lavoro



Pietro Schembri, il giovane omicida

Oscuri delitto ad Arnsberg, piccolo centro della Germania Federale. Un giovane emigrato siciliano ha ucciso a colpi di pistola quattro amici a termine di una vivace discussione. L'omicida si chiama Pietro Schembri, ha 21 anni e proviene da Palma Montechiaro, in provincia di Agrigento. Sulle cause e i particolari del delitto si sa ben poco, dato lo stretto riserbo della polizia e della magistratura. Si è solo appreso che al momento dell'arresto il giovane ha detto di aver agito per difendersi da una aggressione.

Arrestato quindicenne con 20 chili di dinamite

BARI, 4. Un ragazzo di 15 anni, V.S. è stato arrestato a Monopoli (Bari) dai carabinieri per essere stato trovato in possesso di 52 candolotti di dinamite, del peso complessivo di 20 chili, un centinaio di detonatori e 30 metri di miccia. Anche un pescatore, Cosimo Zazzera, di 31 anni, è stato arrestato. I militari hanno sequestrato il ragazzo nelle prime ore di stamani mentre trascorrevano in una strada della cittadina costiera un sacco. V.S. ha detto di aver rubato l'esplosivo nell'abitazione del pescatore Cosimo Zazzera. Nell'alloggio di quest'ultimo — perquisito subito dopo — i carabinieri hanno trovato altri 70 metri di miccia e hanno arrestato anche Zazzera. Sembra che la dinamite dovesse servire per la pesca di frodo.

Le quattro vittime sono tuttora giovanotti di 16 a 24 anni, due ragazze — la diciassettenne Karin Weiler e sua cognata Hildoch, di Weiler di 21 anni, madre di due figli e due giovani Walter Bahn di 20 anni, fratello di Hildegard, e Uwe Meister di 16 anni. Il dramma è scoppiato dopo che i cinque giovani si erano recati insieme in un cinema di Arnsberg. Nel corso di una passeggiata in una via principale della cittadina sarebbe scoppiata una lite a questo punto Pietro Schembri avrebbe estratto una pistola calibro 7,65 aprendo il fuoco sui quattro giovani. Uno dopo l'altro, colpiti in pieno, sono caduti in terra privi di vita. Compiuto il delitto Pietro Schembri è fuggito. E' stato arrestato dopo sette ore nel suo alloggio, aveva riaperto la sua pistola. Da un primo accertamento sembra che il giovane omicida avesse una relazione sentimentale con una delle vittime, Karin Weiler. Pietro Schembri lasciò 5 anni fa l'Italia di 16 anni, il paese di origine per trovare un lavoro nella RFT. A Palma di Montechiaro viveva col padre Gaetano, bracciante agricolo e la madre Caterina Pace. Dopo la morte del figlio, la famiglia Schembri si era trasferita ad Agrigento. Dopo aver fatto diversi lavori, il giovane emigrato trovò una occupazione in una piccola fabbrica di Arnsberg dove venne licenziato un anno fa.

Il feroce delitto fascista ricostruito dalla parte civile davanti al tribunale di Siracusa

SPAMPINATO FU UCCISO CON FREDDA PREMEDITAZIONE

Ripercorse le fasi drammatiche che precedettero l'assassinio - Un agguato con finte intenzioni - Smontate le tesi della follia e della persecuzione

Dal nostro inviato

SIRACUSA, 4. Spampinato: « Ormai debbo dirti che la tua versione del delitto è infondata. Tu hai in realtà degli ottimi alibi e, invece, la persona che è stata con l'ingegner Tumino tutta la giornata e la sera è certamente il suo assassino. Ora, voglio sperare che non ci siano risentimenti nei miei confronti ». Queste due battute rivelatrici, tolte dalla registrazione della conferenza stampa che Roberto Campria organizzò il 2 agosto 1972 per esporre le sue ragioni in merito alle scottanti indagini sull'uccisione del suo amico Tumino, sono state rievocate questa mattina nell'aula della Corte d'Assise di Siracusa — affollatissima di pubblico, molti giovani — dal giudice istruttore Campria, rappresentante della parte civile, la cui arringa ha occupato gran parte dell'udienza di oggi.

Roberto Campria, l'imputato, ha rinunciato ad essere presente questa mattina in aula. « Dal delitto Tumino avvenuto nel febbraio 1972 in un appartamento di contrada di contrabbandieri (un racket di cui lo stesso Campria fu sospettato di far parte) fino alla barbara uccisione di Spampinato — ha detto l'altro avvocato — il giudice Campria, c'è una lunga sequenza di avvenimenti, che sono scaturiti con precisione dal dibattimento, che forniscono un filo logico coerente e un complesso svolgimento deve essere sottoposto ad un severo ed approfondito esame ». Anzitutto la pretesa « persecuzione » cui, secondo la linea della difesa Campria sarebbe stato sottoposto. Ebbene, ha dimostrato Tartatano, leggendo il testo della conferenza stampa di Campria — il cui contenuto fu, peraltro, esattamente riferito da Giovanni su L'Orsa — tale pretesa « provocazione » (e cioè

la ben legittima attenzione che Spampinato prestò ad un fatto di cronaca di così ingenti proporzioni come l'omicidio di Tumino) non è che un « non al di sopra di ogni sospetto » come Tumino venne a cessare oltre due mesi prima della barbara uccisione di Giovanni.

In realtà — ha detto Tartatano — la notte del 27 ottobre 1972, il giorno del delitto, non si compiva certo un tragico destino o una irrazionale e malfunzionante sorte (questa era la sorprendente ipotesi avanzata dal presidente della Corte, Pappalardo nella sua relazione d'apertura) ma qualcosa che era stato a lungo covato e programmato nei dettagli dall'omicida.

Perché le due armi del delitto furono acquistate poco più di venti giorni prima del delitto? Perché Giovanni venne cercato con tanta insistenza da Campria in quel giorno? Di che cosa parlavano in quel colloquio in macchina in cui

il figlio del magistrato attiro Spampinato? Quando e perché l'omicida prese da casa le sue pistole più efficienti, una Luger 7.65 con la pallottola in canna ed una Smith and Wesson? Perché le portò con sé all'appuntamento? Come, quando e per quale motivo Campria esplose infine con Spampinato ben sei parole letate, uccidendolo? A tutti questi (e sono tanti) interrogati, l'imputato non ha voluto dare una risposta, trincerandosi dietro incredibili vuoti di memoria. Si tratta di circostanze per le quali sono state offerte le versioni più contrastanti, ma che dagli atti del processo risultano con illuminante chiarezza, legati da un unico filo: il filo di una cinica e lucidissima « premeditazione » (Campria attiro Giovanni in un vero e proprio agguato — ha rilevato Tartatano — dopo avergli fatto credere d'esser gli di un amico), un'aggravante questa che è decisiva per una soluzione del processo che non è sedativo ma poteva avere alcun effetto notevole.

Inoltre Campria è, secondo gli esperti che l'hanno esaminato nel corso dell'istruttoria, una personalità « egocentrica », « ambiziosa », « narcisistica », « impulsiva », ma nulla di più grave o esasperato. Manifesta, infatti, più — affermano i periti — « carenze e sofferenze che rimangono nell'area delle comuni esperienze della vita ». In sostanza, un individuo normale. Campria — ha affermato Tartatano — ha semmai dimostrato proprio durante il processo di saper orchestrare in maniera fittola la sua difesa, con i suoi mille « non so » e « non ricordo ». Per lui la parte civile ha chiesto una pena severa, che faccia giustizia delle mille tentativi diversi che, sinora, hanno contrassero in questo caso giudiziario. Un tormentato iter reso a nascondere forse una verità che è costata la vita al nostro coraggioso compagno.

Questi particolari, il carattere estremamente rovinoso di Alfonso De Sajons, le sue numerose amicizie con ragazzi e giovani, il suo continuo muoversi da un continente all'altro, concorrono a tracciare i primi contorni della personalità del sequestrato. Per il momento, comunque, gli inquirenti non si azzardano ancora a fare supposizioni sul movente che ha spinto i quattro individui a commettere il loro piano criminoso. L'unica ipotesi, forse, da scartare, sarebbe quella di un sequestrato a scopo di estorsione. Infatti fino ad ora manca l'interlocutore a cui richiedere il riscatto, poiché Alfonso De Sajons è solo in Italia e gli unici suoi parenti si trovano a Parigi o a Buenos Aires. In questa ultima città si troverebbe il fratello Angelo. Altre ipotesi rimangono in piedi: regolamento di conti tra personaggi « particolari », una tentata rapina andata a vuoto, addirittura una simulazione?

Sei in vendita nelle librerie il n. 2 - 1975 di Democrazia e Diritto

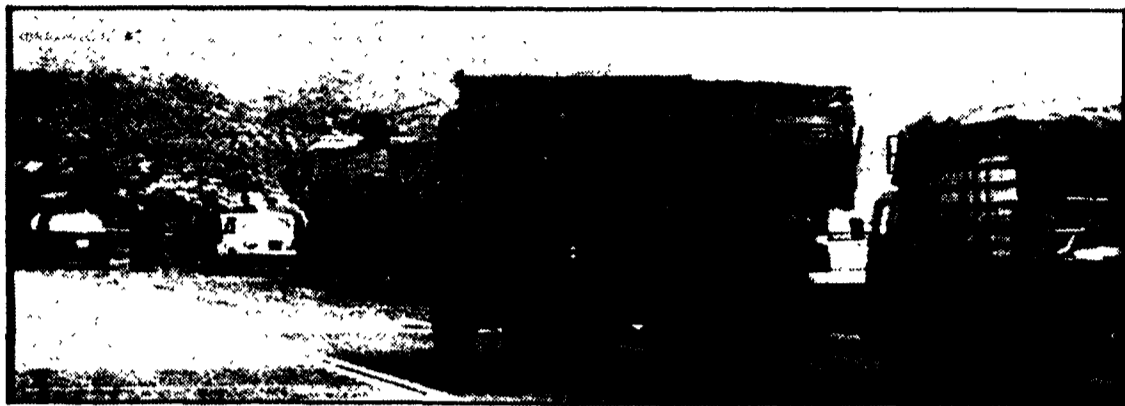
postali pensioni

Importanti sentenze della Corte Costituzionale a tutela dei lavoratori

Lo scenario che fa da sfondo all'assassinio dell'alto magistrato di Lamezia

45 delitti di mafia in un anno è il pauroso record in Calabria

Una organizzazione che è cresciuta e invade quasi ogni campo dell'attività criminale - In questo groviglio (aveva messo mano) l'avvocato generale Francesco Ferlino - Le indagini, le ipotesi, le sconcertanti conclusioni - Ritrovata l'auto dell'agguato? - Due arresti in provincia di Cosenza



LAMEZIA TERME - Un posto di blocco della polizia durante la caccia agli assassini

Dal nostro inviato

LAMEZIA TERME, 4. «Branco nel buio», dice il procuratore generale presso la Corte di appello di Catanzaro, Bartolomeo... «Solo qualcosa, ma allo stato embrionale», aggiunge il capo della criminalità... «La risposta è questo primo, fondamentale interrogativo, non c'è dubbio...»

Questa terribile esecuzione mafiosa portata nel cuore stesso dell'organizzazione della giustizia. Questa situazione di stallo non fa che alimentare l'accolta... «L'indagine, per altro - è ciò si avverte chiaramente - in realtà non sono mai iniziate...»

esatto di contatto, soprattutto come collocare la figura dell'alto magistrato? E veniamo alle ipotesi che vengono fatte circolare. La più «accreditata» è quella secondo la quale a «vendicarsi» sarebbero stati i latitanti del sequestro... «L'indagine, per altro - è ciò si avverte chiaramente - in realtà non sono mai iniziate...»

curatore generale per la Calabria, il quale prete ad un tuale elogio del suo collega ucciso, ha detto qualcosa, su richiesta dei giornalisti... «L'indagine, per altro - è ciò si avverte chiaramente - in realtà non sono mai iniziate...»

Dal nostro corrispondente

BUCARETT, 4. In Romania è stato proclamato lo stato di emergenza in seguito alla situazione gravissima provocata dal maltempo degli ultimi giorni... «L'indagine, per altro - è ciò si avverte chiaramente - in realtà non sono mai iniziate...»

le zone agricole devastate, vengono impiegati largamente i reparti dell'esercito... «L'indagine, per altro - è ciò si avverte chiaramente - in realtà non sono mai iniziate...»

gli effetti delle inondazioni». Il ministero del commercio estero in collaborazione con l'Unione centrale delle cooperative di consumo... «L'indagine, per altro - è ciò si avverte chiaramente - in realtà non sono mai iniziate...»

Decisioni del CIPE

Aumentato il credito alle piccole aziende

Il Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) ha adottato ieri alcune decisioni relative al credito per le piccole e medie imprese... «L'indagine, per altro - è ciò si avverte chiaramente - in realtà non sono mai iniziate...»

per le cifre di oltre due miliardi. Sempre ieri il Comitato per la programmazione ha emanato una direttiva per l'ingresso dei consorzi dei coltivatori nel campo della produzione saccarifera... «L'indagine, per altro - è ciò si avverte chiaramente - in realtà non sono mai iniziate...»

Diffidenze e critiche all'assemblea dell'ASSONIME

OSTACOLATA LA COMMISSIONE PER IL CONTROLLO SULLE BORSE

L'unicità cosa buona per Rodinò (presidente uscente) sono le riduzioni d'imposta - Interventi di Visentini e Colombo di andare al sodo ha espresso dubbi sulle novità e chiesto una lunga serie di regali... «L'indagine, per altro - è ciò si avverte chiaramente - in realtà non sono mai iniziate...»

Collegherà Milano a Sofia

Da venerdì linea aerea tra Italia e Bulgaria

MILANO, 4. A partire dalla prossima settimana una nuova linea collegherà direttamente, ogni settimana, le due città... «L'indagine, per altro - è ciò si avverte chiaramente - in realtà non sono mai iniziate...»

Direttissima: decisione antiregionalista del governo

Nessuna detrazione dalle pensioni sociali

È impossibile che l'INPS abbia lasciato la sua pensione sociale che per le aree escluse dall'imposizione dell'imposta sul reddito delle persone fisiche... «L'indagine, per altro - è ciò si avverte chiaramente - in realtà non sono mai iniziate...»

Il riscatto degli anni di laurea

Proclamato lo stato di emergenza

Le disposizioni che lei invoca sono già state dettate, ma purtroppo, non nel senso da lei desiderato... «L'indagine, per altro - è ciò si avverte chiaramente - in realtà non sono mai iniziate...»

La riunione annuale della Associazione tra le società per azioni ASSONIME

Collegherà Milano a Sofia

La riunione annuale della Associazione tra le società per azioni ASSONIME ha richiamato ieri la partecipazione di ministri ed esponenti del mondo finanziario... «L'indagine, per altro - è ciò si avverte chiaramente - in realtà non sono mai iniziate...»

L'EUROPEO QUESTA SETTIMANA SINDONA ACCUSA CARLI In una intervista esclusiva da New York il finanziere precisa le accuse a Carli e rivela i suoi rapporti con i partiti. ORIANA FALLACI IN INDIA Il paese è a una svolta che riguarda l'Asia intera: parla il nemico numero uno di Indira Gandhi. IL MSI FUORI LEGGE La richiesta di autorizzazione a procedere contro deputati e senatori del MSI potrebbe portare allo scioglimento del partito: a chi andranno i voti missini? L'EUROPEO È UN PERIODICO RIZZOLI

Il magistrato calabrese Francesco Ferlino

postali pensioni

Da venerdì linea aerea tra Italia e Bulgaria

Collegherà Milano a Sofia

Diffidenze e critiche all'assemblea dell'ASSONIME

Aumentato il credito alle piccole aziende

Decisioni del CIPE

Importanti sentenze della Corte Costituzionale a tutela dei lavoratori

IL DIBATTITO AL COMITATO CENTRALE

GEREMICCA

Anche nei commenti di stampa e nelle valutazioni si riferiscono al voto di Napoli e della Campania — ha esordito il compagno Geremicca — si colgono accenti nuovi e una volontà reale di comprensione del sommovimento di fondo che si è verificato il 15 giugno. E' presente però anche una contraddizione grave: il problema della formazione delle nuove giunte viene visto in un'ottica riduttiva, nella logica degli schieramenti tradizionali. Si rievoca che il centro sinistra è irripetibile, praticamente oltre che politicamente, ma che non esiste neppure una maggioranza di sinistra, per giungere alla conclusione che pertanto Napoli risulta « ingovernabile ». E' questa una concezione profondamente falsa che non tiene conto del fatto che la prospettiva di amministrazioni stabili ed efficienti fondate sull'intesa e la collaborazione tra tutte le forze democratiche e antifasciste non è solo un'esigenza per la città, ma è concretamente possibile se tutti i partiti democratici — e con essi la DC — si atteggiarono in modo nuovo, responsabile e realistico, mettendo in movimento da subito, rapidamente, un processo di ricerca e di confronto tra le diverse posizioni della pregiudiziale anticommunista. La linea riproposta da Antonio Gava nella riunione della direzione dc e che tende a escludere il suo partito, nelle sue componenti più avanzate e nel suo insieme, dalla partecipazione attiva a questo processo, condannando all'opposizione di una nuova prospettiva unitaria democratica e rinnovatrice non coglie il significato di fondo, ricco e complesso, del voto di Napoli. Non si è verificata infatti solo la sconfitta di una politica di opposizione al potere, la rottura di un blocco di alleanze politiche e sociali. E' stato un grande voto di protesta e una grande richiesta al tempo stesso di moralizzazione della vita pubblica, l'indicazione chiara di un nuovo sistema di potere e di alleanze, di una nuova direzione politica in un nuovo modo di governare per risolvere i problemi, per uscire dalla crisi e andare avanti. La posizione di Gava non coglie peraltro neppure la realtà dei processi in atto nel suo partito: quanto più infatti la politica del gruppo dirigente dc ha portato alla degradazione della vita pubblica a Napoli, tanto più nell'elettorato e negli stessi militanti democristiani è cresciuta l'aspirazione a un nuovo ruolo, la ricerca di una nuova identità. Questo è dovuto anche e soprattutto alla funzione svolta dal PCI che in tutti questi lunghi anni ha lavorato costruendo una prospettiva unitaria, dirigendo i movimenti di lotta su una linea che è sempre stata al tempo stessa di opposizione e di governo delle masse e della società nel suo insieme. Il risultato del 15 giugno apre dunque nuove e più avanzate prospettive anche a Napoli e in Campania — ha concluso Geremicca —. Ma senza un impegno e un'assunzione di responsabilità di tutte le forze politiche democratiche, non possono essere esclusi gravi rischi, in considerazione dell'aggravarsi della situazione economica, e dell'intero Mezzogiorno che non consenta i vuoti di potere democratico e reclama, anzi, una direzione degli enti locali e delle regioni al livello della compattezza e dell'unità delle masse.

MANFREDINI

Non vi possono essere dubbi — ha detto il compagno Manfredini — che il risultato di Torino sia stato caratterizzato da un massiccio voto di PCI degli operai e di tutti i settori della classe operaia e riuscita a coinvolgere nella sua battaglia politica. Particolarmente rilevante è il contributo dei lavoratori del gruppo FIAT: lo provarono i successi grandiosi riportati sia in città e nella cintura torinese, che nei Comuni tradizionalmente bianchi di Carmagnola ed Avigliana, dove però sorgono stabilimenti FIAT. Un altro dato significativo è che gran parte degli operai candidati nelle liste comunali sono risultati eletti (nel settore meccanico, ad esempio sono otto gli eletti su undici candidati), mentre per nessun altro partito si verifica qualcosa di analogo (il PSI, che pure ha avuto un incremento nella zona torinese, non ha eletto consistenti nessuno dei numerosi candidati operai che aveva in lista).

Immediato viene il confronto con i precedenti esperienze elettorali che pure essendovi venute dopo grandi lotte come quelle del '69 e le successive, non avevano fatto registrare un'avanzata politica paragonabile a quella attuale. Ciò perché ora si è diffusa la coscienza che il processo

di unità sindacale non si sarebbe sviluppato, se le lotte per modificare le condizioni di vita non avrebbero avuto sbocco adeguato, senza un processo di unità sul piano politico. Per questo si può dire che il 15 giugno segna il successo della proposta politica del compromesso storico: l'elettorato ha premiato la forza politica più unitaria, attorno al suo programma ed al suo gruppo più unitario.

Il voto al PCI va ora fatto pesare in senso positivo anche sulle lotte operai. Attualmente alla FIAT sono in corso una serie di vertenze di reparto e di officina per le condizioni di lavoro. Assai aspra si preannuncia la situazione per l'autunno, quando non è escluso la lotta debba essere concentrata per respingere un pesante attacco all'occupazione. In queste condizioni essenziale è che al voto corrisponda un rafforzamento del partito, della sua capacità di intervento nella lotta di fabbrica. Così come una nuova capacità di intervento è richiesta dalla contrazione che vengono ad assumere gli enti locali e una garanzia nel senso di un adeguato funzionamento di queste istituzioni in direzione di un rapporto positivo col movimento di lotta è data anche dalla nutrita presenza degli stessi operai della FIAT nei nuovi Consigli comunali.

ARIEMMA

Uno dei dati più rilevanti nel successo elettorale del 15 giugno è costituito dall'avanzata del PCI nei grandi capoluoghi di provincia. Vi è qui il segno che qualcosa è cambiato nel profondo della società italiana, l'esigenza di un mutamento nel quale il cittadino rivendica il ruolo motore. In questa avanzata, particolarmente rilevante è stata quella di Torino, le cui peculiarità strutturali la portano in un certo modo ad anticipare fenomeni che avvengono su scala nazionale (segnati eloquenti di ciò erano stati i referendum sul divorzio, le elezioni scolastiche, i diritti conquistati nelle fabbriche, lo ingresso nel partito di gruppi di impiegati e tecnici, le importanti novità nel movimento cattolico torinese).

A questo punto è importante riflettere sui problemi nuovi che il voto ci pone. A Torino e in Piemonte un numero di Comuni il capoluogo regionale e la Provincia, il Comune e la Provincia di Vercelli e Alessandria saranno amministrati dalle sinistre. Prospettive del genere si aprono anche a Novara ed Asti. Anche alla Regione, il PSI è orientato a formare una Giunta unitaria. Fra i problemi che si pongono, molti sono quelli che riguardano il partito, le sue strutture, i suoi quadri amministrativi, gli strumenti di stampa. Non meno acuti e importanti sono i problemi politici, in particolare il rapporto fra politica regionale e politica nazionale, l'esigenza di compiere in questa direzione un salto di qualità, per evitare i rischi gravi che si corrono.

Basta pensare all'aggravarsi della crisi economica, ed al pericolo che le amministrazioni locali siano paralizzate, dalla mancanza di interventi, nella possibilità di intervenire. Possono inoltre profilarsi spinte corporative, la tendenza a trovare soluzioni locali o regionali, e a Torino si sta lavorando fin d'ora per evitare tali pericoli, puntando in tre direzioni. 1) Cercando di formulare un programma regionale che abbia al tempo stesso respiro nazionale, che unisca cioè a una concretezza di interventi una carica e indicazione di lotta per modificare la politica nazionale.

MARISA RODANO

L'affermazione che il voto del 15 giugno non ha espresso solo una protesta contro il malgoverno, ma ha costituito l'adesione a una proposta e a un metodo politico di lotta, quell'appunto del PCI, trovato in questa adesione, ha contribuito che al successo del PCI ha dato il mondo della scuola.

Soffermandosi sul voto degli studenti, la compagna Rodano ha rilevato innanzitutto come la realtà e lo sviluppo di un movimento di massa autonomo degli studenti sia stato uno degli elementi che hanno contribuito ad orientare il voto delle masse giovanili studentesche. Emblematica, da questo punto di vista, la esperienza romana, che ha preceduto di almeno un anno la creazione del coordinamento studentesco autonomo su scala nazionale. I risultati modesti ottenuti a Roma dalla lista di Democrazia proletaria — oltre alla lotta condotta in questa città — anche su altri terreni — si devono anche al fatto che i gruppi, prima della competizione elettorale, erano stati già battuti nella scuola. E questo grazie alla capacità di elaborazione e di iniziativa del movimento, alla sua piattaforma autonoma di riforma, al suo rigore nel confronto e nella lotta a piattaforma sbagliata ma, al tempo stesso, alla grande scelta di momenti di lotta di massa.

Su questa strada è stato battuto clamorosamente a Roma l'astensionismo predicato dai gruppi in occasione delle elezioni scolastiche ed è stato assunto il modo che al gruppo è stata inferta una sconfitta politica all'interno della realtà studentesca. D'altra parte, il fatto che i consigli di circolo e di istituto abbiano voluto lavorare e riuniti nel corso della campagna elettorale ha contribuito a far toccare con mano a migliaia di elettori ed anche di militanti, una realtà forse irrimediabilmente amarcionistica e assurda la linea di scontro frontale, e di anticommunismo quarantottesco seguita dalla segreteria DC ed il tentativo di orientamento unitario nel mondo della scuola. Ma proprio alla luce del consenso che abbiamo registrato anche nel mondo della scuola e delle atese che si pongono oggi problemi urgenti di iniziativa.

Si tratta innanzitutto di stabilire un collegamento tra gli organismi di iniziativa dei enti locali affinché i primi possano trovare in queste ultime dei solidi punti di riferimento. Ma occorre soprattutto stabilire un collegamento tra questi due generatori, dagli insegnanti e dagli studenti prima

ROTELLA

Notevoli nonostante le accresciute difficoltà della crisi

economica, sono state la attenzione e la partecipazione dei lavoratori emigrati per questa consultazione elettorale. Vari sono stati i fattori che hanno determinato tutto ciò: la crescita politica ed organizzativa del nostro partito tra gli emigranti, mentre parallelamente si sono sviluppate in molti paesi, nostre associazioni di massa che esercitano una crescente influenza e godono di indiscusso prestigio tra i lavoratori. A ciò si deve aggiungere il grande impegno di mobilitazione che hanno espresso le nostre organizzazioni all'estero con il contributo determinante dato dai compagni inviati dall'Italia delle varie Federazioni. Un impegno che si è espresso attraverso comizi, assemblee, ma innanzitutto attraverso una mobilitazione capillare che è servita a stabilire un collegamento molto forte tra i lavoratori emigrati che non rientrano più nella patria, e i loro familiari in patria. Non va sottovalutato questo grande sforzo, anche tenendo conto delle sempre più diffuse preoccupazioni che esistono tra i nostri lavoratori all'estero per la crisi economica che naturalmente colpisce prima degli altri i lavoratori emigrati. In Belgio ad esempio la cassa integrazione comincia ora ad estendersi, dopo i settori tessile, edile e metalmeccanico, anche a quello siderurgico dove nei giorni scorsi sono stati sospesi oltre 14 mila operai.

Il risultato elettorale pone, perciò ed a maggior ragione, compiti e responsabilità nuovi anche nei confronti degli emigrati e sempre più stringenti e urgenti. In questo punto di vista, il collegamento tra le nostre organizzazioni in Italia e quelle all'estero. Non vi è dubbio ad esempio che gli emigrati sono particolarmente interessati a che le Regioni siano effettivamente in grado di definire e attuare i piani di sviluppo in grado di accrescere le disponibilità di posti di lavoro. Si pongono, d'altra parte, una serie di altri problemi relativi, innanzitutto, alla presenza, negli organismi di partecipazione, dei rappresentanti degli emigrati. Si tratta infatti di progettare e sviluppare una iniziativa complessiva la quale deve servire anche per la rapida realizzazione degli impegni presi in occasione della conferenza nazionale sulla emigrazione.

MARISA RODANO

La affermazione che il voto del 15 giugno non ha espresso solo una protesta contro il malgoverno, ma ha costituito l'adesione a una proposta e a un metodo politico di lotta, quell'appunto del PCI, trovato in questa adesione, ha contribuito che al successo del PCI ha dato il mondo della scuola.

Soffermandosi sul voto degli studenti, la compagna Rodano ha rilevato innanzitutto come la realtà e lo sviluppo di un movimento di massa autonomo degli studenti sia stato uno degli elementi che hanno contribuito ad orientare il voto delle masse giovanili studentesche. Emblematica, da questo punto di vista, la esperienza romana, che ha preceduto di almeno un anno la creazione del coordinamento studentesco autonomo su scala nazionale. I risultati modesti ottenuti a Roma dalla lista di Democrazia proletaria — oltre alla lotta condotta in questa città — anche su altri terreni — si devono anche al fatto che i gruppi, prima della competizione elettorale, erano stati già battuti nella scuola. E questo grazie alla capacità di elaborazione e di iniziativa del movimento, alla sua piattaforma autonoma di riforma, al suo rigore nel confronto e nella lotta a piattaforma sbagliata ma, al tempo stesso, alla grande scelta di momenti di lotta di massa.

Su questa strada è stato battuto clamorosamente a Roma l'astensionismo predicato dai gruppi in occasione delle elezioni scolastiche ed è stato assunto il modo che al gruppo è stata inferta una sconfitta politica all'interno della realtà studentesca. D'altra parte, il fatto che i consigli di circolo e di istituto abbiano voluto lavorare e riuniti nel corso della campagna elettorale ha contribuito a far toccare con mano a migliaia di elettori ed anche di militanti, una realtà forse irrimediabilmente amarcionistica e assurda la linea di scontro frontale, e di anticommunismo quarantottesco seguita dalla segreteria DC ed il tentativo di orientamento unitario nel mondo della scuola. Ma proprio alla luce del consenso che abbiamo registrato anche nel mondo della scuola e delle atese che si pongono oggi problemi urgenti di iniziativa.

Si tratta innanzitutto di stabilire un collegamento tra gli organismi di iniziativa dei enti locali affinché i primi possano trovare in queste ultime dei solidi punti di riferimento. Ma occorre soprattutto stabilire un collegamento tra questi due generatori, dagli insegnanti e dagli studenti prima

con le elezioni scolastiche e poi con il voto del 15 giugno. Ci sono qui alcune questioni immediate, in primo luogo la legge sulla educazione scolastica, la prima, dopo il risultato elettorale sulla quale il Parlamento sarà chiamato a una scelta su questioni di principio, di rapporto tra Stato, Regioni ed enti locali, e l'autonomia, la seconda, la esigenza della programmazione, abbiamo al contrario, sviluppare il massimo movimento possibile per strappare consistenti risultati sia sul terreno delle procedure che su quello di un adeguato finanziamento.

Abbiamo bisogno in secondo luogo di andare ad una rapida ripresa della più generale battaglia sulle questioni specifiche di riforma della scuola. Occorre evitare un riflusso del movimento e un ripiegamento dei nuovi organismi democratici, che sarebbero costretti a una mera gestione della crisi della scuola, che l'azione degli enti locali può alleggerire, ma non risolvere, mentre è essenziale non lasciar isolate le lotte operai di autunno e contribuire invece, anche in questo modo, a indicare nuovi punti di riferimento al processo produttivo.

È possibile far pesare la nostra accresciuta forza elettorale, le migliaia di nuove amministrazioni locali democratiche, la estesa rete di organismi collegiali per conquistare in questa legislatura alcune fondamentali leggi di riforma scolastica. In particolare è possibile e necessario riprendere, anche alla luce della nostra più estesa e forte presenza nelle aslette, dove è ancora in bilico la scuola pubblica dell'infanzia e quella per la riforma degli ordinamenti della scuola secondaria superiore.

IMBENI

Dal voto esce nettamente sconfitto l'anticommunismo che è alla base della politica discriminatoria a sinistra e della proposizione di formule politiche ormai del tutto superate storicamente e politicamente. Ma proprio per questa sua consistenza e dimensione, il voto è anzitutto adesione ad una scelta che in ultima analisi si presenta come la sola alternativa reale e la sola prospettiva nuova sia nei confronti di tutte le scelte già praticate dalle forze di governo, e sia nei confronti delle scelte da noi stessi compiute nel passato. E' possibile prevedere che la reazione delle forze che escono battute dal voto del 15 giugno tenderà a far leva sull'idea che con la avanzata comunista la situazione è destinata ad aggravarsi e non presenta realistiche vie d'uscita. Da qui l'importanza della proposta politica della costituzione immediata di giunte unitarie e popolari e di amministrazioni stabili ed efficienti; di qui, contemporaneamente, l'esigenza di dare risposte a problemi che hanno dimensioni e carattere nazionali.

Si tratta di dimostrare che il cambiamento è necessario e possibile e insieme di mantenere sempre chiare e distinte le responsabilità per ogni ritardo ad andare nella direzione di una profonda svolta nel modo di governare a tutti i livelli. Sarebbe oltremodo negativo che l'attesa provocata dal risultato offuscasse i reali rapporti di forza e le profonde diversità fra le nostre scelte e quelle della DC. Nel voto dei giovani si coglie innanzi tutto un significato profondo: le nuove generazioni oggi sono, per la prima volta in una dimensione così ampia, dentro e con una funzione positiva e dinamica, la corrente di rinnovamento che scuote il Paese. Si registra così una nuova tappa del processo di saldatura tra nuove generazioni e Partito comunista. Ciò che fu negli anni '68-'69 un movimento di massa che determinò la crisi dell'ideologia dominante su una parte dei giovani che ne erano influenzati, cioè che in un tentativo di rottura di un rapporto storicamente determinato tra giovani e istituzioni, tra giovani e sviluppo produttivo, diventa oggi un movimento, una forza reale e positiva di cambiamento.

Come già per le elezioni scolastiche, nei cui risultati erano visibili le tendenze poi confermate dal voto del 15 giugno, anche ora è fuori luogo e anzi assurdo parlare di riflusso su posizioni moderate dei giovani. Questo può dire solo chi aveva dilaniato artisticamente l'area d'influenza del qualunquismo o dello estremismo, e che oggi è portato a giustificare il voto dei giovani come un voto « tranquillo », un voto nel quale lo appello alle cose concrete da fare risponderebbe ad una posizione minimalistica. Non è affatto così. Il voto dei giovani al PCI è il confluire della protesta, dell'indignazione, dell'insoddisfazione per le promesse fatte e mai mantenute, dell'esigenza di un reale e generale cambiamento. Sul piano politico, al primo posto c'è il bisogno di una democrazia reale, nuova nei confronti della degenerazione e dello svuotamento prodotto dalla politi-

ca della DC. Sul piano economico-sociale il problema del lavoro, dell'avvenire è per molti versi drammatico.

La questione del lavoro e dello sviluppo democratico esprime oggi il modo unitario di essere della questione giovanile. Da qui il valore della proposta da noi avanzata di far convocare dalle Regioni conferenze sui problemi della occupazione giovanile. Una larga partecipazione dei giovani, oltre che delle organizzazioni sindacali e di massa, insieme al coinvolgimento di tutte le autonomie locali, è la condizione prima perché con tali conferenze si vada realmente alla definizione di programmi, a proposte concrete su cui si possano costruire ampi schieramenti unitari. La presenza di molte centinaia di giovani comunisti, oltre che nei consigli scolastici, anche nei Comuni e spesso anche nelle Province, nelle Regioni, rende possibile un insolidamento del rapporto tra giovani e istituzioni democratiche, e costituisce insieme nuove responsabilità per la vita e per l'iniziativa della FGGI. Con una collocazione giusta, che ha saputo cogliere i reali orientamenti dei giovani e i loro problemi, la FGGI è andata rafforzandosi: nella battaglia del referendum, nella grande esperienza delle elezioni scolastiche, nelle ultime elezioni è cresciuta la capacità di essere e comunisti tra i giovani e di esprimere le realtà giovanile del Partito.

Ma è proprio alla luce di questi fatti, ed anche dei nuovi risultati raggiunti nel referendum (sono ormai oltre 125 mila gli iscritti alla Federazione giovanile), che emergono tutte le inadeguatezze che occorre far fronte: delle strutture organizzative, dei momenti di formazione politica e ideologica, degli strumenti di propaganda, ecc. In parte è aperta, e deve ora essere consolidata, una nuova fase della vita della FGGI perchedi alla base della politica discriminatoria a sinistra e della proposizione di formule politiche ormai del tutto superate storicamente e politicamente. Ma proprio per questa sua consistenza e dimensione, il voto è anzitutto adesione ad una scelta che in ultima analisi si presenta come la sola alternativa reale e la sola prospettiva nuova sia nei confronti di tutte le scelte già praticate dalle forze di governo, e sia nei confronti delle scelte da noi stessi compiute nel passato. E' possibile prevedere che la reazione delle forze che escono battute dal voto del 15 giugno tenderà a far leva sull'idea che con la avanzata comunista la situazione è destinata ad aggravarsi e non presenta realistiche vie d'uscita. Da qui l'importanza della proposta politica della costituzione immediata di giunte unitarie e popolari e di amministrazioni stabili ed efficienti; di qui, contemporaneamente, l'esigenza di dare risposte a problemi che hanno dimensioni e carattere nazionali.

LALLA TRUPIA

Dopo il voto — ha detto la compagna Trupia — si è aperto anche nel Veneto un processo nuovo e positivo. La DC ha dovuto ammettere che i più importanti la maggioranza assoluta e deve pertanto abbandonare la tradizionale arroganza e misurarsi in forme e con metodi nuovi come si è visto in questa sede.

STEFANINI

Il voto — afferma il compagno Stefanini — ha premiato la richiesta di un potere nuovo, onesto e democratico, alla base del quale siano le assemblee elettive. In questo modo è stato determinato un salto qualitativo nella trasformazione profonda. Ha indicato cioè i Comuni, le Province, le Regioni, come soggetti del nuovo potere democratico. Ha anche indicato i produttori e urbani, i giovani, gli intellettuali, vasti strati contadini, esprimere una condanna del sistema di potere dc.

In questo quadro, la dimensione di un problema della riforma dello Stato diventa una questione centrale per il movimento operaio. Si apre una dialettica nuova tra forze contraddittorie ma che tendono a un recupero mediante una rigorosa battaglia politica. Esistono condizioni più favorevoli per battere il sistema di potere locale della DC e mutare il ruolo degli enti governativi. Si apre una esigenza di rilanciare la battaglia di tutte le autonomie locali si pone con forza alla luce della grave situazione economica e sociale. Ciò è un risultato concreto per rafforzare le alleanze della classe operaia.

Nelle Marche questo del nuovo modo di governare è stato un salto qualitativo dei risultati concreti per rafforzare le alleanze della classe operaia.

Nelle Marche questo del nuovo modo di governare è stato un salto qualitativo dei risultati concreti per rafforzare le alleanze della classe operaia.

PARISI

Il voto siciliano, anche se segnato da una certa marcia di quella nazionale — ha esordito Parisi — è tuttavia ricco di fatti positivi; per la prima volta, dopo quasi trent'anni di precedente consultazioni, si è avuta un'inversione della tendenza che ci aveva visti sempre arretrati rispetto ai risultati di altri enti locali, e quella che tende all'affermazione piena dei diritti civili.

il riassorbimento ed inserimento in una battaglia democratica di quegli strati popolari e intermedi sulla cui protesta si era fondata l'ondata di destra del '71.

Un dato significativo è quello di molti capoluoghi, ma in modo particolare di Palermo, dove il PCI, con 8 punti di percentuale in più rispetto alle precedenti amministrative è ai primi rispetto alle politiche ha un'avanzata che si colloca nella media nazionale. Palermo è infatti il territorio dove il nostro partito ha una battaglia autonoma e dell'iniziativa unitaria, e in un certo senso, termometro dei progressi e degli arretramenti della politica siciliana. Il risultato di Palermo è frutto della capacità di rinnovamento e di iniziativa politica del partito, della crescita di organizzazioni di massa, nella politica siciliana, che hanno avuto le nostre proposte positive e l'appello di Sciascia e di numerosi altri intellettuali.

Sul risultato invece negativo ha esordito Parisi: « In tutti i partiti, in quelli in cui maggiore forza avevano le sinistre, hanno pesato l'essersi adagiati in amministrazioni di tipo corporativo, di partecipazione popolare, il settarismo anche laddove vi era buona amministrazione, talvolta il malgoverno, come a Marsala. Ha pesato anche, e negativamente, la debolezza delle strutture di massa e la non piena corrispondenza tra la nostra azione politica, quella delle istituzioni interne del Parlamento e un movimento e una lotta di massa. Hanno pesato gli ostacoli di una CISL orientata da Sciascia e della stessa CGIL. Tutto ciò conferma l'esigenza, in tante realtà della Sicilia, come di tutto il Mezzogiorno, del superamento dei limiti del modo di fare politica, e di propaganda che di lotta. DC va affrontata guardando al suo carattere democratico, che reale, anche se appare mistificato dalle manovre di vertice e dalla lotta di generazioni.

Dopo aver preso in considerazione anche i motivi della complessiva tenuta della DC siciliana, che ha visto Sciascia, non rotta la propria macchina di potere (motivi che vanno dai tradizionali canali clientelari all'aver « rifilato » la lista di Parisi, e sino alle regionali, dove una linea diversa da quella fanfaniana della contrapposizione frontale, al non avere rinnegato nell'occasione elettorale la linea del rilancio autonomistico), Parisi ha quindi indicato l'obiettivo della rottura della contraddizione fondamentale che fra la DC siciliana e il partito di massa è la mancanza di un sistema di potere chiaro; ciò, assieme all'unità col PSI è la condizione per costruire un nuovo schieramento autonomistico.

GIACCHE'

I dati sul voto in Liguria indicano che ha osservato il compagno Giacché — un radicale capovolgimento dei rapporti di forza tra PCI e DC, tra la sinistra e le forze democratiche. Nelle esperienze delle lotte operai, del referendum, del movimento antifascista, delle elezioni scolastiche, noi siamo stati i presidenti di un movimento in grado di determinare a garantire sbocchi democratici, a unire forze diverse, a trovare terreni di ipotesi collettive e di iniziative. Ma non è soltanto il rapporto di forze ad essere profondamente mutato: un salto di qualità che si è determinato nella situazione politica. Il voto è destinato a mettere in movimento o a sviluppare. E' stato dato un colpo duro all'astensionismo, è stata la strada a nuovi rapporti fra le forze democratiche; si è creata la possibilità di nuovi sviluppi fecondi anche in campi e settori nuovi. Va inoltre messo in evidenza lo sviluppo senza precedenti del movimento democratico di forze culturali e sociali di varia ispirazione. Se ciò è avvenuto si deve in gran parte alla esistenza di una nuova leva di quadri dell'organizzazione del partito come in quelle di

il suo sviluppo. Un salto qualitativo dei risultati concreti per rafforzare le alleanze della classe operaia.

Nelle Marche questo del nuovo modo di governare è stato un salto qualitativo dei risultati concreti per rafforzare le alleanze della classe operaia.

Nelle Marche questo del nuovo modo di governare è stato un salto qualitativo dei risultati concreti per rafforzare le alleanze della classe operaia.

In questa direzione si sta muovendo tutta la nostra iniziativa, tesa a collegare strettamente la questione delle nuove maggioranze a quella di un grande confronto democratico e di una nuova leva di quadri dell'organizzazione del partito come in quelle di

sua presenza nella guida della Regione. La linea su cui ci muoviamo, partendo dalla specificità della situazione, e dalla complessità di suoi sbocchi dipendono dalla nostra iniziativa a livello regionale, dal rapporto unitario stabilito con il PSI, e da quello aperto col PCI ed anche con la DC. Costituisce un usare toni diversi. Ma anche gli orientamenti nazionali e ciò che avviene nelle altre regioni, influiranno a far avanzare quella politica di democrazia e di partecipazione democratica alla quale le Marche vogliono dare un serio contributo.

TERZI

Il carattere qualitativo del nuovo del nostro elettorato, in cui sono confluiti esperienze culturali e sociali diverse, pone al Partito il problema di costruire con queste forze un rapporto organico, consolidato, che vada oltre il momento elettorale.

A questo fine si rendono necessari nuovi canali di collegamento tutto il lavoro del Partito deve essere svolto con silenzio alla creazione di un robusto tessuto democratico entro cui possa inquadarsi la grande spinta a sinistra del 15 giugno.

La ragione fondamentale del voto a sinistra non è stata la protesta e la denuncia, ma piuttosto la adesione alla nostra proposta politica del compromesso storico. E questa proposta che ha consentito a una vasta fascia di elettorato democristiano tradizionale di votare per il PCI, non è stata una scelta puramente radicale, traumatica, con il proprio retroterra culturale e politico. E' dunque essenziale tenere ben ferma la nostra linea generale e ribadire l'obiettivo della costruzione di larghe intese democratiche. La questione della DC va affrontata guardando al suo carattere democratico, che reale, anche se appare mistificato dalle manovre di vertice e dalla lotta di generazioni.

Si tratta di segnare dei fatti nuovi nel rapporto della DC con il nostro Partito e di stimolare su questa linea le correnti democratiche e di sinistra. Per questo va compiuto un esame critico e differenziato delle situazioni, secondo una linea che non tenda semplicemente a chiudere il partito di opposizione.

Una linea che non tenda semplicemente a chiudere il partito di opposizione.

PECCHIOLI

E' urgente — ha esordito il compagno Pecchioli — che in tutte le nostre organizzazioni si ponga il problema di un grande riassetto dei nostri militanti, che si passi ad un tipo di impegno politico che sia davvero all'altezza dell'immensa fiducia che è stata riposta in noi. Bisogna guardare ad un nuovo senso di responsabilità al problema della FGGI. Il voto dei giovani fa comprendere che occorre compatire la scelta di andare a una svolta che metta in grado l'organizzazione giovanile di raccogliere le grandi potenzialità espresse dal voto delle nuove generazioni.

ROMEO

Se al risultato elettorale — ha esordito Romeo — hanno contribuito spinte e motivazioni diverse, non vi è dubbio che decisivo è stato il voto della nostra linea unitaria. Per quanto riguarda il Mezzogiorno una delle spinte è venuta dal peggioramento delle condizioni di vita, determinate dal grande massiccio di disoccupazione, ma dall'inflazione, dalle conseguenze della politica del credito per le piccole e medie attività terziarie e del settore produttivo.

Il voto delle Puglie non ragguaglia la media dell'avanzata meridionale, anche se si è toccata la più alta percentuale sinora conseguita. In altre zone, anche all'interno, ottenendo risultati di rilievo, che si collocano nella media nazionale in diversi capoluoghi.

Il voto delle Puglie non ragguaglia la media dell'avanzata meridionale, anche se si è toccata la più alta percentuale sinora conseguita. In altre zone, anche all'interno, ottenendo risultati di rilievo, che si collocano nella media nazionale in diversi capoluoghi.

in ampie zone del Mezzogiorno. Faremmo peraltro un grave errore se non riflettessimo sul fatto che in certi punti, come a Puez e a Portofino, ha ottenuto i risultati sperati. Esistono certo situazioni oggettive che possono in parte spiegare questo fenomeno: l'azione di Antonio Wanguardia non le nostre carenze, l'inadeguatezza della nostra iniziativa, il manifestarsi di alcuni fenomeni determinanti queste lotte. Esame deve essere fatto con rigore e anche in modo aperto per correggere, rinnovare e pianare dove occorre.

Per quanto riguarda i compiti che si pongono di fronte ai quali i risultati elettorali richiesti qualcosa di più di un normale lavoro di sviluppo, deve intanto subito prendersi avvio una campagna di rafforzamento e rinnovo del partito. Si pone innanzitutto la questione di scegliere gli uomini adatti e di dare un'impetuosa azione di lavoro di organizzazione e di qualificazione degli amministratori comunisti, evitando che prevalgano regole schematiche di passaggio generazionale di partito e incarichi pubblici, ma guardando alla qualità e alla competenza. Occorre poi trovare le sedi e rendere organici i modi per realizzare le grandi capacità e le energie di quelle forze qualificate che si sono schierate con noi e hanno lavorato per la vittoria del PCI nel 1974. Bisogna guardare anche differenziandosi su alcune posizioni nostre. Nelle posizioni espresse da tanti intellettuali, artisti, tecnici, scienziati non in un'ottica di una stima, è la richiesta di continuare ad essere protagonisti, e a questa domanda noi dobbiamo essere in grado di rispondere. Bisogna guardare a lavorare per accrescere il numero degli iscritti sulla base della parola d'ordine indicata dalla direzione e dal voto comunista. Bisogna guardare al partito e nella FGGI, per sviluppare il carattere di massa e di lotta della nostra organizzazione. In questo impegno — ha concluso Pecchioli — bisogna guardare ad un nuovo senso di responsabilità al problema della FGGI. Il voto dei giovani fa comprendere che occorre compatire la scelta di andare a una svolta che metta in grado l'organizzazione giovanile di raccogliere le grandi potenzialità espresse dal voto delle nuove generazioni.

STEFANINI

Il voto — afferma il compagno Stefanini — ha premiato la richiesta di un potere nuovo, onesto e democratico, alla base del quale siano le assemblee elettive. In questo modo è stato determinato un salto qualitativo nella trasformazione profonda. Ha indicato cioè i Comuni, le Province, le Regioni, come soggetti del nuovo potere democratico. Ha anche indicato i produttori e urbani, i giovani, gli intellettuali, vasti strati contadini, esprimere una condanna del sistema di potere dc.

GIACCHE'

I dati sul voto in Liguria indicano che ha osservato il compagno Giacché — un radicale capovolgimento dei rapporti di forza tra PCI e DC, tra la sinistra e le forze democratiche. Nelle esperienze delle lotte operai, del referendum, del movimento antifascista, delle elezioni scolastiche, noi siamo stati i presidenti di un movimento in grado di determinare a garantire sbocchi democratici, a unire forze diverse, a trovare terreni di ipotesi collettive e di iniziative. Ma non è soltanto il rapporto di forze ad essere profondamente mutato: un salto di qualità che si è determinato nella situazione politica. Il voto è destinato a mettere in movimento o a sviluppare. E' stato dato un colpo duro all'astensionismo, è stata la strada a nuovi rapporti fra le forze democratiche; si è creata la possibilità di nuovi sviluppi fecondi anche in campi e settori nuovi. Va inoltre messo in evidenza lo sviluppo senza precedenti del movimento democratico di forze culturali e sociali di varia ispirazione. Se ciò è avvenuto si deve in gran parte alla esistenza di una nuova leva di quadri dell'organizzazione del partito come in quelle di

PECCHIOLI

E' urgente — ha esordito il compagno Pecchioli — che in tutte le nostre organizzazioni si ponga il problema di un grande riassetto dei nostri militanti, che si passi ad un tipo di impegno politico che sia davvero all'altezza dell'immensa fiducia che è stata riposta in noi. Bisogna guardare ad un nuovo senso di responsabilità al problema della FGGI. Il voto dei giovani fa comprendere che occorre compatire la scelta di andare a una svolta che metta in grado l'organizzazione giovanile di raccogliere le grandi potenzialità espresse dal voto delle nuove generazioni.

ROMEO

Se al risultato elettorale — ha esordito Romeo — hanno contribuito spinte e motivazioni diverse, non vi è dubbio che decisivo è stato il voto della nostra linea unitaria. Per quanto riguarda il Mezzogiorno una delle spinte è venuta dal peggioramento delle condizioni di vita, determinate dal grande massiccio di disoccupazione, ma dall'inflazione, dalle conseguenze della politica del credito per le piccole e medie attività terziarie e del settore produttivo.

Il voto delle Puglie non ragguaglia la media dell'avanzata meridionale, anche se si è toccata la più alta percentuale sinora conseguita. In altre zone, anche all'interno, ottenendo risultati di rilievo, che si collocano nella media nazionale in diversi capoluoghi.

Il voto delle Puglie non ragguaglia la media dell'avanzata meridionale, anche se si è toccata la più alta percentuale sinora conseguita. In altre zone, anche all'interno, ottenendo risultati di rilievo, che si collocano nella media nazionale in diversi capoluoghi.

in ampie zone del Mezzogiorno. Faremmo peraltro un grave errore se non riflettessimo sul fatto che in certi punti, come a Puez e a Portofino, ha ottenuto i risultati sperati. Esistono certo situazioni oggettive che possono in parte spiegare questo fenomeno: l'azione di Antonio Wanguardia non le nostre carenze, l'inadeguatezza della nostra iniziativa, il manifestarsi di alcuni fenomeni determinanti queste lotte. Esame deve essere fatto con rigore e anche in modo aperto per correggere, rinnovare e pianare dove occorre.

Per quanto riguarda i compiti che si pongono di fronte ai quali i risultati elettorali richiesti qualcosa di più di un normale lavoro di sviluppo, deve intanto subito prendersi avvio una campagna di rafforzamento e rinnovo del partito. Si pone innanzitutto la questione di scegliere gli uomini adatti e di dare un'impetuosa azione di lavoro di organizzazione e di qualificazione degli amministratori comunisti, evitando che prevalgano regole schematiche di passaggio generazionale di partito e incarichi pubblici, ma guardando alla qualità e alla competenza. Occorre poi trovare le sedi e rendere organici i modi per realizzare le grandi capacità e le energie di quelle forze qualificate che si sono schierate con noi e hanno lavorato per la vittoria del PCI nel 1974. Bisogna guardare anche differenziandosi su alcune posizioni nostre. Nelle posizioni espresse da tanti intellettuali, artisti, tecnici, scienziati non in un'ottica di una stima, è la richiesta di continuare ad essere protagonisti, e a questa domanda noi dobbiamo essere in grado di rispondere. Bisogna guardare a lavorare per accrescere il numero degli iscritti sulla base della parola d'ordine indicata dalla direzione e dal voto comunista. Bisogna guardare al partito e nella FGGI, per sviluppare il carattere di massa e di lotta della nostra organizzazione. In questo impegno — ha concluso Pecchioli — bisogna guardare ad un nuovo senso di responsabilità al problema della FGGI. Il voto dei giovani fa comprendere che occorre compatire la scelta di andare a una svolta che metta in grado l'organizzazione giovanile di raccogliere le grandi potenzialità espresse dal voto delle nuove generazioni.

STEFANINI

Il voto — afferma il compagno Stefanini — ha premiato la richiesta di un potere nuovo, onesto e democratico, alla base del quale siano le assemblee elettive. In questo modo è stato determinato un salto qualitativo nella trasformazione profonda. Ha indicato cioè i Comuni, le Province, le Regioni, come soggetti del nuovo potere democratico. Ha anche indicato i produttori e urbani, i giovani, gli intellettuali, vasti strati contadini, esprimere una condanna del sistema di potere dc.

GIACCHE'

I dati sul voto in Liguria indicano che ha osservato il compagno Giacché — un radicale capovolgimento dei rapporti di forza tra PCI e DC, tra la sinistra e le forze democratiche. Nelle esperienze delle lotte operai, del referendum, del movimento antifascista, delle elezioni scolastiche, noi siamo stati i presidenti di un movimento in grado di determinare a garantire sbocchi democratici, a unire forze diverse, a trovare terreni di ipotesi collettive e di iniziative. Ma non è soltanto il rapporto di forze ad essere profondamente mutato: un salto di qualità che si è determinato nella situazione politica. Il voto è destinato a mettere in movimento o a sviluppare. E' stato dato un colpo duro all'astensionismo, è stata la strada a nuovi rapporti fra le forze democratiche; si è creata la possibilità di nuovi sviluppi fecondi anche in campi e settori nuovi. Va inoltre messo in evidenza lo sviluppo senza precedenti del movimento democratico di forze culturali e sociali di varia ispirazione. Se ciò è avvenuto si deve in gran parte alla esistenza di una nuova leva di quadri dell'organizzazione del partito come in quelle di

PECCHIOLI

E' urgente — ha esordito il compagno Pecchioli — che in tutte le nostre organizzazioni si ponga il problema di un grande riassetto dei nostri militanti, che si passi ad un tipo di impegno politico che sia davvero all'altezza dell'immensa fiducia che è stata riposta in noi. Bisogna guardare ad un nuovo senso di responsabilità al problema della FGGI. Il voto dei giovani fa comprendere che occorre compatire la scelta di andare a una svolta che metta in grado l'organizzazione giovanile di raccogliere le grandi potenzialità espresse dal voto delle nuove generazioni.

ROMEO

Se al risultato elettorale — ha esordito Romeo — hanno contribuito spinte e motivazioni diverse, non vi è dubbio che decisivo è stato il voto della nostra linea unitaria. Per quanto riguarda il Mezzogiorno una delle spinte è venuta dal peggioramento delle condizioni di vita, determinate dal grande massiccio di disoccupazione, ma dall'inflazione, dalle conseguenze della politica del credito per le piccole e medie attività terziarie e del settore produttivo.

Il voto delle Puglie non ragguaglia la media dell'avanzata meridionale, anche se si è toccata la più alta percentuale sinora conseguita. In altre zone, anche all'interno, ottenendo risultati di rilievo, che si collocano nella media nazionale in diversi capoluoghi.

Il voto delle Puglie non ragguaglia la media dell'avanzata meridionale, anche se si è toccata la più alta percentuale sinora conseguita. In altre zone, anche all'interno, ottenendo risultati di rilievo, che si collocano nella media nazionale in diversi capoluoghi.

Una sconfitta della censura

«Ultimo tango» può tornare in circolazione

In attesa del giudizio definitivo, secondo il dettato della Corte costituzionale, il film non deve restare sotto sequestro

Dalla nostra redazione

BOLOGNA. 4. Ultimo tango a Parigi di Bernardo Bertolucci può tornare da oggi in visione su tutti gli schermi italiani, dopo essere rimasto nel «braccio della morte» fin dal marzo del 1973. La liberazione del film è stata resa possibile dalla recente sentenza della Corte costituzionale, la quale ha in sostanza stabilito che un'opera d'arte non può essere tenuta sotto sequestro. Il film era stato sequestrato e denunciato per presunta oscenità nel dicembre 1972 a Roma; il Tribunale di Bologna (competente a decidere, in quanto la «prima» italiana si era avuta a Portofino, Terza corsia) aveva emesso il verdetto di sequestro il 28 febbraio. Il regista Bernardo Bertolucci, il produttore Alberto Grimaldi e gli attori Maria Schneider e Marion Brando, perché Ultimo tango non era da considerarsi osceno, ma anzi opera di indubbio pregio artistico. I giudici ordinarono quindi il dissequestro del film, ma la Procura generale, con una interpretazione restrittiva delle norme di procedura penale, si oppose alla «liberazione» dell'opera in attesa dell'appello promosso dalla Procura stessa. Fu necessario sollevare incidente di esecuzione: il Tribunale, cioè, ribadì quel che aveva detto in sentenza: l'opera doveva tornare in visione sugli schermi. Gli attacchi a Ultimo tango, tuttavia, continuano e, dopo una feroce campagna di stampa degli ambienti della destra, la Corte d'appello di Bologna emise un verdetto di condanna (due mesi) per gli imputati e ordinò di nuovo il sequestro del film. La «carcerazione preventiva» per quanto ingiusta è durata ininterrottamente fino a oggi. Il film è stato ora dissequestrato, come si è detto, in obbedienza alla recente sentenza della Corte costituzionale che, dichiarando illegittimo

l'ultimo capoverso dell'articolo 622, ha riaffermato che, quando ci sia stato un verdetto di assoluzione e la condanna successiva non sia ancora divenuta irrevocabile (nel caso specifico pendente un nuovo ricorso della difesa davanti alla Cassazione) le opere dell'ingegno «incriminate» debbono essere trattate allo stesso modo dell'imputato che è, costituzionalmente, innocente fino a quando la eventuale sentenza di colpevolezza non risulti definitiva. La Corte d'appello, che aveva mantenuto il sequestro del film, ha dovuto pertanto recedere dal precedente proposto e rimetterlo in circolazione. Le copie sequestrate erano quarantaquattro; erano custodite nelle cantine del Palazzo di giustizia. Sono state restituite tutte, tranne una: il «corpo di reato».

Spettacoli del gruppo moldavo «Prietenia» in Lazio e Abruzzo

Su invito dell'Associazione Italia-URSS di Roma si esibirà nel Lazio e in Abruzzo, da oggi all'11 luglio, il complesso folcloristico della Repubblica Socialista Sovietica Moldava «Prietenia» (Amicizia).

Il complesso, composto di dilettanti che hanno però già raggiunto un notevole livello artistico, è espressione del Kombinat tessile della città di Bender, sul fiume Dniestr. Ecco il programma degli spettacoli, tre dei quali avvengono nel quadro del piano di collaborazione con l'Assessorato allo spettacolo della Regione Lazio: oggi alle 21, al Teatro Casca di San Vito Romano; martedì alle 19,30 nel teatro dell'ospedale Forlani; giovedì 10 alle 21, al Teatro Romano di Cassino (Frosinone); venerdì 11, alle 21, nel Castello Cinquecento dell'Aquila.

Musica nel segno del rinnovamento a Reggio E.

Dal nostro corrispondente

REGGIO EMILIA. 4. Domenica 6 luglio Emilia, nel quadro della manifestazione nazionale della FGCI, nel quindicesimo anniversario dell'eccezione del luglio 1960, avrà come tema il movimento del rinnovamento politico-musicale, con la partecipazione straordinaria del trombettista afroamericano Don Cherry, accompagnato dall'Organic Music Theatre che comprende Charlie Haden al basso e Billy Higgins alla batteria.

Questi ultimi, con Cherry, fecero parte del quartetto di Ornette Coleman, che contribuì tra i primi a lanciare e affermare la cosiddetta «rivoluzione d'ottobre» del 1962 a New York, dalla quale nasce tutto il movimento del nuovo jazz, poi denominato free-jazz o new thing (jazz libero, nuova cosa).

Il meeting reggiano vedrà presente anche Gaetano Cappioli con il suo Trio Idea. Liguori è uno dei più interessanti giovani musicisti emersi negli ultimi tempi sulla scena italiana. Si è formato politicamente attraverso l'esperienza delle lotte del movimento degli studenti e ha al suo attivo un 33 intitolato Città libera, Città rossa.

La manifestazione, che sarà coordinata da Gian Maria Volontè e dal gruppo di Paolo e Ludovica Modugno, avrà anche una testimonianza dell'«altra America», che sarà portata dalla Folk-singer americana Deborah Kooperman.

Il gruppo degli Yu-Kung presenterà una rassegna di canti popolari.

Inoltre sarà presente a Reggio anche il gruppo del collettivo del Nuovo Canzoniere Italiano, che è qui particolarmente conosciuto e apprezzato avendo Ivan Della Mea e il suo gruppo lavorato per tutta la campagna elettorale per il nostro partito. Paolo Pietrangeli, Giovanna Marini, Ivan Della Mea, Alberto e Paolo Ciardi, Renato Rivolta presenteranno lo spettacolo La nave del folk. A Reggio Emilia non si è nuovi e esportare di questo tipo. A parte «Musica e realtà», un'iniziativa originale creata dagli Enti locali che tutti gli anni propone un dibattito il più possibile allargato su tutti i generi musicali. La FGCI si è da tempo impegnata in un intervento verso i problemi culturali, che dal meeting di domenica dovrà prendere occasione di lancio per un lavoro organico.

Originale riproposta del mondo e del teatro di Raffaele Viviani a Spoleto

Caffè e porto: gli approdi di una umanità dereclita

In «Napoli: chi resta e chi parte» il regista Patroni Griffi ha messo insieme in chiave di stilizzazione antinaturalistica due atti unici del grande autore napoletano. Il dramma degli emigranti e la «guerra tra i poveri» nel lucido e teso «Scalo marittimo» - Massimo Ranieri esce bene dalla difficile prova - Ottima interpretazione di Antonio Casagrande e Mariano Rigillo - Strepitoso successo

In arrivo i balletti di Félix Blaska

Dal nostro corrispondente

SPOLETO. 4. Domani, sabato, alle 21,30, debutta al Festival dei Due Mondi la compagnia di balletti di Félix Blaska, che si esibisce a Spoleto in due diversi programmi, entrambi rappresentati al Teatro Romano.

Blaska presenta balletti quasi tutti inediti per l'Italia basati su musiche di Stravinsky (Commedia e Trois pièces pour clarinettes), di Carlos Roque Aisina (Zerb e Fusion), di Saint Saëns (Carnaval des animaux) e di Luciano Berio. Ed è proprio con Luciano Berio che Félix Blaska ha realizzato le sue migliori creazioni, come con i balletti Sequenza IV, Ronda II, Liana e Come ti presenti nei programmi spoletini.

Al Cato Melluso continuano intanto con successo i concerti da camera di mezzogiorno diretti da Charles Wadsworth. Calore accoglie il pubblico ha riservato all'arpista Heidi Lehwalder, al quartetto d'archi composto dai violinisti Jaime Laredo e Ani Kavafian, del violinista Walter Trampler e del violoncellista Sharon Robinson.

La giornata di domani prevede anche le repliche del «trattico di opetine» di Napoli «chi resta e chi parte» di Raffaele Viviani, del Go spel di Vinnetto Carroli e della Signorina Margherita. Invece lo spettacolo straordinario, annunciato per domenica sera, del Repertory Theater di Ellen Stewart, è stato annullato per motivi definiti «tecnici».

Dal nostro inviato

SPOLETO. 4. Ascriviamo a sicuro merito del Festival di Spoleto 1975 l'aver contribuito non alla pura celebrazione, ma a una vitale quanto urgente riproposta del teatro di Raffaele Viviani con questo Napoli: chi resta e chi parte, accolto da strepitoso successo alla sua «prima», ieri sera, al Teatro Nuovo.

Riproposta certo originale, non pedissequa, anche se nutrita, nel regista Giuseppe Patroni Griffi, di affetto e di ammirazione per il modello. Come già fece nel '67 con Napoli: chi resta e chi parte, Griffi ha riunito due atti unici, in Napoli: chi resta e chi parte: esattamente Caffè di notte e giorno e Scalo marittimo, che risalgono al 1918-19. Successivo in ordine di tempo all'altro testo, Caffè di notte e giorno appare tuttavia più legato all'esperienza del varietà, allora recalcitrante in Viviani, e Patroni Griffi accentua tale aspetto, anche con l'inserzione di «numeri» tratti da opere differenti del grande autore e attore partenopeo: si veda quello, straordinario, del «Guappo innamorato», che viene da 'O vico.

Scordi di café chantant, dunque, i quali si aprono, con stacchi tesi evidenti dal gioco delle luci (quel pannelli di lampadine colorate, che rimandano dal fondo, ironicamente, un'immagine cartolina della «napoletanità»), nella visione, tetra anche nel riso, amara anche nell'ilarità, di un caffè che talora canta, ma più spesso parla, borbotta, ghigna, urla, piange, russa nel sonno della fatica o dell'ozio. Qui approdano il signore nottambulo, il poeta da straziato, l'operaio (un operaio che lavora, non un disoccupato, badiate) il quale non può permettersi l'affitto di una casa, e conduce moglie e figli a dormire seduti, la testa appoggiata su un tavolino; qui incontriamo il barbuto professionista, il garza, la sua amichetta e l'uomo danaroso che la mantiene, la prostituta, il camorrista che la sfrutta, il giovane lavora-

to che si è invaghito di quella donna, e che una buona ragazza segue, a sua volta, con disperata tenerezza, tra quegli avventori di scrive Vittorio Viviani nella sua Storia del teatro napoletano — sono apparenze di vita incommuni; ciascuno di essi è un uomo, professore di follia e di miseria. Un barlume di riscatto si scorge però nel finale, quando lo sprezzante e irridente cameriere Giacomino, esultante nel peso che ha coraggio di denunciare il guappo Tore, che all'arrivo della polizia ha introdotto il suo coltello proibito nella tasca del giovane Luigino.

Non diremmo che questa presa di coscienza (motivo poliricorrente nei Viviani della maturità) sia rilevata dalla regia; similmente, in Scalo marittimo, le parole di comprensione, già notate, vengono pronunciate verso gli emigranti, lamentando la perdita di tante energie, assumono quasi un'imponenza di demagogia fascista, anzi mussoliniana. L'atteggiamento viene collocato nel 1922, che sembra, giungere al danno la beffa. Ma in Scalo marittimo il senso del dramma è già tutto esposto nel peso che assume il gruppo dei contadini lucani, costretti a lasciare la loro terra per l'Argentina sconosciuta e lontana; dramma trascinato da quella «guerra tra i poveri» che Viviani seppe dipingere con tanta lucidità, senza ipocrisia e, insieme, senza ombra di cinismo. Il gruppo dei venditori ambulanti e soprattutto quello del «domestico di locanda», un disgraziato affetto da reumatismi, malatia, che resta disancuato a «cafon» affittati alle sue rapaci cure.

Nello spettacolo il tono prevalente è quello di una stilizzazione irrisolta, che si manifesta nella linearità grafica e cromatica (dominano il bianco, il grigio, il nero) delle scene di Ferdinando Scarfotti, che, nel suo lavoro, l'autore vorrebbe affidare «l'ansia per una vita più interiore e umana», il che è certo un ottimo proposito, ma viene semplicemente risolto, in una brillantezza tutta esteriore e un addegnamento melodico di estrazione jazzistica o melodrammatica. La linearità dell'ascolto è stata infrantata dal geniale musicista del pianista direttore che è arrivato allo assurdo di dirigere anche a se stesso, con la mano sinistra, mentre suonava con la destra. Al fianco del pianista viene il violonista Marco Della Chiesa, avrebbe potuto dirigere lui, invece di essere impegnato, in giacca bianca, a reggere con la mano le pagine che il Foss via via gli viene consegnato mentre cercava di scompigliare.

Altro fumo agli occhi è venuto dalla nota illustrativa del programma che, pressoché estranea alle musiche, seguita ha tratto in inganno il pubblico sulla Sinouisa di Bernstein (era stata assicurata l'esecuzione senza pause, sicché quando è finito il primo tempo tutti hanno riprodotto un aspettando il resto) e non ha sufficientemente informato sulla novità della serata: un brano di Charles Ives, intitolato The Unanswered question, risalente al 1908, e composto da un vicentino al nuovo che stava per dilagare nel mondo.

«La questione non ribolta» è rimasta tale anche per il pubblico che era stato orientato ad ascoltare il Festival di «vitalismo istintivo e immediato». Niente di tutto ciò, su suoni lunghi, quasi inerti, con una tromba in lontananza e uno sparuto gruppo di musicisti, un fiato dritto da Marco Della Chiesa, emergente come un fantasma sotto l'arco murato (il fronte al volto direttore), di fronte al podio direttoriale.

Le cose sono andate più lisce nella seconda parte, con la Sinouisa «Dal Nuovo Mondo» di Dvorak, gustosamente diretta dall'omnipotente Luciano Foss, quale è attualmente direttore stabile (si dice così, ma non è vero) dell'Orchestra di Gerusalemme, direttore d'orchestra e consulente all'Elaborazione di Riccardo Chailly, conduttore del Buffalo Center, ecc ecc. E dire che a Santa Cecilia vogliono per direttore stabile proprio qualcuno come Foss o come Schippers che sono impegnati dovunque, meno che a Roma, il più stabilmente possibile. Si vedrà; intanto resti striano applausi e consensi al dinamico direttore e pianista.

e. v.



le prime

Musica Lukas Foss a Massenzio

Nel secondo concerto alla Basilica di Massenzio (giovedì con replica ieri sera) si è configurata una somma di cose che andrebbero evitate come il fumo agli occhi. Per esempio, dirigeva e suonava il pianoforte Lukas Foss, cinquantatreenne musicista tedesco-americano, il quale non ha affatto aggiunto meriti ai molti che ha, interpretando anche quale pianista la seconda Sinouisa, per pianoforte e orchestra, di Leonard Bernstein, intitolata The Age of Anzietty, dall'omonimo poemetto di Wylan Hugh Auden (il librettista della stravinskiana Carriera del Diavolo), risalente al 1949. A tale lavoro l'autore vorrebbe affidare «l'ansia per una vita più interiore e umana», il che è certo un ottimo proposito, ma viene semplicemente risolto, in una brillantezza tutta esteriore e un addegnamento melodico di estrazione jazzistica o melodrammatica. La linearità dell'ascolto è stata infrantata dal geniale musicista del pianista direttore che è arrivato allo assurdo di dirigere anche a se stesso, con la mano sinistra, mentre suonava con la destra. Al fianco del pianista viene il violonista Marco Della Chiesa, avrebbe potuto dirigere lui, invece di essere impegnato, in giacca bianca, a reggere con la mano le pagine che il Foss via via gli viene consegnato mentre cercava di scompigliare.

Altro fumo agli occhi è venuto dalla nota illustrativa del programma che, pressoché estranea alle musiche, seguita ha tratto in inganno il pubblico sulla Sinouisa di Bernstein (era stata assicurata l'esecuzione senza pause, sicché quando è finito il primo tempo tutti hanno riprodotto un aspettando il resto) e non ha sufficientemente informato sulla novità della serata: un brano di Charles Ives, intitolato The Unanswered question, risalente al 1908, e composto da un vicentino al nuovo che stava per dilagare nel mondo.

«La questione non ribolta» è rimasta tale anche per il pubblico che era stato orientato ad ascoltare il Festival di «vitalismo istintivo e immediato». Niente di tutto ciò, su suoni lunghi, quasi inerti, con una tromba in lontananza e uno sparuto gruppo di musicisti, un fiato dritto da Marco Della Chiesa, emergente come un fantasma sotto l'arco murato (il fronte al volto direttore), di fronte al podio direttoriale.

Le cose sono andate più lisce nella seconda parte, con la Sinouisa «Dal Nuovo Mondo» di Dvorak, gustosamente diretta dall'omnipotente Luciano Foss, quale è attualmente direttore stabile (si dice così, ma non è vero) dell'Orchestra di Gerusalemme, direttore d'orchestra e consulente all'Elaborazione di Riccardo Chailly, conduttore del Buffalo Center, ecc ecc. E dire che a Santa Cecilia vogliono per direttore stabile proprio qualcuno come Foss o come Schippers che sono impegnati dovunque, meno che a Roma, il più stabilmente possibile. Si vedrà; intanto resti striano applausi e consensi al dinamico direttore e pianista.

e. v.

Cinema L'orologio di Saint Paul

Insignita di una fra i più ambiziosi titoli destinati alla cinematografia transatlantica, la pellicola di Saint Paul di Berlino dello scorso anno, questa opera prima del giovane scrittore-cineasta francese Bertrand Tavernier è l'ultima di un ciclo di tre film di Georges Simenon d'ambiente americano. L'holloger d'Everton non si tratta, però, di un adattamento letterale, poiché il neo-regista ha voluto trasferire il racconto in patria, e precisamente a Lion, una tra le poche località d'Europa ove il confronto (e l'attrito) fra città e campagna sia evidente e acuto come in certi grandi agglomerati urbani nel sud degli Stati Uniti. Il nostro orologio è dunque un simpatico «rumorale» di mezzo secolo ai fatti suoi quanto basta, ma, all'oc-

L'assassino ha prenotato la tua morte

Herve Breton è un «letto» e la sua arretrata accessò al vertice del prestato sociale non conosce scrupoli né soste. Titolare dell'organizzazione turistica «Sole e natura» (esplicita allusione al «Club Méditerranée») egli viene chiamato sotto forma di questo motivo finisce anche lui col fare il vuoto attorno al personaggio.

Breton verrà un giorno sottratto alla sua gliale beatitudine da due brutti ceffi, incaricati di «sequestrarlo» per conto di Max Topfer, ricco misantropo che vive in un castello con una giungla che rovescemente soffre d'amenità e ha scambiato il futuro con il passato. Costei ha donato al castello il documento filmato di un'indagine, o è un «fingente» di Breton impugnerà il revolver che userà Max. Di fronte a quest'ultima, Breton si dichiara incredulo e farà sfoggio di un'indifferenza candore, e levandosi per quel tapino che, in fin dei conti, è. Ma non si può mai dire...

Tipico prodotto di un cinema, s'noti che ha carità e non è nient'altro che le astuzie più vacue, questo apologeto del regista francese André Farvacque tende a raffigurare il sottile confronto tra il «risorgimento» in discesa e la «guerra», in una chiave parapsicologica degna dell'Esorcista. Per così poco non si sentiva il bisogno di incontrare e di interpreti, gli ottimi Jean Rochefort, Bruno Cremer e Anna Karina, spesso a disagio.

S'inaugura stasera il Festival pontino

Si apre questa sera, con un concerto nel Castello Caetani di Serraneta, l'XI Festival pontino di musica da camera, organizzato dall'Accademia Caetani, dal Campus internazionale di musica, dalla Provincia Latina e dal Comune di Serraneta.

Ecco il programma della rassegna: martedì alle 21, al Castello di Serraneta, l'Orchestra sinfonica abruzzese diretta da Gian Luigi Gelmetti; domani alle 19, al Castello di Serraneta, l'Orchestra sinfonica abruzzese diretta da Gian Luigi Gelmetti; domenica 13 alle 19, al Castello di Serraneta, l'Orchestra sinfonica abruzzese diretta da Gian Luigi Gelmetti; sabato 12 alle ore 21, all'Abbazia di Valvisciolo, duo Gimpe-Di Cesare (violino e pianoforte); domenica 13 alle 19, al Castello di Serraneta, l'Orchestra sinfonica abruzzese diretta da Gian Luigi Gelmetti; sabato 28 alle 21, nel Parco comunale di Sbauda, Cesare Ferraresi (violino) e Fausto Di Cesare (pianoforte); domenica 27 alle 19, al Colle del seminario di Norma, il Concerto di Serraneta; sabato 27 alle 21, al Castello di Serraneta, l'Orchestra sinfonica abruzzese diretta da Gian Luigi Gelmetti; domenica 28 alle 19, al Castello di Serraneta, l'Orchestra sinfonica abruzzese diretta da Gian Luigi Gelmetti.

Assegnate le «Grolle d'oro»

SAINT VINCENT 4. La giuria del XXIII Premio «Saint Vincent» ha assegnato la «Grolle d'oro» per la migliore regia a Vittorio Gassman per Ceravamo tanto amati, e la protagonista del film, Stefania Sandrelli, ha avuto il riconoscimento come migliore attrice. Le altre «grolle d'oro» sono state assegnate al regista Vittorio Gassman per Profumo di donna di Dino Risì, e nella sezione riservata ai giovani e agli esordienti, agli attori Michele Placido e Monica Guerritore e a Mario Biondi, regista del film Vermine.

Le orme

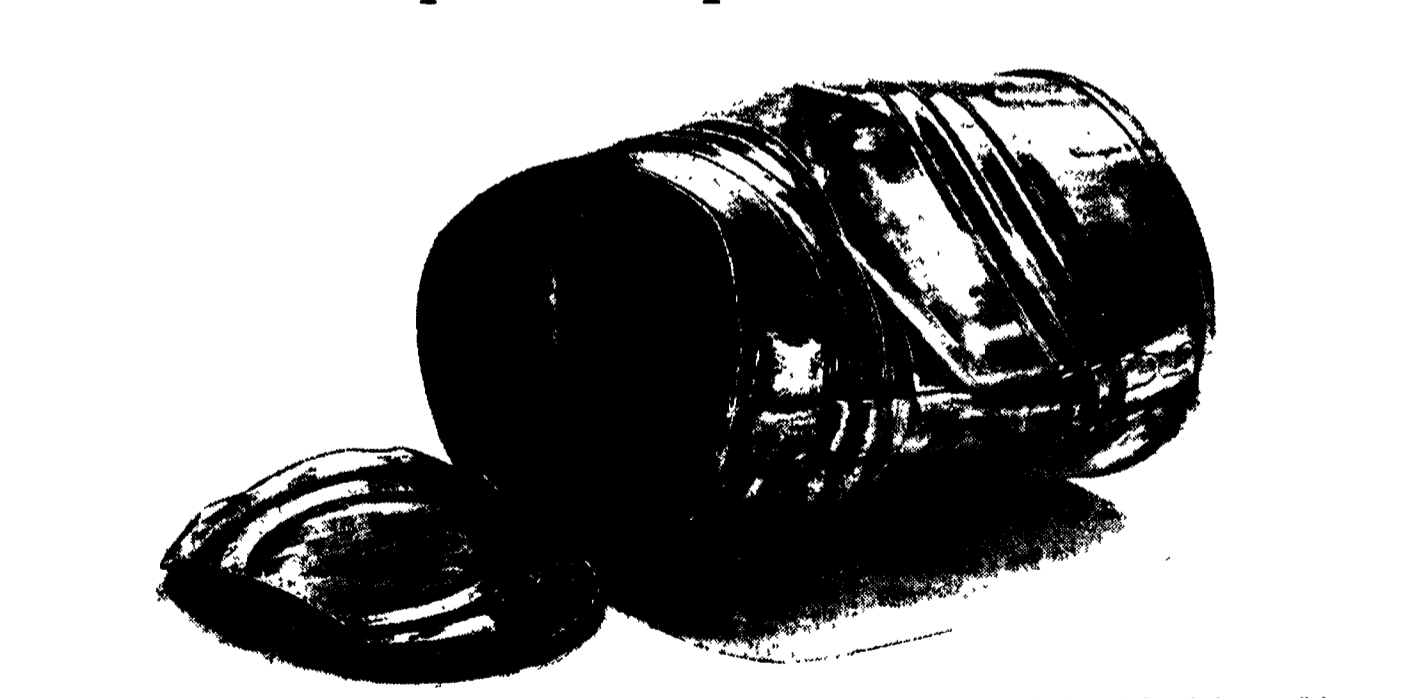
L'agonia di un astronauta abbandonato sulla luna, e uno scienziato con la faccia di Klaus Kinski in discesa, e da quali assistenti un'altra cavia, popolano le immagini che sconvolgono la psiche di una «traduttrice simultanea», la quale non sa infine spiegare come ha passato gli ultimi due giorni. In seguito a certi indizi, la donna prende l'aereo e si reca in una misteriosa città orientale, ove scopre di aver vissuto con altro nome durante quel vuoto di memoria. Oppure è un altro essere che ha preso le sue sembianze. E, inoltre, il giovanotto che incontra è un amore della sua adolescenza o, invece, un emissario della misteriosa organizzazione interpretaria che vuole catturarla?

Queste domande, purtroppo, non potranno essere rivolte alla diretta interessata che, come ci informa la didascalia finale, è da qualche anno rinchiusa in un manicomio svizzero, né tantomeno al regista Luigi Bazzoni, il quale, non senza il ricordo di Morzand, ha voluto esercitarsi in un'avventura estetica fine a se stessa. Interprete principale del film, più di Florinda Bolkan costretta da circa una dozzina di scene a scambiare la realtà con l'incubo e viceversa, è la fotografia di Vittorio Storaro, che in quei luoghi si è trovato a proprio agio, mentre a «proprio agio» non un metodo condotto con mano tutt'altro che leggera dal regista Sergio Bergonzelli, che si è avvalso della partecipazione di Roberto Cerrone, Michele Placido e Monica Guerritore e a Mari Biondi, regista del film Vermine.

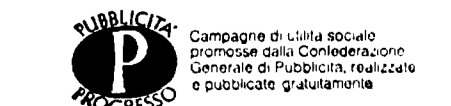
La cognatina

Monica e la cognatina di cui al film, ha una «cognatina», combina una serie di guai solo per la sua giovane voglia di fare l'amore. Tutti sono volentieri al suo desiderio, compreso il marito di sua sorella, meno Firmino, che vuole «servarsi» per il gioco del pallone. Qualcuno interverrà a rimettere ordine, ma in un modo un po' antico quanto discutibile, dandole, cioè, un sposo proprio Firmino. Film sciocco quanto inutile, e stato condotto con mano tutt'altro che leggera dal regista Sergio Bergonzelli, che si è avvalso della partecipazione di Roberto Cerrone, Michele Placido e Monica Guerritore e a Mari Biondi, regista del film Vermine.

Non lasciamo rifiuti abbandonati. Contro le malattie infettive almeno questo si può fare. E subito.



Il problema delle malattie infettive non si risolve facilmente, lo sappiamo. Ma, almeno, facciamo tutto quello che ci è possibile. E subito. I rifiuti abbandonati non sono una questione estetica ma un problema di salute. Sappiamo che le epidemie hanno un andamento stagionale con picchi in estate. Sappiamo che i più colpiti sono i bambini. E che il contagio più diffuso è quello indiretto, attraverso l'inquinamento dell'ambiente. Soprattutto d'estate il caldo fa fermentare i rifiuti, che sono il vivaio naturale dei microbi delle malattie infettive. Rifiuti che molti gettano per terra. Rifiuti che spesso il Comune scarica dove più gli fa comodo. Non deve più ripetersi quella sporca estate del '73. Dobbiamo eliminare il colera, l'epatite virale, le lunghe file davanti agli ospedali, le sofferenze, le paure. Ma si può prevenire tutto questo? Certo! Da una parte il cittadino deve avere più cura nel gettare i rifiuti. Usare i sacchetti e i cestini delle immondizie, senza sparpagliare dappertutto, dove capita. E poi le autorità. Da una recente indagine risulta che, in tutta Italia, più della metà dei Comuni scarica i rifiuti nei pressi di centri abitati: le cosiddette «discariche non controllate». Per non parlare poi del gravissimo problema delle fognature. Il cittadino ha il dovere di aiutare le autorità, che hanno il dovere, ancora più tassativo, di proteggere la salute dei cittadini. I rifiuti abbandonati sono una fabbrica di malattie. Soprattutto d'estate.



Campagne di utilità sociale promosse dalla Confederazione Generale di Pubblicità, realizzate e pubblicate gratuitamente.

Con dorotei e fantaniani dimissionari dalle cariche di partito

Si è aperta nella Dc una fase di critica e scontro

Per la corrente che fa capo al sindaco Darida il voto indica «l'esigenza di maggiore efficienza e capacità di governo» - «L'avanzata del PCI deve comportare una severa autocritica», dicono i seguaci di Petrucci

Zona est: il voto del PCI in quartieri e borgate

A chi voglia davvero riflettere sul modo, le ragioni e il significato della grande avanzata comunista nella capitale non potrà certo sfuggire l'importanza del fatto che a San Basilio, la borgata che visse l'anno passato la drammatica vicenda della «guerra tra poveri» per la casa, il nostro partito abbia ottenuto più del sessanta per cento dei voti. Un balzo in avanti di quasi il dieci per cento rispetto alle elezioni politiche di tre anni fa. Non è stato soltanto un voto «di protesta» a San Basilio la gente ha ragionato davvero, verificando nella lotta la necessità del cambiamento, i frutti odiosi della speculazione edilizia, dello scempio urbanistico, del malgoverno.

«L'avanzata del PCI, a S. Basilio come a Casalbruciatto e in altre borgate è una fase di critica e scontro», dice il compagno Antonello Falorni segretario della zona est della federazione comunista romana, di cui la borgata fa parte. In effetti, è vero che il voto comunista è maturato nel vivo dello scontro politico, dalla lotta per il piano di emergenza, per la difesa dell'ordine democratico, alle iniziative contro il carovita, per la difesa del posto di lavoro.

Ma se le borgate sono un punto cruciale e decisivo del confronto politico; non sono soltanto queste i punti «caldi» della battaglia democratica che è in corso nella città. Nella zona est — che comprende le circoscrizioni 2, 3, 4, 5, — ci sono quartieri di media e alta densità demografica dove l'iniziativa dei comunisti e la forza delle loro argomentazioni hanno fatto breccia nell'elettorato: basti pensare ai risultati di zone come i Parioli (PCI + 5,5%) o Italia (PCI + 7,6% dove la forza comunista è cresciuta in forza della capacità dimostrata di saper fronteggiare, quotidianamente, la continua minaccia della provocazione e della violenza fascista. «Abbiamo mantenuto fermo il principio della ricerca di alleanze larghe, nella unità antifascista, e per la difesa di un clima di convivenza — dice ancora Falorni — la sinistra raggiunge il 42 per cento si è riconosciuta nelle nostre proposte e negli impegni che ci siamo presi».

E' impressionante infatti, la iniziativa, estesa anche ai liberali (con il 7,5%).

La componente del ceto medio si è chiaramente spostata a sinistra, riducendo l'area reazionaria, contribuendo dunque in maniera notevole alla avanzata comunista. Nella zona est, oggi, il PCI è il primo partito, con 117.387 voti, raggiungendo il trentuno per cento di tutti gli elettori. I socialisti con l'8,9% guadagnano in percentuale il 2 per cento. «Democrazia proletaria ottiene il 2%. Le sinistre raggiungono il 42 per cento: un fatto nuovo, nella storia di questa parte di Roma, caratterizzata dalla egemonia DC sulla grande massa dei ceti medio e delle componenti moderate».

La volontà di cambiare è forte dai quartieri popolari — come a Tiburtino, Pietralata, Valmelina, ecc. — e quelli di media e alta densità della borghesia: «Ce ne accorgiamo — dice il segretario di zona — già da come nelle sezioni si sviluppa la discussione politica, dalla facilità di dialogo, di rapporto con l'esterno, con i cittadini, i lavoratori, le donne, i giovani. Sono 8245 i iscritti comunisti nella zona est: si è già superato il 10%, rispetto ai dati dell'altro anno. Ma occorre andare avanti, rafforzare la discussione politica, il collegamento con le forze nuove che si sono avviate, dopo il 15 giugno, al partito».

I compagni della zona est stanno lavorando attivamente per preparare il voto dell'Unità che si svolgerà nella Tiburtina dal 21 al 27 luglio.

Il problema di fornire alla situazione politica nuova creata dal voto del 15 giugno sbocchi positivi, non è senza questioni che si pongono, e dell'urgenza con cui si pongono, è ormai il tema cruciale del dibattito del confronto avviato in tutti i partiti. Questo non vuol dire naturalmente che da ogni parte giungano risposte adeguate alle esigenze che il risultato elettorale e la straordinaria affermazione del PCI della sinistra hanno portato in piena luce; e tuttavia, pur non mancando tentativi di ignorare o di eludere le indicazioni emerse dal voto, si possono cogliere, in primo luogo all'interno della DC, i primi sforzi di un più severo riesame della linea, dei costumi, dei metodi. I primi accenti di un ripensamento.

Non è naturalmente possibile formulare in questo momento previsioni sull'esito del confronto che si è aperto all'interno dello scudo crociato, e che proprio in questi giorni è stato segnato da una serie di decisioni clamorose, come le dimissioni dei fantaniani e del sindaco Darida dalle cariche ricoperte negli organismi direttivi a livello comunale, provinciale e regionale. Né sappiamo quali equilibri scaturiranno dal processo autocritico.

«Di profonde esigenze di cambiamento» e di «esigenza di maggiore efficienza e capacità di governo rispetto ai problemi del Paese» è il documento votato dal fantaniani, riuniti sotto la presidenza del sindaco Darida. «Il problema della formazione della giunta e delle maggioranze, la ricerca delle più ampie collaborazioni democratiche possibili, il confronto politico e programmatico con una realtà comunista, vasta e articolata, per evitare soluzioni di comodo sia schematiche o irrigidimenti pregiudiziali»: sono questi gli argomenti che il documento della corrente indica come prioritari.

Da parte loro gli «amici» di Petrucci (il quale si è dimesso dalla carica di vicesegretario regionale, seguito da Montenegro, segretario della DC romana, e Libanori, segretario della DC provinciale) si dichiarano convinti, nel documento approvato a conclusione della riunione che «la avanzata del PCI soprattutto nella città di Roma deve comportare una severa autocritica e una seria e obiettiva valutazione, da una parte dei motivi e, dall'altra, del successo comunista e dell'alternativa dell'insufficienza della DC nell'esercizio delle responsabilità che gli elettori le avevano liberamente affidate».

I «petrucciani» si pronunciano infine per «una sollecita convocazione del comitato regionale, provinciale e romano» richiesta, almeno per quanto riguarda il comitato romano, espressa anche nella lettera con cui l'on. Paolo Cabras, di «Forze nuove» (la corrente uscita dalla maggioranza della DC della capitale) ha chiesto al comitato regionale di convocare il comitato regionale, provinciale e romano, con l'incarico di «discutere e approvare un documento di indirizzo politico e programmatico, con l'incarico di discutere e approvare un documento di indirizzo politico e programmatico, con l'incarico di discutere e approvare un documento di indirizzo politico e programmatico».



Incontro del PCI con la Federazione CGIL-CISL-UIL

«Dare alla Regione organi di direzione stabili ed efficienti»

Oggi a Viterbo confronto dei consiglieri regionali comunisti coi sindaci, sindacati e operatori economici

Una delegazione del PCI si è incontrata ieri — su iniziativa del Comitato regionale comunista — con una rappresentanza della Federazione sindacale unitaria regionale CGIL-CISL-UIL, alla quale i comunisti hanno sottoposto le loro proposte di contenuto e di metodo per la formazione degli organi del Consiglio regionale e di un governo della Regione, che siano in grado di dare risposte efficaci — sulla base delle più ampie intese democratiche — alle esigenze dei lavoratori in una fase di profonda crisi economica.

I rappresentanti della Federazione unitaria, apprezzando e valutando positivamente l'iniziativa che considerano preliminare per ulteriori approfondimenti, hanno posto l'accento sulla necessità di una applicazione coerente dello Statuto con il concorso di tutte le forze democratiche della definizione di programmi concreti, sulla base delle questioni poste nella «vertenza Lazio» e di dare, senza nessuno slittamento dei tempi, alla Regione e agli Enti locali organi di direzione stabili ed efficienti nell'interesse dei lavoratori.

Si è concluso sulla opportunità che successivamente, dopo che la Federazione unitaria avrà precisato la sua posizione programmatica, si proceda ad ulteriori confronti, che è intendimento della Federazione proporre a tutte le forze politiche dell'arco costituzionale.

A Viterbo, intanto, si svolgerà questa mattina alle ore 10 — presso l'albergo Leon d'Oro — un incontro del gruppo dei consiglieri regionali del PCI con i sindaci, i sindacati, le associazioni di categoria e gli operatori economici, per un esame della situazione e per concordare proposte e iniziative per la ripresa economica del viterbese, definita come «zona prioritaria di intervento».

NELLA FOTO: un momento dell'incontro di ieri tra la delegazione del PCI e della Federazione regionale CGIL-CISL-UIL.

L'ex assessore capitolino all'urbanistica, il socialdemocratico Antonio Pala è stato interrogato questa mattina dal pretore Albamonte. Il magistrato che conduce una delle inchieste sulle costruzioni abusive sorte negli ultimi anni sul territorio del Comune di Roma, in materia di «omissione di atti di ufficio» per non aver fatto elevare le contravvenzioni, prescritte dalla legge nei confronti dei costruttori abusivi, l'ex assessore avrebbe respinto ogni addebito. Durante l'interrogatorio, a quanto è stato possibile sapere negli ambienti giudiziari, Antonio Pala avrebbe dichiarato che: nella sua qualità di assessore ha sempre avviato le procedure repressive previste dalla legge urbanistica nei confronti di tutti gli abusivi edilizi. Sta di fatto però che nel periodo 1969-74, preso in esame dal pretore, non risultò nessuna somma per gli abusivi edilizi. L'ex assessore ha cercato di giustificarsi ammettendo i «ritardi» nella riscossione delle sanzioni pecuniarie, ma affermando che essi non sono certamente da debilitare, ma da ripresentando invece il risultato di una situazione politica, giuridica e sociale assai complessa. In sostanza, egli non è responsabile di questa situazione, secondo Pala — andrebbero ricercate in altre direzioni. I mille miliardi che il Comune poteva incassare dagli abusivi, rimanendo in parte il bilancio capitolino che presenta un pauroso deficit, sarebbero rimasti «nell'aria» perché le procedure per l'applicazione delle sanzioni sarebbero complesse.

Non è stato possibile sapere se la giustificazione ha convinto o meno il magistrato. E' certo, invece, che il canone dell'abusivismo nella capitale ha potuto crescere e estendersi soprattutto grazie all'inerzia, o all'acquiescenza, di coloro che avevano in Campidoglio la responsabilità del settore urbanistico e dei costruttori, non c'è dubbio, l'ex assessore Pala. Basterebbe ricordare che l'assessorato all'urbanistica non è riuscito in questi anni a redigere un piano urbanistico e a far approvare la legge di attuazione della giunta di Roma, per rendersi conto che il problema è stato, a dir poco, ignorato dagli amministratori capitolini.

Il pretore Albamonte e Napolitano, invece, oltre ad organizzare un archivio sull'abusivismo, hanno dato il via a una incalzante attività giudiziaria per colpire i responsabili del fenomeno (costruttori e speculatori) e per tentare di arginarne lo sviluppo. In questo quadro, le ultime iniziative dei due magistrati sono state indirizzate a restituire alla città le vendite delle lotti abusivi sia degli affitti percepiti sugli immobili abusivi dati in locazione. In particolare sono stati sequestrati gli autisti incaricati dei croci costruttori (tra questi Armellini) e sono state aperte ipoteche per 10 miliardi di lire su terreni lottizzati, in modo che gli somme sborsate dagli sprovvisti acquirenti.

I due pretori hanno precisato ancora una volta che la loro azione giudiziaria è indirizzata essenzialmente contro i responsabili del fenomeno, verso tutti coloro che, abusando di un alloggio, sono riusciti con i loro sacrifici a costruirlo, anche se in contrasto con le leggi vigenti.

I magistrati hanno comunque ritenuto di far sapere per fine a questa grave situazione sarebbe necessario da parte del Comune di Roma elungere al più presto ad una sanatoria, cioè a una sanatoria sul piano giuridico delle borgate sorte abusivamente.

Anche per quanto riguarda gli eventuali ostacoli che finora avrebbero impedito una decisione in tal senso da parte del Comune, Albamonte e Napolitano starebbero indagando. Secondo le prime indagini sembrerebbe che la normalizzazione di questi agglomerati urbani, sorti abusivamente, sia stata congelata nel tempo per favorire i proprietari di terreni nel Comune di Roma.

Le borgate abusive, infatti, sono sorte in aree destinate dal piano regolatore a verde o a «servizi» o a «terreni agricoli» per riportare quindi un equilibrio sul territorio del Comune si dovrebbero modificare, appunto a verde o a servizi, le attuali destinazioni delle aree, ancora non edificate. Ma questa operazione comporterebbe un grosso danno economico per i proprietari, che vedrebbero il loro terreno svalutarsi: superando quando è possibile costruire. E' invece di assai più ridotto valore negli altri casi. Quali sono, dal punto di vista giudiziario, le responsabilità della giunta capitolina che rinvia costantemente le sue decisioni? Questo è l'interrogativo che i due pretori stanno tentando di sciogliere alla luce delle norme del codice penale.

Si muove finalmente l'amministrazione comunale che intende presentare un progetto per attrezzare gli arenili

Chieste al demanio nuove spiagge libere

Spariti i cartelli fatti innalzare dai concessionari - Domani la prima domenica con le nuove norme sul «mare libero» - Denunciati per non aver applicato l'ordinanza altri sei stabilimenti - Cinque giorni di tempo per buttare giù le reti e le costruzioni che ancora ostruiscono il passaggio

Per 2 giorni all'asciutto alcuni quartieri

Riparato il guasto torna l'acqua

Torna oggi l'acqua nei tredici quartieri che per due giorni sono rimasti all'asciutto in seguito ad un guasto ad alcune tubature che scorrono sotto la via Tiburtina, all'altezza di Portonaccio. In alcune zone il flusso idrico è già ripreso nella serata di ieri.

Come si ricorda l'incidente, che aveva costretto l'azienda comunale ad interrompere l'erogazione dell'acqua in numerose zone della città, era avvenuto nella mattinata di giovedì. Una tubatura, scoppiata a causa della eccessiva pressione idrica aveva provocato una voragine, creando un piccolo allagamento in tutta la zona circostante.

Dopo diverse ore di lavoro, i vigili del fuoco, accorsi nella zona, erano riusciti a ripristinare una situazione di normalità. Ciò nonostante l'ACEA, per poter portare a termine i lavori di riparazione necessari, aveva dovuto interrompere il flusso dell'acqua.

Fu ucciso, direttore di banca

Un arresto per la rapina di Palombara

Uno dei banditi che nel luglio del '73 presero parte alla tragica rapina alla filiale di Palombara Sabina del Banco di Santo Spirito — il direttore della banca fu ferito gravemente e morì sette giorni dopo — è stato arrestato ieri a Napoli dai carabinieri. Si tratta di Francesco Di Clemente, di 34 anni.

Il Di Clemente, di professione ottico, era stato assunto un mese fa presso una ditta che produce lenti a contatto e che ha sede nel capoluogo partenopeo, in piazza dei Martiri. E' stato arrestato mentre cercava lavoro.

La rapina al Banco di Santo Spirito di Palombara Sabina avvenne il 3 luglio di due anni fa. Quattro banditi, armati e mascherati, fecero irruzione nella banca pochi minuti prima della chiusura. Mentre uno dei malviventi stava arraffando tutto il denaro che era nelle casse un altro, forse in risposta ad un tentativo di reazione, sparò un colpo di pistola contro il direttore, Mario Macchia.

Spariti dalle spiagge di Ostia tutti i cartelli fatti innalzare dai concessionari

Ostia tutti i cartelli fatti innalzare dai concessionari degli stabilimenti in cui si vietava di spogliarsi e di fare il bagno, la nuova ordinanza — sollecitata dal pretore Gianfranco Amendola e siglata dalla Capitaneria di porto — ha avuto in questi giorni pratica applicazione in tutte le strutture private. Dopo le negative reazioni dei concessionari che avevano accompagnato la nuova «carta dei diritti» dei bagnanti, ora la situazione sembra farsi un po' più tranquilla, e per moltissimi romani quella di domani potrà essere la prima vera domenica col mare libero. Tutti potranno, infatti, arrivare al mare gratuitamente e nella fascia demaniale (quella che corre, come si sa, per 3 metri lungo la battigia) sarà permesso svestirsi, prendere la tintarella e immergersi nell'acqua.

Non si ripeteranno più le scene di domenica passata quando i concessionari degli stabilimenti, attraverso veri e propri abusi, costrinsero molti bagnanti ad abbandonare la fascia di litorale demaniale. Ora le norme sono chiarissime e non lasciano più spazio a errate interpretazioni. Anche questa domenica, comunque, a vigilare sul rispetto delle nuove norme è stata disposta dalla IX sezione del pretore una speciale sorveglianza. Pattuglie miste di agenti, carabinieri e responsabili della capitaneria di porto controlleranno le spiagge e i botteghini degli stabilimenti per stroncare ogni possibile abuso.

Un'altra denuncia intanto contro i concessionari degli stabilimenti che non hanno rispettato le ordinanze sono state spiccate dalla capitaneria di porto. Si tratta della Conchiglia, Marechiaro, INADEL, Kurasa, Sposting Beach e della Caletta.

In questi casi come nei precedenti l'accusa è di violazione dell'articolo 1182 del codice di navigazione che prevede, per i trasgressori, pene fino a tre mesi di carcere e una multa di 80 mila lire.

La capitaneria di porto ha inoltre rinnovato a tutti i concessionari degli stabilimenti l'ordine di togliere di mezzo ai più presto tutti gli sbarramenti (le reti, le cabine e ogni altra costruzione) che ingombrano o ostruiscono il tratto di spiaggia demaniale. Per portare a termine questa operazione è stato anche fissato un termine di cinque giorni, passato il quale interverranno direttamente le ruspe del demanio a sgomberare tutto.

Dopo l'ultima ordinanza è stata aperta anche la spiaggia libera che si trova di fronte alla Cristoforo Colombo. Alcuni operai del Comune stanno in questi giorni ripulendo e per domani dovrebbe essere a disposizione di tutti. Il Comune ha deciso di chiedere alla capitaneria di porto la concessione di ogni tratto di litorale libero e agibile per procedere, successivamente, alla presentazione di un progetto per la sistemazione degli arenili con le necessarie attrezzature. E' stato anche richiesto che la capitaneria di porto non conceda a privati altre concessioni per il litorale.

Si muove finalmente qualcosa anche tra gli amministratori della città, responsabili fino ad oggi di aver lasciato le spiagge libere (escluso in parte quella di Castel Porziano) in uno stato di totale abbandono. E' necessario ora che gli impegni presi di attrezzare di cure e manutenzione il litorale vengano mantenuti. I romani potranno avere così realmente chilometri di spiagge pulite e accessibili e godere pienamente di un bene naturale così importante.

Interrogazione comunista sullo stato di abbandono dell'orto botanico

Sul grave stato di abbandono e di incuria in cui è stato lasciato l'orto botanico, alle pendici del Gianicolo, i compagni comunisti Anna Maria Cini e Gabriele Giannantonio hanno rivolto un'interrogazione ai ministri della pubblica istruzione e dei beni culturali.

In essa si chiede se — in relazione alle notizie apparse su alcuni organi di stampa e denunciate da diverse associazioni culturali — sia vero che lo stanziamento annuo dell'ultimo anno è inferiore a quello della cura della vasta e rarissima flora si aggira intorno ai sei milioni di lire; e se non si ritiene di dover intervenire per assicurare un finanziamento adeguato a salvaguardare un patrimonio scientifico estremamente prezioso, tenendo anche conto del fatto che l'università ha una notevole disponibilità finanziaria che gli deriva dai provvedimenti urgenti governativi del 1973.

Rocomboloso inseguimento per le vie del quartiere San Giovanni

Speronano l'auto del grossista lo rapinano, ma sono arrestati

Vittima del «colpo» un ricco commerciante dei mercati generali - Magro il bottino: 60.000 lire - Intercettati dagli agenti di polizia, tentano un'inutile fuga, tra la folla, negli uffici dell'INPS e in un bar di via Meltonia

Li hanno arrestati tutti e quattro dopo un breve ma rocambolesco inseguimento. Soltanto pochi minuti prima avevano speronato con la loro auto la macchina di un ricco commerciante, per poi rapinarlo. I quattro, Sante Angelucci, di 23 anni; Claudio Gentili, di 18; Cesare Peci, di 22; Franco Nuccia, di 22, sono ora rinchiusi nel carcere di Regina Coeli. L'accusa è di furto d'auto aggravata, rapina aggravata, detenzione e porto abusivo di armi e munizioni.

Il movimentato episodio è accaduto nel popoloso quartiere di San Giovanni, poco prima di mezzogiorno. Per Giovanni Chiarico, un grossista di 74 anni, che possiede un banco di uova e pollami ai mercati generali, era una giornata come le altre. Iniziò a portare il lavoro di vendita e smercio dei prodotti, ha cominciato soltanto verso le 11, quando ormai gli affari erano già conclusi, consegnando ai banditi tutto l'incasso della serata, che aveva ammontato a 60.000 lire. Poi, verso le 11,30, insieme ad un suo dipendente, Salvatore Festante, di 36 anni, che oltre ad aiutarlo negli affari gli fa anche da segretario e da autista, ha lasciato i mercati generali e si è avviato con la propria auto, una «Giulia» Alfa Romeo, verso casa, in via S. Erasmo.

I due sono arrivati poco prima di mezzogiorno in via della Navicella: giunti alla sommità della salita, l'Alfa Romeo è stata improvvisamente sferzata da un'altra macchina, una 124 special, targata Rieti 5404, che con una rapida manovra si è messa poi di traverso, davanti alla macchina del Chiarico, impedendo a quest'ultimo di proseguire.

Dalla Fiat «124» sono scesi tre individui armati di pistola e con il volto coperto da passamontagna, che hanno gridato al dipendente di tirare fuori i soldi. Ma l'uomo, imparito, ha fatto capire che il benestante non era lui, e ha tentato di fare seminare più minaccioso, si sono rivolti all'anziano commerciante, che, senza fiatare, ha tirato fuori il portafoglio, consegnando ai banditi tutto il contenuto: 60.000 lire. Evidentemente i quattro non sapevano che il grossista da giorni aveva smesso, per paura appunto di una rapina, di portare l'incasso della settimana in banca tutto insieme il venerdì: ora lo versava

Scomparsa la figlia dell'attrice Chanel

L'attrice cinematografica Hélène Chanel, moglie dell'industriale Pino Jannotti, abitante a Roma in via della Giustiniana, ha denunciato stanotte alla polizia la scomparsa della figlia Eva di 11 anni. La bambina era stata accompagnata dalla mamma al treno in partenza dalla stazione Termini alle 16,40. Doveva recarsi a Viareggio dove era attesa dalla governante.

Ma a Viareggio la governante ha atteso invano la bambina. La polizia ha fatto ricerche in tutte le stazioni tra Roma e Viareggio e in quelle fra Viareggio e Torino, ma della bambina non è stata trovata traccia. Eva Jannotti è alta circa m. 1,05, ha lunghi capelli scuri e indossava una camicetta bianca e blue-jeans.

Assolti 6 compagni a Latina dall'accusa di blocco ferroviario

Il tribunale di Latina ha assolto sei compagni comunisti che il fatto non costituisce reato» i compagni Carla Terzi, Claudio Berti, Paolo Forti, Domenico Visca, Patrizia Amendola e Giampaolo Milizia dall'accusa di blocco ferroviario. I fatti per i quali erano stati imputati risalgono al novembre del 1971 quando una delegazione sindacale che si recava a Roma per avere un incontro con il ministro della Industria in merito alle minacce di licenziamento in massa fatte dall'azienda «MIS-Stral», venne accompagnata alla stazione da una grande folla di lavoratori.

Si muove finalmente qualcosa anche tra gli amministratori della città, responsabili fino ad oggi di aver lasciato le spiagge libere (escluso in parte quella di Castel Porziano) in uno stato di totale abbandono. E' necessario ora che gli impegni presi di attrezzare di cure e manutenzione il litorale vengano mantenuti. I romani potranno avere così realmente chilometri di spiagge pulite e accessibili e godere pienamente di un bene naturale così importante.

Colpi di Flobert contro l'abitazione di un diplomatico cubano

Alcuni sconosciuti hanno esplosivo due colpi di pistola ad aria compressa contro l'abitazione di un funzionario dell'ambasciata di Cuba a Roma, Abel Falcon che abita in via Ferdinando Galliani 25, vicino Corso Francia, nella zona di Monte Mario.

L'episodio è avvenuto poco dopo la mezzanotte. Avvicinatosi alla finestra il funzionario si è accorto che il vetro era stato rotto, sul pavimento ha trovato due proiettili di pistola.

du. t.

Franco Scottoni

PRIMAVALLE: avviato il trasferimento delle famiglie in nuove case a Pomezia

Cancelata la vergogna del dormitorio pubblico

In serata si è svolta una affollata manifestazione unitaria con l'adesione di PCI, PSI, PSDI, PRI e della DC - «Risanare completamente il quartiere» - Un progetto per attrezzature culturali e sportive nei locali del vecchio edificio

A Garbatella

Mercoledì attivo provinciale sulla stampa comunista

L'azione del partito per sostenere la stampa comunista e per dare impulso organizzativo e politico al festival dell'Unità sarà al centro dell'attività provinciale...



Il trasferimento delle famiglie che abitavano nel dormitorio pubblico di Primavalle

È iniziato ieri mattina alle 8 in via Borromeo, il trasferimento delle famiglie dal dormitorio pubblico di Primavalle una parte per essere precisi aveva già nel giorno scorso abbandonato il vecchio e suntuoso edificio...

In serata al campo sportivo «Tanas», si è svolta una affollata manifestazione unitaria, per ribadire la volontà di risanare completamente il quartiere...

Decine di cassette del prodotto consegnate gratis ai lavoratori della FATME

Protestano perché i pomodori comprati a 500 lire vengono rivenduti a 500

Combattiva manifestazione di contadini e operai ieri mattina davanti alla grande fabbrica - Richiesti precisi interventi per stroncare l'intermediazione parassitaria e per il rilancio dell'agricoltura - «Difendere il reddito dei coltivatori e il potere d'acquisto dei salari»

Decine di contadini, con i loro camion carichi di pomodori hanno disertato ieri mattina i mercati generali...

attenderli erano le centinaia di operai che in quell'ora stavano fuori dei cancelli, sul grande piazzale di fronte allo stabilimento per dare vita a una combattiva e particolare manifestazione di protesta...



I contadini distribuiscono pomodori davanti alla FATME

Pioggia di bocciature alla media Umberto Saba

Un'interrogazione parlamentare è stata rivolta dal senatore comunista Giorgio Piovano al ministro della pubblica Istruzione in merito alla situazione che si è venuta a creare nella scuola media statale Umberto Saba...

Contro questa situazione che in parte è provocata dalla mancanza di mezzi, e che è in parte provocata dalla mancanza di mezzi, e che è in parte provocata dalla mancanza di mezzi...

il partito

RESPONSABILI DEL LAVORO OPERAIO DELLE SEGRETERIE DI ZONA - In Federazione di Roma...

contro con i giovani (Borjano), TORRE NOVA CARICARICOLA ore 18,30 NETTUNO ore 19 (Velletri) CIVITAVECCHIA ore 20 località S. AGOSTINO (Ranelli-Fornelli) S. ORESTE ore 20,30 sul voto (Medina)...

ENDOCRINE Medical advertisement for Dr. Pietro Monaco, specializing in endocrine disorders. Text includes 'Studio e Gabinetto Medico per la diagnosi e cura delle endocrinopatie' and contact information.

Nozze Mostra Advertisement for wedding services. Text includes 'Si sposano questo matrimonio in un appartamento in via...' and contact information for 'Nozze Mostra'.

piccola cronaca Advertisement for a weekly publication. Text includes 'Robert's Fiteantonio e Mantini Mastroianni. Mataloni. Purificato Rivabene. Sesto Spuzico. Tamore di Veretani. Vespaiani. I due artisti giapponesi Yamaguchi e Ya suda'.

Amici dell'Unità Advertisement for a group. Text includes 'L'Associazione Amici dell'Unità e la sezione spettacoli si trasferiranno da mercoledì nella nuova sede di via Novembre 114'.

Schermi e ribalte Advertisement for a theater company. It lists various plays and performances, including 'CARMEN INAUGURA LA STAGIONE LIRICA ESTIVA ALLE TERME DI CARACALLA', 'CONCERTI', 'PROSA - RIVISTA', 'SPERIMENTALI', 'CABARET', 'CINE CLUB', 'CINE CLUB TEVERE', 'CINE CLUB CINEMA S. LORENZO', 'CINE CLUB CINEMA S. LORENZO', 'CINE CLUB CINEMA S. LORENZO', 'ATTIVITA' RICREATIVE PER BAMBINI E RAGAZZI', 'CINEMA - TEATRI', 'PRIME VISIONI', 'CINEMA', 'SECONDE VISIONI'.

TOUR: affollata e incertissima volata a conclusione della tappa di ieri

Hoban vince in fotografia Oggi «crono» per Merckx?

La gara contro il tempo (37 km. su un percorso ondulato) sarà preceduta al mattino da una semitappa in linea di 131 km. - Giornata importante per la «grande boucle», che domani riposerà

Dal nostro inviato

BORDEAUX 4. Lottava prova del Tour di spuntata alla chetichella (la media è di 39,946 su un tratto di 131 km) di Barry Hoban, unico inglese in linea in questa competizione...

Jarier il più veloce nelle prove del G.P. di Francia

LE CASTELLÉ, 4. Il Midi francese ospita domenica un'altra gara automobilistica valevole per il campionato di Francia...

Questi i prezzi per l'accesso al circuito entrata generale 50 Fr. tribuna d'onore 75 Fr. tribuna numerata e Dupont 110 Fr.

Gino Sala L'ordine d'arrivo 1) Barry Hoban (GB) che compie i 131 km. in ore 32'55"44...

Oggi partono per Cali le nuotatrici azzurre Partono oggi da Roma diete e Cali in Colombia le nuotatrici azzurre...



GALDOS in azione in salita

Galdos: «Staccherò Merckx sui monti»

Dal nostro inviato BORDEAUX 4. I giornalisti spagnoli sono divisi in due fazioni: una ha addobbato il ritiro di Fuente ad una malattia oscura...

La Lazio agirà con pazienza ma anche con molta fermezza

Aldo Lenzini: Chinaglia ha tempo per ripensarci fino al 27 luglio

«Abbiamo difeso il prestigio della società contro l'offerta di un "piatto di lenticchie"» - Scambio tra Bertarelli e Frustalupi

I centavanti della Lazio e della Nazionale Giorgio Chinaglia non vuole tornare a giocare in Italia ma potrebbe verificarsi circostanze...

americani venire a Roma? Il «caso» Chinaglia ha ovviamente «incassato» la Lazio sul mercato...

Nel prossimo campionato di calcio Giornata di sciopero contro i mediatori

Tennis a Wimbledon: battuta la Goolagong per 6-0, 6-1

Sesto titolo per Billie King

Oggi si gioca la finale del singolare maschile tra Ashe e Connors

I Paesi africani invitati a boicottare la Coppa Davis

Emigrazione

Più forza con le lotte condotte dagli emigrati Cosa si chiede a chi conduce le trattative di emigrati a Sydney

I risultati e le decisioni della Conferenza nazionale dell'emigrazione sono in sede di Commissione...

Successo della sottoscrizione per la sede della FILEF di Melbourne

Le lotte per il lavoro, per i diritti di partecipazione, per i diritti di libertà si intrecciano...

Superano il milione i disoccupati nella RFT

Buticchi a Roma per trattare Morini

Dalla nostra redazione MILANO 4. Il mercato olivastro dell'Ilton è un brusco sommerso...

Assemblee popolari degli emigrati

Nella Repubblica federale tedesca il numero dei disoccupati registrati negli uffici del lavoro ha nuovamente superato la cifra del milione...

Argentina Assemblee popolari degli emigrati

Se cambierà davvero Abbiamo davanti agli occhi il numero del Corriere d'Italia del 19 giugno in cui si spiegano le ragioni di una vecchia direzione del Corriere...

Giornata di sciopero contro i mediatori

Il fascismo a fumetti

Martedì prossimo prende il via — alle 21.15, sul programma nazionale — un programma curato da Sergio Valentini e Fiora Favilla che si intitola «Libro e moschetto». Articolato in due sole puntate, «Libro e moschetto» s. propone di valutare, attraverso un'ottica particolare, quella dell'editore per i giovani (fumetti, romanzi d'avventure, libri di testo) la pesante ipotesi e la massiccia opera di condizionamento messa in atto dal fascismo per la formazione e l'informazione dei giovani negli anni che vanno dal 1938 al 1942, cioè quando il compito di educare le nuove generazioni passò dal Ministero dell'educazione nazionale al partito fascista, il quale l'assunse in esclusiva creando la GIL, organizzazione per il coordinamento l'indottrinamento delle forze giovanili alle dipendenze dell'allora segretario del partito Achille Starace.

Tutt' l'editoria per i giovani fu dunque improntata secondo l'esito di un convegno dell'«Intelligenza» fascista che si svolse a Bologna proprio nel '38 e si concluse con il «manifesto di letteratura giovanile» di Filippo Tommaso Marinetti, nel quale erano fissate le linee da seguire, ovvero «l'ottimismo giocoso e festoso, una forza muscolare agile e pronta, l'ansia su blime dell'eroismo, l'esaltante poesia della guerra, il patriottismo assoluto, l'orgoglio italiano cui la verità storica deve essere sottomessa».

Dall'Italia

Dedicato ai bambini — Caso strano, è stato il mondo dell'infanzia a suggerire agli sceneggiatori Massimo Felisatti e Fabio Pittorru un «giallo» articolato in quattro puntate che è attualmente in fase di allestimento negli studi televisivi di Napoli con la regia di Dino Pariesano e Nando Gazzolo, Cristina Gajoni, Franco Graziosi, Claudio Cinquepalmi e Susanna Martinova nelle vesti di interpreti. L'originale televisivo, intitolato «Albert e l'uomo nero», è infatti «dedicato» a quei bambini che, per carenze affettive, si rifugiano in mondi fantastici e li difendono dagli adulti ricorrendo ad una serie di bugie.

Lea sull'altalena — La brava Lea Massari, primadonna del cinema francese assai trascurata da quello italiano, trova consensi in patria attraverso la TV. Dopo il successo ottenuto nei panni di Anna Karenina, la Massari farà ritorno sui teleschermi, nel prossimo autunno, quale interprete dell'adattamento della nota commedia di Gibson «Due sull'altalena» portata in TV dal regista Flaminio Piccoli. Non si tratta di un impegno del tutto nuovo per la simpatica attrice, che fu già protagonista del lavoro sulle scene molti anni fa, a fianco di Arnaldo Foà.

Tele-verità — Si intitolerà «Cronaca di una battaglia» il programma televisivo di Aldo Falivena dedicato alla ricostruzione della battaglia di Montelungone, il programma — che, secondo l'autore, dovrebbe rappresentare un esempio di cinema verità, o meglio di tele-verità — rievcherà la battaglia, avvenuta subito dopo l'armistizio dell'8 settembre '43 attraverso le testimonianze di alcuni di coloro che vi presero parte. Allo scopo di rendere più efficace il documentario, Falivena ha ritenuto opportuno effettuare tutte le riprese sul luogo dell'accaduto, inducendo lo spettatore a rivivere l'episodio al presente.



Lea Massari

Il «mito» si presenta

Per il ciclo intitolato a «Humphrey Bogart: il fascino della solitudine» va in onda lunedì *Casa bianca* (1942), il film che il regista statunitense d'origine ungherese Michael Curtiz trasse dall'opera teatrale di Murray Burnett e Joan Alton. Colorito e divertente, *Casablanca* è considerato dal più la opera migliore di Curtiz: nella suggestiva città, nido di spie durante il secondo conflitto mondiale, il padrone di un *night club* aiuta una coppia di partigiani fuggiti dall'Europa, benché la donna sia sta-

ta sua amante ed egli l'ami ancora. Pur senza addentrarsi nei temi del realismo bellico e della Resistenza il cineasta si abbandona ad uno stile narrativo molto agile e unisce l'impronta mitteleuropea delle sue origini alle atmosfere di un «giallo» d'impianto classico, perfettamente coadiuvato da un Bogart in gran forma e da altri interpreti di tutto rispetto, come Ingrid Bergman, Claude Rains, Marcel Dalio, Peter Lorre, Sidney Greenstreet e Paul Henreid.

— che con lo stesso regista è stato protagonista anche di *L'uomo di bronzo* (1937), *Angeli con la faccia sporca* (1938), *Carovana d'eroi* (1940), *Il giuramento dei forzati* (1944) e *Non siamo angeli* (1955) — trova qui l'occasione per sfornare una tra le sue più celebri performances, più volte citata, fra squilli di tromba, dal miglior Woody Allen nel recente *Provaci ancora Sam*.

Nella foto: Humphrey Bogart e Ingrid Bergman in «Casablanca».



filatelia

Fine della stagione filatelica 1974-1975. — La filatelia rassomiglia un poco alla scuola, anche se le vacanze che essa concede ai suoi appassionati sono più brevi delle vacanze scolastiche. Un tempo, gli album si chiudevano a metà ottobre, quando nelle vetrine dei negozi filatelici compariva la nuova edizione del catalogo Yvert et Thellier (che prima era stato Yvert et Thellier-Champion), regolarmente incontrato del nostro mercato filatelico. Da allora, le esigenze dei commercianti e la concorrenza fra i cataloghi hanno abbreviato l'intervallo filatelico, e i cataloghi freschi di stampa sono posti in vendita fin dagli ultimi giorni di agosto. D'altro canto, negli ultimi giorni di giugno e nei primi giorni di luglio il mercato filatelico è ancora in piena attività.

Il 27 e 28 giugno, una data che in altri tempi sarebbe stata considerata proibitiva, l'Italphil ha battuto con pieno successo la sua XXIII asta, mentre per il 23 agosto è annunciata la presentazione, nel quadro della XXVII Fiera internazionale del francobollo di Roccione, dell'intera serie delle edizioni 1976 dei cataloghi Sassone.

Di notevole interesse per la maggior parte dei collezionisti sono i risultati fatti registrare nel corso della XXIII asta Italphil dai francobolli della Repubblica italiana e del Vaticano. In catalogo erano offerti più lotti di un medesimo francobollo (o di una medesima serie) e questo fatto poteva far temere uno scarso suc-

cesso di vendita per i francobolli molto ripetuti. L'andamento dell'asta ha dato torto ai pessimisti: non solo i lotti sono stati tutti venduti, ma i prezzi raggiunti non si discostano molto (specie se si tiene conto dei diritti d'asta) dalle quotazioni di catalogo.

I compilatori dei cataloghi, che in questi giorni stanno dando gli ultimi ritocchi alle quotazioni delle edizioni per la prossima stagione, non hanno un compito facile, poiché sul andamento del mercato pesano le conseguenze delle operazioni sbalate di coloro che si aspettavano risultati commerciali mirabolanti dall'Anno Santo. Gli speculatori più o meno abili che in vista dell'Anno Santo hanno accumulato materiale da vendere ai turisti non hanno realizzato i guadagni sperati e parlano di mercato che «non tira», mentre a livello collezionistico la domanda si mantiene vivace. La situazione non è priva di pericoli, poiché si rischia di arrivare a un approfondimento della frattura già esistente fra la situazione di mercato delle serie «buone» e quella delle emissioni delle quali esistono quantitativi largamente superiori alle capacità di assorbimento del mercato.

Bolli speciali e manifestazioni filateliche. — Fino al 5 luglio a Palermo, nel comprensorio della Fiera del Mediterraneo, sarà usato un bollo speciale in occasione dei «Giochi della Gioventù» 1975.

Dal 3 al 6 luglio a Villagrande di Montecapolo (PS) si terrà la IV Esposizione filatelica del Montefeltro. In occasione della manifestazione do-

menica 6 luglio sarà usato un bollo speciale.

In occasione della Settimana della Strada dei Vini, fino al 6 luglio bolli speciali saranno usati ad Acqui Terme, Ovada e Gavi (Alessandria).

Un servizio distaccato dotato di bollo speciale funzionerà il 9 luglio presso l'Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo di Cortina d'Ampezzo in occasione della manifestazione culturale-sportivo-folcloristico-ricreativo e aggiornamento professionale.

Negli stessi giorni a Teramo (Centro Corrispondenza e Pacchi) presso la Scuola Elementare «S. Giorgio» in via Cavacchioli funzionerà un servizio postale temporaneo dotato di bollo speciale in occasione della Mostra filatelica e numismatica «Delfico 75». Sempre nei giorni 28 e 29 giugno a Savona (Saloni del Palazzo della Provincia) si terrà il 5. Convegno filatelico e numismatica «Città di Savona».

Fino al 29 giugno a La Spezia (Centro Corrispondenza e Pacchi) sarà usata una targhetta-leggenda in occasione della 3. Mostra Scout Provinciale. Lo stesso giorno a Erice (TP) — viale delle Piniere — per divulgare le gare automobilistiche sarà usato un bollo speciale recante la leggenda «91016 Erice (TP) — Cornetta postale — servizi mobili — XXI gara automobilistica Monte Erice». Il 29 giugno a San Pietro a Sieve (FI) — via Provinciale 30 a — sarà usato un bollo speciale in occasione dell'8. Mostra dell'Artigianato Mugellano.

Giorgio Biamino

settimana radio tv

L'Unità

sabato 5 - venerdì 11 luglio



Nella foto: un'immagine del film georgiano «Il calore delle tue mani» di Sciota e Nodar Managadze

Da stasera in TV un ciclo di film delle repubbliche sovietiche

Cinema decentrato dall'URSS

È noto che l'Unione Sovietica si trova al primo posto nel mondo per numero delle frequenze «pro capite» nei cinematografi: verso il mare di Behring, ogni abitante, in media, va al cinema diciannove volte all'anno, cioè 5 volte più dello spettatore francese, 4 più dell'inglese, 1,5 più dello statunitense. Questo numero di presenze è tuttora in aumento, pur superando già i cinque miliardi. Alla fine del '75, che coincide con la chiusura del nono piano quinquennale, lo sviluppo della rete cinematografica raggiungerà la cifra complessiva di 163.500 impianti di proiezione, di cui 25.200 nelle sedi urbane e 138.300 nelle località rurali, mentre le sale di proiezione, dal 1966 ad oggi, si moltiplicano al ritmo di quaranta l'anno.

Nel momento in cui ha inizio sui nostri teleschermi la rassegna che ha per titolo «Il cinema delle repubbliche sovietiche» (per sei settimane ogni sabato sera sul secondo canale, curatore Giovanni Grazzini), sarà bene tenere presenti queste cifre e altre potremmo allinearle, tutte in progressiva crescita per desumerne qualche considerazione. Anzitutto che il cinema, per i sovietici, è una cosa seria. Poi, che da tanta mole di cinema l'inveterata cattiva politica dei nostri distributori ed esercenti continua, salvo per qualche scheggia ogni tanto, a tagliarci fuori. Ma, specialmente, che nella presente circostanza occorrerà rivedere le nostre incomplete informazioni su quelle che sono oggi le strutture di una produzione tanto vasta e differme e sulle esigenze connesse a una «popolazione» cinematografica diffusa attraverso due continenti: non vedremo cioè sei film «rusi» (russo sarà, geograficamente parlando, soltanto uno dell'intero ciclo) ma sei film prodotti in sei diverse regioni dell'Unione, esmpi tipici della politica di decentramento cinematografico avviata nei primi anni sessanta e oggi già suscettibile di interessan-

ti risultati. I sovietici chiamano appunto queste pellicole non provenienti da Mosca o Leningrado «cinema delle Repubbliche», per distinguerle dalla produzione centrale che fino a venti anni fa era, in pratica, l'unica a funzionare, tramite le case *Mosfilm* e *Lenfilm*. Via via sono stati potenziati gli stabilimenti di Riga sul Baltico. Altri stabilimenti sono sorti nei territori transcaucasici e nelle Repubbliche d'Asia: nel 1966, alla Mostra di Venezia, si parlò di «nuova ondata» per il film kirghiso, *Il primo maestro* di Andrei Michalkov-Konovalovski; il regista è moscovita, ma il testo letterario cui si riferisce, l'ambiente, la collaborazione tecnica provengono da quelle terre sconosciute al cinema, tra-

torio cui attingere quando si è a corto d'ispirazione... Il folclore è la forma dell'esistenza di un popolo, il mezzo attraverso il quale si esprime la sua anima». Sembra di risentire Dovgenko parlare della sua Ucraina. Il vecchio maestro aveva ragione: il senso nazionale fa parte della coscienza rivoluzionaria, non così la vocazione xenofoba e panslavista, residuo della Russia degli Zar.

L'allargamento d'orizzonte in tal modo ottenuto consegna al recente cinema sovietico quel clima di rinnovamento di cui probabilmente avvertiva il bisogno: una maggiore varietà di temi (il 60 per cento dei film degli ultimi anni tratta problemi d'attualità; la percentuale, prima, era molto

meno); una diversa competitività nel linguaggio, un ricco ventaglio di registi giovani. Nel ciclo che vedremo gli autori non superano la quarantina. Uno solo è più vecchio, il georgiano Sciota Managadze, ma in *Il calore delle tue mani* lo affianca alla regia il figlio Nodar, realizzando così sulla pratica viva del film quella saldatura generazionale che è oggi tra i maggiori interessi della dialettica cinematografica sovietica.

Inutile dire che i sei film proposti ora dalla nostra TV non possono esaurire una situazione di così larga portata, e nemmeno sintetizzarla organicamente, anche perché non sono stati selezionati di prima mano per l'occasione televisiva, ma ripresi da manifestazioni precedenti e pertanto già circolanti in varia maniera. E'

La prestanta e la validità di una cinematografia sempre tagliata fuori dall'inveterata cattiva politica dei nostri distributori ed esercenti — Sul video sei lungometraggi che rappresentano altrettante, distinte e autonome tradizioni culturali sovietiche

«I laghi caldi», i monti Fergana e le frontiere con la Cina.

Oggi, delle quindici repubbliche che compongono l'Unione Sovietica, ben undici posseggono studi cinematografici propri; i centri di produzione sono quaranta; e dei 150 lungometraggi a soggetto che vengono distribuiti annualmente, una metà deriva da questa enorme «periferia» euroasiatica. La multinazionalità delle opere e degli autori incrementa le tradizioni storiche ed etniche, l'analisi elementari connotativi da popolo a popolo, i confronti delle varie culture (spesso con idiomi e perfino alfabeti diversi) con un attento ricupero dei valori folcloristici, musicali, coreografici. Dice Iuri Il'ienko, uno dei sei registi del ciclo TV: «Il folclore per me non è materiale brutto da sfruttare, o reper-

più bassa), una diversa competitività nel linguaggio, un ricco ventaglio di registi giovani. Nel ciclo che vedremo gli autori non superano la quarantina. Uno solo è più vecchio, il georgiano Sciota Managadze, ma in *Il calore delle tue mani* lo affianca alla regia il figlio Nodar, realizzando così sulla pratica viva del film quella saldatura generazionale che è oggi tra i maggiori interessi della dialettica cinematografica sovietica.

Inutile dire che i sei film proposti ora dalla nostra TV non possono esaurire una situazione di così larga portata, e nemmeno sintetizzarla organicamente, anche perché non sono stati selezionati di prima mano per l'occasione televisiva, ma ripresi da manifestazioni precedenti e pertanto già circolanti in varia maniera. E'

Tino Ranieri

questa settimana

«Sto a questa giornale accende per la situazione politica e sociale in Italia. Io lo vedo, ma non lo vedo. Ma questi, per la RAI-TV che regola la sua condotta secondo una logica e dei tempi che un poco hanno a che fare con quello che accade nel Paese, non conta molto. Anzi, si può dire che non conta affatto. Come gli anni scorsi, dal 1 luglio sono cominciate le ferie per i servizi televisivi ferie che non riguardano soltanto, come sarebbe questo, coloro che lavorano nell'apparato, ma anche le festate e intere fasce della programmazione. E, in primo luogo, sono andate in vacanza, cioè sono state abolite, due edizioni del Telegiornale: quella delle 13.30 e quella delle 17. Le rivedremo, se tutto andrà come il passato, a settembre. Ora, come abbiamo riferito anche l'anno scorso, e l'anno prima e l'anno prima ancora, non esiste alcun canale al mondo, crediamo, che sopprima d'estate i suoi servizi, dal momento che, tra l'altro, spesso proprio nei mesi estivi, ne abbiamo fatta più volte l'esperienza, sopravvivono avvicinati di particolare rilievo: la realtà, infatti, non va in ferie. L'abolizione delle due edizioni del Telegiornale testimonia quindi soltanto del modo in cui l'informazione è concepita e praticata alla RAI-TV se c'è, cioè: altrimenti, fa lo stesso. D'altra parte, sappiamo bene che la presenza di un Telegiornale non ha mai finora garantito, di per sé, informazioni sempre mai, ha garantito la diffusione delle notizie e delle interpretazioni che più facevano comodo alla DC e in particolare al suo segretario. Ora, dal momento che in questa settimana la DC attraversa una fase piuttosto pesante, meglio limitare le informazioni il più possibile, no? Le ferie, quest'anno, sembrano siano venute proprio a proposito. E se i telespettatori non fossero d'accordo, peggio per loro.

E vediamo come si presentano gli

ulti programmi di questa seconda settimana di luglio. La novità più rilevante, almeno dal punto di vista della collocazione, è il telegiornale. Una città in fondo alla strada, che comincia a darsi e durerà fino ad agosto, per 5 puntate. Si tratta di un telegiornale di argomento contemporaneo, un'eccezione, dunque, in una televisione che è stata sempre a lungo quando deve gettare lo sguardo su un periodo che sia più vicino dell'inizio di questo secolo. Una città in fondo alla strada narra la storia di due giovani con un'età, un ragazzo e una ragazza, in marcia verso il nord, alla ricerca di un lavoro e di una vita diversi. Sarà, si dice, un racconto avventuroso non privo di scorie sociologiche, ma, insomma, meglio aspettare e vedere. Abbiamo, come noto, infatti, annunciato del Rad, un corriere tra soggetti, due sceneggiatori, un supervisore ai dialoghi, e, naturalmente, un regista. Non ci sarebbe da eccepire nulla, perché il lavoro cinematografico e televisivo è lavoro di gruppo: ma il fatto è che la presenza di tanti nomi, in televisione, spesso indica che si è filtrato, si è potato, si è «adattato» molto. E tanto più se, come è il caso di questo telegiornale, il programma è stato realizzato in coproduzione con qualche società privata: l'aggiungersi degli interessi e l'introduzione della ricerca di un profitto diretto e indiretto non giovano. Comunque, ci auguriamo di trovarci di fronte all'eccezione che s'indisce la regola.

Da segnalare con notevoli margini di sicurezza, invece, è la prima puntata di «Libro e moschetto», una indagine sulla propaganda nei fumetti e nella scuola durante gli ultimi anni del fascismo. Si dice che il programma sia frutto di attente e lunghe ricerche e in un intelligente lavoro di animazione delle immagini: dunque, merita che lo si segua.

Giovanni Cesareo

sabato 5

TV nazionale

- 10.15 Programma cinematografico (Per la sola zona di Napoli)
- 17.30 La TV dei ragazzi «Il Diodorlando»
- 18.50 Sette giorni al Parlamento Rubrica curata da Luca Di Schiena
- 19.15 Il tempo dello spirito
- 19.30 Telegiornale Sport
- 19.45 Cronache del lavoro e dell'economia
- 20.00 Telegiornale
- 20.40 Senza rete Riprende le trasmissioni il noto varietà televisivo dell'estate curato da Vella Magno. Questa nuova edizione di «Senza rete» presenta alcune novità, e prendiamole per buone: in primo luogo, i conduttori saranno tre (Alberto Lupu, Jenny Tamburi e Lino Banfi) mentre la formula è sostanzialmente inedita. Lo spettacolo quest'anno è riservato ai cosiddetti nomi nuovi della musica leggera, che ogni settimana daranno ospitalità ad uno dei «big». Saranno di scena oggi Mia Martini e il Gruppo Schola Cantorum i quali hanno invitato, a loro volta, i Vianella
- 21.50 A-Z: Un fatto, come e perché Programma a cura di Luigi Locatelli
- 22.45 Telegiornale

TV secondo

- 20.30 Telegiornale
- 21.00 Il cinema delle Repubbliche Socialiste «Stazione di Belorussia» Film. Regia di Andrej Smirnov. Interpreti: Alexei Glazirin, Eugheni Leonov, Anatoli Papanov, Vsevolod Safanov



Jenny Tamburi

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19, 23. Ore 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 7.45: Ieri al Parlamento; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11.10: Le interviste impossibili; 11.30: Il meglio del meglio; 12.10: Nastro di partenza; 13.20: La corrida; 14.05: L'altro suono; 15.30: Intervallone musicale; 15.40: Gran Varietà; 17.10: Allegro con brio; 18: Musica in; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: ABC del disco; 20: «Macbeth»; 22.15: La chitarra di Laurindo Almeida; 22.35: Siamo fatti così.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore 6.30, 7.30, 8.30, 10.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30 e 22.30. Ore 6: Il mattino; 7.40: Buongiorno con; 8.40: Per noi adulti; 9.30: Una commedia in tre atti; 10: Vetrina di un disco per l'estate; 10.35: Ballo quattro; 11.30: Un po' di rock; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Canzoniamo; 13.35: I dischi per l'estate; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: C'era una volta; Saint-Germain-des-Près; 15.40: Estate dei Festival musicali; 16.35: Il quadrato senza un lato; 17.30: Jean Last e la sua orchestra; 17.50: Kitsch. (Replica); 19.10: Peppino Principe e la sua Iarmonica; 19.55: Superonici; 21.15: I dischi per l'estate (replica); 21.29: Popoff; 22.50: Musica nella sera.

Radio 3°

Ore 8.30: Corso di tedesco; 8.45: Fogli d'album; 9.30: Concerto di apertura; 10.30: La settimana di Ciaikovski; 11.40: Musica corale; 12.20: Musicisti italiani; 13: Musica nel tempo; 14.30: Intermzzo; 15.30: «Le Roi d'Yvetot»; 16.30: Specchio magico; 18.05: Concerto della pianista Gioia Lami; 18.45: La Vihuela nel «siglo de oro»; 19.15: Concerto diretto da Gianandrea Gavazzeni; 21: Giornale del Terzo.

domenica 6

TV nazionale

- 11.00 Messa
- 12.00 Rubrica religiosa
- 12.15 A come Agricoltura Rubrica curata da Roberto Benicivenga
- 18.15 La TV dei ragazzi «Thunderbirds: prigionieri del cielo» I' puntata di uno spettacolo di marionette elettroniche realizzato da David Lane
- 19.15 Prossimamente
- 19.30 Telegiornale Sport
- 20.00 Telegiornale
- 20.30 La scala musicale Una celebre comica interpretata da Stan Laurel e Oliver Hardy. Regia di James Parrott
- 21.00 Una città in fondo alla strada I' episodio di uno sceneggiato televisivo scritto da Fabio Carpi in collaborazione con Luigi Malbera e R. Ghiotto. Interpreti: Massimo Ranieri, Giovanna Carola, Marisa Merini, Enrico Carstrini, Eleonora Morana, Calisto Tanzi, Ferdinando Murolo, Rezia di Mauro Severino
- 22.10 La Domenica Sportiva Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti agonistici della giornata
- 22.45 Telegiornale

TV secondo

- 15.15 Sport Ripresa diretta di alcuni avvenimenti agonistici
- 20.30 Telegiornale
- 21.00 Alle nove della sera Spettacolo musicale di Maurizio Costanzo e Roberto Danè presentato da Gianm. Morandi
- 22.00 Settimo giorno Rubrica di attualità culturali a cura di Enzo Siciliano e Francesca Sanvitale
- 22.45 Prossimamente



Massimo Ranieri

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore: 8, 12, 13, 14, 17, 19, 23. Ore 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 7.10: Il lavoro oggi; 7.45: Leggi e sentenze; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11.10: Le interviste impossibili; 11.30: Il meglio del meglio; 12.10: Nastro di partenza; 13.20: La corrida; 14.05: L'altro suono; 15.30: Intervallone musicale; 15.40: Gran Varietà; 17.10: Allegro con brio; 18: Musica in; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: ABC del disco; 20: «Macbeth»; 22.15: La chitarra di Laurindo Almeida; 22.35: Siamo fatti così.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore: 7.30, 8.30, 10.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30 e 22.30. Ore 6: Il mattino; 7.40: Buongiorno con; 8.40: Per noi adulti; 9.30: Una commedia in tre atti; 10: Vetrina di un disco per l'estate; 10.35: Ballo quattro; 11.30: Un po' di rock; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Canzoniamo; 13.35: I dischi per l'estate; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: C'era una volta; Saint-Germain-des-Près; 15.40: Estate dei Festival musicali; 16.35: Il quadrato senza un lato; 17.30: Jean Last e la sua orchestra; 17.50: Kitsch. (Replica); 19.10: Peppino Principe e la sua Iarmonica; 19.55: Superonici; 21.15: I dischi per l'estate (replica); 21.29: Popoff; 22.50: Musica nella sera.

Radio 3°

Ore 8.30: Concerto di apertura; 10: In non costituito del- l'Uomo; 10.30: Pagine scelte da «L'Opera da tre soldi»; 11: Musiche di P. I. Ciaikovski; 11.30: Musica di danza e di scena; 12.20: Itinerari operistici; 13: Concerto sinfonico direttore H. Albert; 14: Galleria del melodramma; 14.30: Concerto del duo G. Gorini S. Lorenzi; 15.30: Ad oltranza; 16.50: Antologia di interpreti; 18.20: Il vice; 18.30: Musica leggera; 18.55: Fogli d'album; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Musiche di S. Prokofiev; 20.45: Poesia nel mondo; 21: Giornale del terzo; 21.30: Musica club; 22.35: Musica fuori schema.

lunedì 7

TV nazionale

- 18.15 La storia della salvezza Programma per i più piccoli
- 18.45 La TV dei ragazzi «Immagini dal mondo»
- 19.15 Telegiornale Sport
- 19.30 Cronache Italiane
- 19.45 Oggi al Parlamento
- 20.00 Telegiornale
- 20.40 Casablanca Film. Regia di Michael Curtiz. Interpreti: Humphrey Bogart, Ingrid Bergman, Claude Rains, Peter Lorre
- 22.30 Prima visione
- 22.45 Telegiornale
- 23.00 Oggi al Parlamento

TV secondo

- 20.30 Telegiornale
- 21.00 I dibattiti del TG Rubrica a cura di Giuseppe G. Accorova
- 22.00 Ritratti d'artista «Mirella Freni» 2' puntata Servizio realizzato da Manfredo Sed-à
- 23.00 Sport Ciclismo servizio speciale per il Tour de France. Si tratta di una sintesi registrata della tappa odierna
- 23.10 Sette giorni al Parlamento Rubrica a cura di Luca Di Schiena



Mirella Freni

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19, 23. Ore 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 7.10: Il lavoro oggi; 7.45: Leggi e sentenze; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11.10: Le interviste impossibili; 11.30: Il meglio del meglio; 12.10: Nastro di partenza; 13.20: La corrida; 14.05: L'altro suono; 15.30: Intervallone musicale; 15.40: Gran Varietà; 17.10: Allegro con brio; 18: Musica in; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: ABC del disco; 20: «Macbeth»; 22.15: La chitarra di Laurindo Almeida; 22.35: Siamo fatti così.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore: 6.30, 7.30, 8.30, 10.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30 e 22.30. Ore 6: Il mattino; 7.40: Buongiorno con; 8.40: Per noi adulti; 9.30: Una commedia in tre atti; 10: Vetrina di un disco per l'estate; 10.35: Ballo quattro; 11.30: Un po' di rock; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Canzoniamo; 13.35: I dischi per l'estate; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: C'era una volta; Saint-Germain-des-Près; 15.40: Estate dei Festival musicali; 16.35: Il quadrato senza un lato; 17.30: Jean Last e la sua orchestra; 17.50: Kitsch. (Replica); 19.10: Peppino Principe e la sua Iarmonica; 19.55: Superonici; 21.15: I dischi per l'estate (replica); 21.29: Popoff; 22.50: Musica nella sera.

Radio 3°

Ore 8.30: Progressione; 8.45: Fogli d'album; 9.30: Concerto di apertura; 10.30: La settimana di Janacek; 11.40: Concerto da camera; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.30: Intermzzo; 15.30: Tasterie; 16: Sinfonie incomplete; 17.10: Musica, dolce musica; 17.40: Concerto di A. D'Amato; 18.20: Musiche di G. Sannarini; 18.55: Musiche di J. S. Bach; 19.15: concerti di Napoli, direttore O. Zili- no; 20.30: Discografia; 21: Giornale del terzo; 21.30: I nomi del potere.

martedì 8

TV nazionale

- 18.15 La TV dei ragazzi «Il principe e il povero» I' puntata di uno sceneggiato televisivo tratto dall'omonimo celebre romanzo di Mark Twain. Interpreti: Roman Shamene, Peter Kostka, Joseph Blina, Martin Ruzek, Vladimir Smirnov, Regia di Ludvik Raza «Il sogno di P. e. color» Un programma di disegni animati realizzato da J. Image
- 19.15 Telegiornale Sport
- 19.30 Cronache Italiane
- 19.45 Oggi al Parlamento
- 20.00 Telegiornale
- 20.40 La bufera di Edoardo Calandria. Riduzione televisiva e dialoghi di Matilio Scarpelli, da una sceneggiatura di Tullio Pinelli. I' puntata. Interpreti: Anna Bolens, Mario Silletti, Adolfo Belletti, Claudio Gora, Maria Tolo, Gabriele Malaspina, Gloria Ferrero, Gipo Farassino. Regia di Edmo Fenoglio
- 21.45 Libro e moschetto Il fascismo sui banchi di scuola I' puntata di un programma curato da Sergio Valentini e Flora Favilla
- 23.00 Telegiornale
- 23.15 Oggi al Parlamento

TV secondo

- 20.30 Telegiornale
- 21.00 Il futuro dello spazio Prima puntata di un programma realizzato da Filippo Ottaviani su testi di Mino Monicelli
- 22.00 Omaggio a Glenn Miller Uno spettacolo musicale presentato da Enrico Simonetti. Partecipa alla trasmissione l'orchestra diretta da Arthur Jacobson
- 23.05 Sport C'è il primo servizio speciale per il Tour de France



Mariù Tolo

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19, 23. Ore 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 7.10: Il lavoro oggi; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11.10: Le interviste impossibili; 11.30: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13.20: Sparlando con Lando; 14.05: L'altro suono; 14.40: Il giro del mondo in 80 giorni (2); 15: 9.50: Vetrina di un disco per l'estate; 16: Il girasole; 17.05: Filorissimo; 17.40: Musica in; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Albo d'oro della lirica; 20.20: Le canzonissime; 21: Le nostre orchestre di musica leggera; 21.20: Le interviste impossibili; 21.55: N. Candler e la sua orchestra; 22.20: Andata e ritorno; 23: Oggi al Parlamento.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore: 6.30, 7.30, 8.30, 10.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. Ore 6: Il mattino; 7.40: Buongiorno con; 8.40: Per noi adulti; 9.30: Una commedia in tre atti; 10: Vetrina di un disco per l'estate; 10.35: Ballo quattro; 11.30: Un po' di rock; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Canzoniamo; 13.35: I dischi per l'estate; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: C'era una volta; Saint-Germain-des-Près; 15.40: Estate dei Festival musicali; 16.35: Il quadrato senza un lato; 17.30: Jean Last e la sua orchestra; 17.50: Kitsch. (Replica); 19.10: Peppino Principe e la sua Iarmonica; 19.55: Superonici; 21.15: I dischi per l'estate (replica); 21.29: Popoff; 22.50: L'uomo della notte.

Radio 3°

Ore 8.30: Hand in hand; 8.45: Fogli d'album; 9.30: Concerto di apertura; 10.30: La settimana di Janacek; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.30: Concerto sinfonico, direttore K. Kondraschin; 16: Liedertische; 16.30: Pagine pianistiche; 17.10: Il clavicembalo barocco temperato; di S. Richter; 17.40: Jazz oggi; 18.05: La stoffetta; 18.25: Gli Hobbits; 18.30: Donna 70; 18.45: Disco in vetrina; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Incontri musicali romani 1974; 21: Il giornale del terzo; 21.30: L'arte del dirigere; 22.30: I libri ricevuti.

mercoledì 9

TV nazionale

- 18.15 L'isola delle cavallette Programma per i più piccoli
- 18.45 La TV dei ragazzi «Poly a Venezia: il palazzo del cavallino» Secondo episodio di uno sceneggiato televisivo scritto da Cécile Aubry e diretto da Jack Pinoleau. Interpreti: Thierry Miasued, Mario Maranzana, Mauro Bosco, Irina Maleeva, Edmond Beauchamp e Grata Kessell
- 19.15 Telegiornale Sport
- 19.30 Cronache del lavoro e dell'economia
- 19.45 Oggi al Parlamento
- 20.00 Telegiornale
- 20.40 La guerra al tavolo della pace «La Conferenza di Potsdam» Quarta ed ultima puntata del programma inchiesta curato da Italo Alighiero Chiusano e Massimo Sani con la consulenza storica di Giuseppe Talamo. Prendono parte ai brani sceneggiati gli attori Renzo Montagnani (Stalin), Virginio Gazzolo (Roosevelt), Gianni Bonagura (Churchill), Warner Bentivegna, Pino Colizzi, Michele Malaspina, Aldo Massaso, Rodolfo Traversa. Regia di Massimo Sani e Paolo Gazzola
- 22.00 Mercoledì Sport Telegiornale dall'Italia e dall'estero.
- 22.45 Telegiornale
- 23.00 Oggi al Parlamento

TV secondo

- 20.30 Telegiornale
- 21.00 La forza può attendere Film. Regia di John Huston. Interpreti: Joan Hurt, Nigel Davenport, Robert Morley



Renzo Montagnani

Radio 1°

MERCOLEDÌ 9 LUGLIO GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19, 23. Ore 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 7: Il lavoro oggi; 7.45: Ieri al Parlamento; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11.10: Le interviste impossibili; 11.30: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13.20: Il disco indifferente dell'estate; 14.05: L'altro suono; 14.40: Il giro del mondo in 80 giorni (3); 15: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Filorissimo; 17.40: Musica in; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Il disco del giorno; 20.20: Incantesimo; 22.20: Andata e ritorno; 23: Oggi al Parlamento.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore: 6.30, 7.30, 8.30, 10.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. Ore 6: Il mattino; 7.40: Buongiorno con; 8.40: Per noi adulti; 9.30: Una commedia in tre atti; 10: Vetrina di un disco per l'estate; 10.35: Ballo quattro; 11.30: Un po' di rock; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Canzoniamo; 13.35: I dischi per l'estate; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: C'era una volta; Saint-Germain-des-Près; 15.40: Estate dei Festival musicali; 16.35: Il quadrato senza un lato; 17.30: Jean Last e la sua orchestra; 17.50: Kitsch. (Replica); 19.10: Peppino Principe e la sua Iarmonica; 19.55: Superonici; 21.15: I dischi per l'estate (replica); 21.29: Popoff; 22.50: L'uomo della notte.

Radio 3°

Ore 8.30: Progressione; 8.45: Fogli d'album; 9.30: Concerto di apertura; 10.30: La settimana di Janacek; 11.40: Archivio del disco; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.30: La morte di San Giuseppe, direttore L. Bellarini; 16.15: Capolavori del '900; 17.10: L'arte della variazione; 17.40: Musica fuori schema; 18.05: ...E via discorrendo; 18.25: Pans-pans; 18.45: L'opera strumentale e vocale di G. P. Telemann; 19.15: Concerto della sera; 20.15: E. Fitzgerald canta Gershwin; 20.45: Fogli d'album; 21: Giornale del terzo; 21.30: L'interpretazione delle sinfonie di G. Mahler.

giovedì 10

TV nazionale

- 18.15 La TV dei ragazzi «L'allegria banda di Yogh». Un programma di disegni animati a cura di Charles A. Nichols «Io sono un responsabile di trasmissioni TV» Un programma inchiesta realizzato da Giordano Repossi «Clandestino a bordo» Telefilm. Regia di Grant Crabster
- 19.15 Telegiornale Sport
- 19.30 Cronache Italiane
- 19.45 Oggi al Parlamento
- 20.00 Telegiornale
- 20.40 Tribuna sindacale Rubrica curata da Jader Jacobelli
- 21.30 America Anni Venti «Mary Pickford» La seconda puntata del programma curato da Nicoletta Artom e presentato in studio da Enzo Biagi presenta un'antologia di cortometraggi che hanno per protagonista la celebre «fidanzata d'America». Si tratta di «La ramona», «Così è nella vita», «La rammentadella di relli», «La serva innocente», «La virtuosa Peggy», tutti diretti da David Wark Griffith
- 22.25 Incontro con l'Orchestra-spettacolo Casadei Un programma di Dino Calà presentato da Vittorio Saltetti
- 23.00 Telegiornale
- 23.15 Oggi al Parlamento

TV secondo

- 20.30 Telegiornale
- 21.00 Wolfgang Amadeus Mozart «Concerto in mi bemolle maggiore per due pianoforti ed orchestra (K. 365)» Pianisti: Deszo Raneri e Zoltan Kocsis. Direttore d'orchestra: Bruno Aprea
- 21.30 Spaccaquindici Gioco a quiz presentato da Pippo Baudo
- 22.45 Sport Ciclismo servizio speciale per il Tour de France
- 22.55 Servizi speciali del Telegiornale «Spoleto: Festival del Due Mondi» Un servizio a cura di Milo Freni.



Mary Pickford

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19, 23. Ore 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 7.10: Il lavoro oggi; 7.45: Ieri al Parlamento; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11.10: Le interviste impossibili; 11.30: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13.20: Raccolmano; 14.05: L'altro suono; 14.40: Il giro del mondo in 80 giorni (4); 15: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Filorissimo; 17.40: Musica in; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: A quali- che cosa; 20.20: Ritratto d'autore; 20.40: Tribuna sindacale; 21.25: Le nuove canzoni italiane; 21.50: Una commedia in trenta minuti: «La donna del mare» di E. Ibsen, con V. Cortese; 14.05: Pierino e figlio. Regia e adattamento televisivo di Davide Montemurri. Interpreti: Carlo Giffrè, Giuliana Lojdic, Bianca Toccafondi, Bernadette Lucarini, Gianni Agus, Orso Maria Guerrini, Mario Maranzana- 22.00 Telegiornale
- 20.40 Stasera G7
- 21.45 Adesso musica Classeca Leggera Pop
- 22.45 Telegiornale
- 23.00 Oggi al Parlamento

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore: 6.30, 7.30, 8.30, 10.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. Ore 6: Il mattino; 7.40: Buongiorno con; 8.40: Per noi adulti; 9.30: Una commedia in tre atti; 10: Vetrina di un disco per l'estate; 10.35: Ballo quattro; 11.30: Un po' di rock; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Canzoniamo; 13.35: I dischi per l'estate; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: C'era una volta; Saint-Germain-des-Près; 15.40: Estate dei Festival musicali; 16.35: Il quadrato senza un lato; 17.30: Jean Last e la sua orchestra; 17.50: Kitsch. (Replica); 19.10: Peppino Principe e la sua Iarmonica; 19.55: Superonici; 21.15: I dischi per l'estate (replica); 21.29: Popoff; 22.50: L'uomo della notte.

Radio 3°

8.30 Hand in Hand; 8.45: Fogli d'album; 9.30: Concerto di apertura; 10.30: La settimana di Janacek; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.30: Concerto sinfonico, direttore F. Mannino e M. Vello; 16.15: Concerto della sera; 20.15: I solisti veneti e la musica contemporanea; 21.5: Giornale del Terzo; 21.30: Orsa minore; L. Totolo alla ricerca di se stesso; 22.10: Soli di Janacek; 22.30: Parliamoci di spettacolo.

venerdì 11

TV nazionale

- 18.15 Girometta, Beniamino e Barbalu Programma per i più piccoli
- 18.45 La TV dei ragazzi «Vangelo vivo»
- 19.15 Telegiornale Sport
- 19.30 Cronache Italiane
- 19.45 Oggi al Parlamento
- 20.00 Telegiornale
- 20.40 Stasera G7
- 21.45 Adesso musica Classeca Leggera Pop
- 22.45 Telegiornale
- 23.00 Oggi al Parlamento

TV secondo

- 20.30 Telegiornale
- 21.00 L'amico delle donne di Alexandre Dumas figlio. Regia e adattamento televisivo di Davide Montemurri. Interpreti: Carlo Giffrè, Giuliana Lojdic, Bianca Toccafondi, Bernadette Lucarini, Gianni Agus, Orso Maria Guerrini, Mario Maranzana
- 22.40 Sport Ciclismo servizio speciale per il Tour de France
- 22.50 Concerto della Banda del corpo delle guardie di pubblica sicurezza



Giuliana Lojdic

Radio 1°

Esplode su un marciapiedi un frigorifero imbottito di tritolo

ATTENTATO A GERUSALEMME: 14 MORTE OLTRE 70 FERITI

L'agenzia Wafa afferma che l'impresa è stata compiuta da guerriglieri palestinesi - Numerosi arabi arrestati - Il governo preannuncia un inasprimento dei controlli sui cittadini arabi - L'ambasciatore israeliano a Washington riferisce a Rabin sui suoi colloqui con Kissinger e Sisco

GERUSALEMME, 4
Un attentato dinamitardo in una piazza centrale di Gerusalemme, una piazza Sion ha provocato la morte di 14 persone e il ferimento di altre 70. L'esplosivo era stato collocato in un frigorifero abbandonato su un marciapiede nei pressi di un negozio di un piccolo albergo. Molte gente si trovava nella zona per le compere di fine settimana, e per questo il bilancio dell'attentato è così alto, una vera strage. Fra i morti figurano tre donne e due bambini. La responsabilità dell'attentato è stata rivendicata da un gruppo di guerriglieri palestinesi che si collocano nel campo di sinistra del partito. Poco dopo l'inizio della riunione, un episodio a sorpresa: due altri deputati, hanno abbandonato seduta stante il luogo di lavoro, protestando per il fatto che Ma'arak e Bernardi avevano posto nell'ordine del giorno di convocazione del Consiglio nazionale il punto sulla convocazione del congresso.

La piazza teatro dell'attentato offriva, subito dopo l'esplosione, uno spettacolo spaventoso. Ovunque corpi, sangue, borse per la spesa e frammenti di vetro. «Ho visto gente per terra che si lamentava mentre cercava di alzarsi, e altri che giacevano a bordo della quale si trovano, secondo dichiarazioni di testimoni, degli arabi si allentava a tutta velocità. Su questa scena di morte e di dolore esistono versioni discordanti. La piazza teatro dell'attentato offriva, subito dopo l'esplosione, uno spettacolo spaventoso. Ovunque corpi, sangue, borse per la spesa e frammenti di vetro. «Ho visto gente per terra che si lamentava mentre cercava di alzarsi, e altri che giacevano a bordo della quale si trovano, secondo dichiarazioni di testimoni, degli arabi si allentava a tutta velocità. Su questa scena di morte e di dolore esistono versioni discordanti.



Uno degli sbarramenti di polizia che hanno provocato gravi scontri con i cortei di lavoratori argentini che chiedono al governo il riconoscimento degli aumenti salariali

Portogallo

MFA: urgente e indispensabile una maggiore autorità

L'Assemblea del Movimento delle forze armate riunita ieri per sedici ore nel Centro di Sociologia militare ha diffuso stamane una dichiarazione in cui si definisce urgente e indispensabile il rafforzamento delle autorità nel paese, secondo una prospettiva di progresso sicuro verso il socialismo. Dopo un'assemblea che è stata accesa e indispensabile un rafforzamento delle autorità nel paese, secondo una prospettiva di progresso sicuro verso il socialismo. Dopo un'assemblea che è stata accesa e indispensabile un rafforzamento delle autorità nel paese, secondo una prospettiva di progresso sicuro verso il socialismo.

Si aggrava la tensione sociale e politica

Operai feriti in Argentina in scontri con la polizia

Due morti per un attentato terroristico in un ristorante di Buenos Aires - Praticamente paralizzato dagli scioperi l'attività industriale - Cortei di protesta dei lavoratori

BUENOS AIRES, 4
Polizia e lavoratori in sciopero si sono scontrati per un'ora nelle strade di Buenos Aires. I principali preparativi della delegazione nazionalista in visita a Lusaka è stato colto da un attentato che ha provocato la morte di due persone e il ferimento di altre sette. La notte scorsa una potente bomba è esplosa in un noto ristorante del centro, provocando la morte di due persone e il ferimento di altre sette. La notte scorsa una potente bomba è esplosa in un noto ristorante del centro, provocando la morte di due persone e il ferimento di altre sette.

Denuncia in parlamento a Salisbury

SALISBURY, 4
Un membro africano del Parlamento rodesiano, Ronald Sadomba, ha dichiarato al Parlamento di Salisbury a Lusaka che un secondo membro della delegazione nazionalista in visita a Lusaka è stato colto da un attentato che ha provocato la morte di due persone e il ferimento di altre sette. La notte scorsa una potente bomba è esplosa in un noto ristorante del centro, provocando la morte di due persone e il ferimento di altre sette.

Gruppi estremisti disciolti in India

NUOVA DELHI, 4
Il primo ministro Indira Gandhi ha deciso oggi lo scioglimento di sei gruppi estremisti dell'estrema destra e dell'estrema sinistra e ha avvertito che chiunque aiuti i gruppi estremisti sarà punito. Il primo ministro Indira Gandhi ha deciso oggi lo scioglimento di sei gruppi estremisti dell'estrema destra e dell'estrema sinistra e ha avvertito che chiunque aiuti i gruppi estremisti sarà punito.

La Somalia offrirebbe «facilitazioni» agli USA

WASHINGTON, 4
Il presidente della Somalia, Mohammed Siad Barre, in un'intervista pubblicata oggi da Washington Post afferma di essere disposto ad offrire facilitazioni portuali per il rifornimento e l'addestramento in Somalia, «se gli americani giungeranno come amici». Il presidente Barre definisce d'altra parte «propaganda ingiustificata» le accuse del segretario alla difesa, James Schlesinger, secondo le quali i sovietici disporrebbero di un deposito di missili nel porto di Berbera. Schlesinger aveva sostenuto che l'esistenza di tale base era stata rivelata dalla ricognizione aerea e aveva addotto la circostanza come giustificazione per costruire una base militare americana nell'isola di Diego Garcia, nell'oceano Indiano. Siad Barre afferma con forza che Berbera non è una base sovietica e che nessun equipaggiamento militare sovietico si trova sotto il controllo sovietico in Somalia. Il capo dello Stato somalo insiste inoltre sul carattere neutralista e non allineato della politica seguita dal suo governo.

Allarmante relazione alla CEE

L'Europa invasa da prodotti americani?

Dal nostro corrispondente

BRUXELLES, 4
L'Europa guarda con preoccupazione alla prospettiva di vedere i suoi mercati invasi da una ondata di prodotti esportati dagli Stati Uniti, in conseguenza degli accordi commerciali che la Comunità sta discutendo con il governo americano. L'attuale presenza di prodotti esportati dagli Stati Uniti, in conseguenza degli accordi commerciali che la Comunità sta discutendo con il governo americano. L'attuale presenza di prodotti esportati dagli Stati Uniti, in conseguenza degli accordi commerciali che la Comunità sta discutendo con il governo americano.

DALLA PRIMA PAGINA

Pubblico

verso l'idea di investire il Parlamento. La politica attorna alla sorte del governo è intrecciata strettamente con quella delle giunte locali. La DC continua a insistere, ma con molto imbarazzo, nella linea della «omogeneità» delle formazioni di sinistra. Il corso consultazioni presso la segreteria del partito per evitare una proliferazione di giunte di sinistra si arriva al vero e proprio stallo. Il responsabile ufficio politici della DC ha incontrato Fanfani. Nel colloquio, dice l'informazione ufficiosa, sono state espresse preoccupazioni sul fronte interno emerso nel convegno dei segretari regionali socialisti, tanto che non si esclude che la direzione debba convocare una «propaganda globale» prima che sorgano numerose giunte di sinistra (si riferiscono, in proposito, al segretario socialista, che consente la formazione di giunte di maggioranza relativa). La prossima settimana, comunque, si svolgeranno le elezioni regionali dell'attuale maggioranza (perce ne è stato uno fra i responsabili degli enti locali del PSI e del PRI).

Riprendono le trattative per il contratto dei petrolieri

Si sono svolti a Roma nei giorni scorsi gli incontri a livello di segreteria tra l'ANPIL e l'ASCHIMICI per verificare la possibilità di prendere in trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro del petrolio privato. Sulla base di quanto emerso negli incontri, il corso delle trattative si è affievolito: i temi di fondo della ristrutturazione, degli appalti, dell'orario di lavoro, delle classificazioni delle categorie sono stati affrontati, hanno valutato la necessità e l'opportunità di andare alla ripresa delle trattative, fissata per il 10 luglio presso la Confindustria.

IL PRETORE DI IMOLA

In data 3-10-1974 ha pronunciato il seguente

NEL PSI

Il convegno dei segretari regionali e federali del PSI si è concluso con una conferma del giudizio e dell'indirizzo politico recepito dalla Direzione del partito sul voto del 15 giugno e sulla linea di condotta politica del governo e del problema della crisi economica del paese. Questa vitalità e capacità di tante piccole medie e grandi industrie va sostenuta e incoraggiata, anche rinunciando ad attuare interventi di salvataggio che non siano indispensabili per mantenere certi livelli di occupazione (specie nelle zone afflitte dalla disoccupazione) o di fronte alla capacità produttiva del paese. Questa vitalità e capacità di tante piccole medie e grandi industrie va sostenuta e incoraggiata, anche rinunciando ad attuare interventi di salvataggio che non siano indispensabili per mantenere certi livelli di occupazione (specie nelle zone afflitte dalla disoccupazione) o di fronte alla capacità produttiva del paese.

Due arresti per il caso «Carlos»

LONDRA, 4
Maria Lydia, 38 anni, studentessa universitaria a Londra, è la nuova figura-chiave della caccia a Carlos Martinez, il sudamericano ritenuto responsabile dell'attentato a due agenti del controspionaggio francese, venerdì scorso, a Parigi. Carlos è stato arrestato in un appartamento di Bayswater, a Londra, armi, munizioni e una lista di persone probabilmente «da eliminare».

Direttore
LUCA PAVOLINI
Condirettore
CLAUDIO PETRUCCIOLI
Direttore responsabile
Antonio Di Mauro
Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizzazione e giornale n. 10018 Roma - 1974
REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 00183 Roma, Via dei Taurini, 19. Tel. 06/478121 - 478122 - 478123 - 478124 - 478125 - 478126 - 478127 - 478128 - 478129 - 478130 - 478131 - 478132 - 478133 - 478134 - 478135 - 478136 - 478137 - 478138 - 478139 - 478140 - 478141 - 478142 - 478143 - 478144 - 478145 - 478146 - 478147 - 478148 - 478149 - 478150 - 478151 - 478152 - 478153 - 478154 - 478155 - 478156 - 478157 - 478158 - 478159 - 478160 - 478161 - 478162 - 478163 - 478164 - 478165 - 478166 - 478167 - 478168 - 478169 - 478170 - 478171 - 478172 - 478173 - 478174 - 478175 - 478176 - 478177 - 478178 - 478179 - 478180 - 478181 - 478182 - 478183 - 478184 - 478185 - 478186 - 478187 - 478188 - 478189 - 478190 - 478191 - 478192 - 478193 - 478194 - 478195 - 478196 - 478197 - 478198 - 478199 - 478200 - 478201 - 478202 - 478203 - 478204 - 478205 - 478206 - 478207 - 478208 - 478209 - 478210 - 478211 - 478212 - 478213 - 478214 - 478215 - 478216 - 478217 - 478218 - 478219 - 478220 - 478221 - 478222 - 478223 - 478224 - 478225 - 478226 - 478227 - 478228 - 478229 - 478230 - 478231 - 478232 - 478233 - 478234 - 478235 - 478236 - 478237 - 478238 - 478239 - 478240 - 478241 - 478242 - 478243 - 478244 - 478245 - 478246 - 478247 - 478248 - 478249 - 478250 - 478251 - 478252 - 478253 - 478254 - 478255 - 478256 - 478257 - 478258 - 478259 - 478260 - 478261 - 478262 - 478263 - 478264 - 478265 - 478266 - 478267 - 478268 - 478269 - 478270 - 478271 - 478272 - 478273 - 478274 - 478275 - 478276 - 478277 - 478278 - 478279 - 478280 - 478281 - 478282 - 478283 - 478284 - 478285 - 478286 - 478287 - 478288 - 478289 - 478290 - 478291 - 478292 - 478293 - 478294 - 478295 - 478296 - 478297 - 478298 - 478299 - 478300 - 478301 - 478302 - 478303 - 478304 - 478305 - 478306 - 478307 - 478308 - 478309 - 478310 - 478311 - 478312 - 478313 - 478314 - 478315 - 478316 - 478317 - 478318 - 478319 - 478320 - 478321 - 478322 - 478323 - 478324 - 478325 - 478326 - 478327 - 478328 - 478329 - 478330 - 478331 - 478332 - 478333 - 478334 - 478335 - 478336 - 478337 - 478338 - 478339 - 478340 - 478341 - 478342 - 478343 - 478344 - 478345 - 478346 - 478347 - 478348 - 478349 - 478350 - 478351 - 478352 - 478353 - 478354 - 478355 - 478356 - 478357 - 478358 - 478359 - 478360 - 478361 - 478362 - 478363 - 478364 - 478365 - 478366 - 478367 - 478368 - 478369 - 478370 - 478371 - 478372 - 478373 - 478374 - 478375 - 478376 - 478377 - 478378 - 478379 - 478380 - 478381 - 478382 - 478383 - 478384 - 478385 - 478386 - 478387 - 478388 - 478389 - 478390 - 478391 - 478392 - 478393 - 478394 - 478395 - 478396 - 478397 - 478398 - 478399 - 478400 - 478401 - 478402 - 478403 - 478404 - 478405 - 478406 - 478407 - 478408 - 478409 - 478410 - 478411 - 478412 - 478413 - 478414 - 478415 - 478416 - 478417 - 478418 - 478419 - 478420 - 478421 - 478422 - 478423 - 478424 - 478425 - 478426 - 478427 - 478428 - 478429 - 478430 - 478431 - 478432 - 478433 - 478434 - 478435 - 478436 - 478437 - 478438 - 478439 - 478440 - 478441 - 478442 - 478443 - 478444 - 478445 - 478446 - 478447 - 478448 - 478449 - 478450 - 478451 - 478452 - 478453 - 478454 - 478455 - 478456 - 478457 - 478458 - 478459 - 478460 - 478461 - 478462 - 478463 - 478464 - 478465 - 478466 - 478467 - 478468 - 478469 - 478470 - 478471 - 478472 - 478473 - 478474 - 478475 - 478476 - 478477 - 478478 - 478479 - 478480 - 478481 - 478482 - 478483 - 478484 - 478485 - 478486 - 478487 - 478488 - 478489 - 478490 - 478491 - 478492 - 478493 - 478494 - 478495 - 478496 - 478497 - 478498 - 478499 - 478500 - 478501 - 478502 - 478503 - 478504 - 478505 - 478506 - 478507 - 478508 - 478509 - 478510 - 478511 - 478512 - 478513 - 478514 - 478515 - 478516 - 478517 - 478518 - 478519 - 478520 - 478521 - 478522 - 478523 - 478524 - 478525 - 478526 - 478527 - 478528 - 478529 - 478530 - 478531 - 478532 - 478533 - 478534 - 478535 - 478536 - 478537 - 478538 - 478539 - 478540 - 478541 - 478542 - 478543 - 478544 - 478545 - 478546 - 478547 - 478548 - 478549 - 478550 - 478551 - 478552 - 478553 - 478554 - 478555 - 478556 - 478557 - 478558 - 478559 - 478560 - 478561 - 478562 - 478563 - 478564 - 478565 - 478566 - 478567 - 478568 - 478569 - 478570 - 478571 - 478572 - 478573 - 478574 - 478575 - 478576 - 478577 - 478578 - 478579 - 478580 - 478581 - 478582 - 478583 - 478584 - 478585 - 478586 - 478587 - 478588 - 478589 - 478590 - 478591 - 478592 - 478593 - 478594 - 478595 - 478596 - 478597 - 478598 - 478599 - 478600 - 478601 - 478602 - 478603 - 478604 - 478605 - 478606 - 478607 - 478608 - 478609 - 478610 - 478611 - 478612 - 478613 - 478614 - 478615 - 478616 - 478617 - 478618 - 478619 - 478620 - 478621 - 478622 - 478623 - 478624 - 478625 - 478626 - 478627 - 478628 - 478629 - 478630 - 478631 - 478632 - 478633 - 478634 - 478635 - 478636 - 478637 - 478638 - 478639 - 478640 - 478641 - 478642 - 478643 - 478644 - 478645 - 478646 - 478647 - 478648 - 478649 - 478650 - 478651 - 478652 - 478653 - 478654 - 478655 - 478656 - 478657 - 478658 - 478659 - 478660 - 478661 - 478662 - 478663 - 478664 - 478665 - 478666 - 478667 - 478668 - 478669 - 478670 - 478671 - 478672 - 478673 - 478674 - 478675 - 478676 - 478677 - 478678 - 478679 - 478680 - 478681 - 478682 - 478683 - 478684 - 478685 - 478686 - 478687 - 478688 - 478689 - 478690 - 478691 - 478692 - 478693 - 478694 - 478695 - 478696 - 478697 - 478698 - 478699 - 478700 - 478701 - 478702 - 478703 - 478704 - 478705 - 478706 - 478707 - 478708 - 478709 - 478710 - 478711 - 478712 - 478713 - 478714 - 478715 - 478716 - 478717 - 478718 - 478719 - 478720 - 478721 - 478722 - 478723 - 478724 - 478725 - 478726 - 478727 - 478728 - 478729 - 478730 - 478731 - 478732 - 478733 - 478734 - 478735 - 478736 - 478737 - 478738 - 478739 - 478740 - 478741 - 478742 - 478743 - 478744 - 478745 - 478746 - 478747 - 478748 - 478749 - 478750 - 478751 - 478752 - 478753 - 478754 - 478755 - 478756 - 478757 - 478758 - 478759 - 478760 - 478761 - 478762 - 478763 - 478764 - 478765 - 478766 - 478767 - 478768 - 478769 - 478770 - 478771 - 478772 - 478773 - 478774 - 478775 - 478776 - 478777 - 478778 - 478779 - 478780 - 478781 - 478782 - 478783 - 478784 - 478785 - 478786 - 478787 - 478788 - 478789 - 478790 - 478791 - 478792 - 478793 - 478794 - 478795 - 478796 - 478797 - 478798 - 478799 - 478800 - 478801 - 478802 - 478803 - 478804 - 478805 - 478806 - 478807 - 478808 - 478809 - 478810 - 478811 - 478812 - 478813 - 478814 - 478815 - 478816 - 478817 - 478818 - 478819 - 478820 - 478821 - 478822 - 478823 - 478824 - 478825 - 478826 - 478827 - 478828 - 478829 - 478830 - 478831 - 478832 - 478833 - 478834 - 478835 - 478836 - 478837 - 478838 - 478839 - 478840 - 478841 - 478842 - 478843 - 478844 - 478845 - 478846 - 478847 - 478848 - 478849 - 478850 - 478851 - 478852 - 478853 - 478854 - 478855 - 478856 - 478857 - 478858 - 478859 - 478860 - 478861 - 478862 - 478863 - 478864 - 478865 - 478866 - 478867 - 478868 - 478869 - 478870 - 478871 - 478872 - 478873 - 478874 - 478875 - 478876 - 478877 - 478878 - 478879 - 478880 - 478881 - 478882 - 478883 - 478884 - 478885 - 478886 - 478887 - 478888 - 478889 - 478890 - 478891 - 478892 - 478893 - 478894 - 478895 - 478896 - 478897 - 478898 - 478899 - 478900 - 478901 - 478902 - 478903 - 478904 - 478905 - 478906 - 478907 - 478908 - 478909 - 478910 - 478911 - 478912 - 478913 - 478914 - 478915 - 478916 - 478917 - 478918 - 478919 - 478920 - 478921 - 478922 - 478923 - 478924 - 478925 - 478926 - 478927 - 478928 - 478929 - 478930 - 478931 - 478932 - 478933 - 478934 - 478935 - 478936 - 478937 - 478938 - 478939 - 478940 - 478941 - 478942 - 478943 - 478944 - 478945 - 478946 - 478947 - 478948 - 478949 - 478950 - 478951 - 478952 - 478953 - 478954 - 478955 - 478956 - 478957 - 478958 - 478959 - 478960 - 478961 - 478962 - 478963 - 478964 - 478965 - 478966 - 478967 - 478968 - 478969 - 478970 - 478971 - 478972 - 478973 - 478974 - 478975 - 478976 - 478977 - 478978 - 478979 - 478980 - 478981 - 478982 - 478983 - 478984 - 478985 - 478986 - 478987 - 478988 - 478989 - 478990 - 478991 - 478992 - 478993 - 478994 - 478995 - 478996 - 478997 - 478998 - 478999 - 479000 - 479001 - 479002 - 479003 - 479004 - 479005 - 479006 - 479007 - 479008 - 479009 - 479010 - 479011 - 479012 - 479013 - 479014 - 479015 - 479016 - 479017 - 479018 - 479019 - 479020 - 479021 - 479022 - 479023 - 479024 - 479025 - 479026 - 479027 - 479028 - 479029 - 479030 - 479031 - 479032 - 479033 - 479034 - 479035 - 479036 - 479037 - 479038 - 479039 - 479040 - 479041 - 479042 - 479043 - 479044 - 479045 - 479046 - 479047 - 479048 - 479049 - 479050 - 479051 - 479052 - 479053 - 479054 - 479055 - 479056 - 479057 - 479058 - 479059 - 479060 - 479061 - 479062 - 479063 - 479064 - 479065 - 479066 - 479067 - 479068 - 479069 - 479070 - 479071 - 479072 - 479073 - 479074 - 479075 - 479076 - 479077 - 479078 - 479079 - 479080 - 479081 - 479082 - 479083 - 479084 - 479085 - 479086 - 479087 - 479088 - 479089 - 479090 - 479091 - 479092 - 479093 - 479094 - 479095 - 479096 - 479097 - 479098 - 479099 - 479100 - 479101 - 479102 - 479103 - 479104 - 479105 - 479106 - 479107 - 479108 - 479109 - 479110 - 479111 - 479112 - 479113 - 479114 - 479115 - 479116 - 479117 - 479118 - 479119 - 479120 - 479121 - 479122 - 479123 - 479124 - 479125 - 479126 - 479127 - 479128 - 479129 - 479130 - 479131 - 479132 - 479133 - 479134 - 479135 - 479136 - 479137 - 479138 - 479139 - 479140 - 479141 - 479142 - 479143 - 479144 - 479145 - 479146 - 479147 - 479148 - 479149 - 479150 - 479151 - 479152 - 479153 - 479154 - 479155 - 479156 - 479157 - 479158 - 479159 - 479160 - 479161 - 479162 - 479163 - 479164 - 479165 - 479166 - 479167 - 479168 - 479169 - 479170 - 479171 - 479172 - 479173 - 479174 - 479175 - 479176 - 479177 - 479178 - 479179 - 479180 - 479181 - 479182 - 479183 - 479184 - 479185 - 479186 - 479187 - 479188 - 479189 - 479190 - 479191 - 479192 - 479193 - 479194 - 479195 - 479196 - 479197 - 479198 - 4

Iniziativa senza precedenti presso il governo franchista

Costruttivo dialogo tedesco-sovietico

Avvocati di tutta la Spagna sollecitano i diritti politici e la fine del terrore

Breznev e Brandt d'accordo per la Conferenza europea a brevissima scadenza

Il documento, che reca la firma dei più noti uomini di legge, chiede l'abolizione della pena di morte, la liquidazione dello stato di emergenza nelle province basche e l'autodeterminazione per tutte le regioni - Viva tensione a Vigo e El Ferrol

I 2 leader si impegnano a sviluppare una politica di collaborazione tra PCUS e partito socialdemocratico - Auspicio per nuove forme di cooperazione nel campo economico

MADRID 4. Un gruppo di duecentocinquanta avvocati di tutta la Spagna ha consegnato alla presidenza del consiglio un documento nel quale si chiede tra l'altro la revoca dello stato di emergenza nelle province basche, l'abolizione della pena di morte e il riconoscimento del diritto di autodeterminazione per tutte le regioni spagnole. Firmano il documento molti dei più noti avvocati spagnoli, tra cui Joaquin Ruiz Jimenez, Anton Canelas, Leopoldo Torres, Jaime Cortesá, Jaime e Pedro Miralles, Fernando Sagaseta, Jose Maria Compans, Joan Reventós, Jose Sole Barbera, Jose San Martin.

«L'attuale situazione politica spagnola — è detto nel documento — è caratterizzata dallo allarmante aumento delle misure repressive e dall'inservanza dei diritti fondamentali del cittadino». «Nell'ultimo anno e mezzo abbiamo assistito a un impressionante aumento delle misure coercitive di ogni tipo: lo stato d'emergenza dichiarato nelle regioni basche è servito per creare un'atmosfera di terrore e d'angoscia non soltanto per gli interventi delle forze dell'ordine pubblico ma per l'apparizione di certi gruppi para polizieschi e di bande armate dell'estrema destra che, agendo impunemente, contribuiscono a mantenere un'atmosfera del genere».

«Questi gruppi dell'estrema destra — è detto ancora nel documento — vere bande armate, compiono atti di vero vandalismo ed ostentano la loro aggressività senza che le autorità adottino misure alcuna per reprimere le loro attività. Sicuri della loro libertà di azione questi gruppi hanno saccheggiato le case e i domicili familiari di presunti attivisti dell'ETA, o di persone e organismi notoriamente democratici, sparando contro le vetrine dei negozi, distruggendo mobili e oggetti ed anche assaltando e incendiando case ed alloggi. In molti casi sono state aggredite persone e si sono verificati pure tentativi di sequestro».

«Dopo aver fatto riferimento ai casi dei due giovani baschi Jose Antonio Garmendia e Angel Otaegui, essi affermano che i gravi problemi della società dello Stato spagnolo non si risolvono con lo stato di emergenza, la repressione dei cittadini e la applicazione della pena di morte, o altre misure e streme dello stesso carattere, che servono soltanto ad aggravare le cose. La via indicata perché i popoli dello Stato possano evolversi verso una autentica convivenza, va esattamente nella direzione contraria».

«Il documento si conclude con la richiesta dell'abolizione di tutte le misure d'emergenza attualmente in atto, la soppressione delle giurisdizioni speciali, i tribunali politici e tribunali militari per i civili, la soppressione della pena di morte, il riconoscimento del diritto all'autodeterminazione dei popoli dello Stato spagnolo e di tutti gli altri diritti e delle libertà democratiche e infine con la richiesta di un'amnistia generale per i cosiddetti «delitti politici»».

«E' la prima volta che nella Spagna attuale un così gran numero di professionisti sottopone al governo fascista richieste di tale portata che, nella sostanza, condurrebbero ad una reintegrazione del cittadino, nei suoi diritti politici e manifestazioni di protesta sono stati organizzati fruttando a Vigo e a El Ferrol del Caudillo, per il processo a ventitré lavoratori della Galizia accusati di aver provocato «disordini» a El Ferrol, nel marzo del 1972. Il processo si svolge a Madrid presso il tribunale per l'ordine pubblico. Il 9 marzo 1972 due operai persero la vita ed altre 37 persone rimasero ferite in seguito all'intervento della polizia armata durante uno sciopero degli operai dei cantieri navali Bazan Teri ed oggi, a Vigo e a El Ferrol alcune centinaia di operai si sono rifiutati di entrare nei cantieri. In alcune fabbriche si sono svolte «assemblee» sul processo

Da ieri indipendente l'arcipelago di Capo Verde

Il primo ministro portoghese Vasco Goncalves partecipa alle celebrazioni - E' la terza ex colonia a liberarsi dal dominio di Lisbona

PRAIA (Capo Verde). Sono cominciate oggi a Praia le cerimonie ufficiali per celebrare l'indipendenza dell'Arcipelago di Capo Verde un gruppo di isole a qualche centinaio di chilometri dalle coste della Guinea Bissau, fino a ieri colonia portoghese. Alle cerimonie assiste il primo ministro portoghese generale Vasco Goncalves che guida una

delegazione della quale fanno parte il capo di stato maggiore dell'esercito gen Carlo Fabiao, alcuni ufficiali del Consiglio della rivoluzione, i rappresentanti dei quattro partiti della coalizione: Alvaro Cunhal (PCP), Francisco Pereira de Moura (MPD CDE), Magalhães Mota (PPD) e Lopes Cardoso (PSP).

E' questa dopo la Guinea-Bissau e il Mozambico la terza colonia portoghese a liberarsi dal secolare dominio coloniale portoghese, nel quadro del processo di decolonizzazione avviato fin dall'indomani del 25 aprile 1974 dal Movimento delle forze armate portoghese.

Appena ieri l'insieme dell'arcipelago fatta eccezione per una sola isola, quella di Brava aveva votato in forma massiccia a favore del Partito africano dell'indipendenza della Guinea e del Capo Verde (PAIGC) e per l'unione fra gli stati indipendenti di Capo Verde e della Guinea Bissau. I risultati quasi definitivi delle elezioni per la prima Assemblea nazionale dell'arcipelago facevano registrare il 93 per cento dei voti (ha votato l'89 per cento degli iscritti) alle liste favorevoli al PAIGC.

Il PAIGC che dirige il nuovo stato della Guinea Bissau indipendente fin dal settembre scorso è stato a lungo attivo nella lotta clandestina contro i colonialisti portoghese e ha sempre goduto delle simpatie della grande maggioranza della popolazione.

All'indomani del 25 aprile tuttavia erano apparsi sulla scena politica altri due movimenti: l'Unione del popolo delle isole di Capo Verde (UPICV) che chiedeva l'indipendenza immediata ma rifiutava «l'annessione di Capo Verde alla Guinea Bissau» e l'Unione democratica di Capo Verde (UDC) i cui aderenti, piccola e media borghesia all'epoca di Spinoza erano favorevoli a mantenere un legame di dipendenza con Lisbona. Queste formazioni come risulta dai dati elettorali sono risultate nettamente battute.

L'arcipelago di Capo Verde da oggi indipendente conta circa trecentomila abitanti, quasi tutti creoli di lingua portoghese. La mescolanza delle razze infatti si trova qui spinta all'estremo negli ormai indecifrabili incroci fra portoghese, africani ed asiatici.

L'isola Brava, la sola che non ha votato a favore del PAIGC, conta seimila abitanti e si trova all'estremo sud dell'arcipelago. I suoi abitanti in generale emigrano verso gli Stati Uniti e sono quindi influenzati notevolmente da questa corrente di emigrazione.



Dalla nostra redazione

MOSCA, 4. Giudizio positivo sui rapporti URSS-RFT, impegno a sviluppare una politica di collaborazione tra il PCUS e il Partito socialdemocratico al fine di migliorare sempre più le relazioni tra i due paesi. Riassumendo la necessità di giungere a brevissima scadenza alla conferenza sulla sicurezza europea, auspicio per nuove ed ampie forme di cooperazione nel campo economico. In sintesi sono questi i risultati dei colloqui Breznev-Brandt che si sono svolti ieri e oggi al Cremlino e che le fonti ufficiali definiscono «costruttivi», «interessanti» e «suscettibili di nuovi e significativi sviluppi».

Conclusi gli incontri Brandt (che è ospite personale del segretario del PCUS) ha per lo meno stesero la sede della Casa dell'amicizia e un meeting dell'Associazione URSS-RFT ed è poi partito per Leningrado per prendere conoscenza — come ha precisato Breznev nel discorso pronunciato ieri sera al ricevimento in suo onore — della realtà del paese «impegnato nella costruzione della società comunista».

Prima di lasciare la capitale avvicinato dai giornalisti il leader socialdemocratico ha rilasciato una serie di dichiarazioni facendo riferimento ai temi affrontati con Breznev al Cremlino. Si è così dichiarato pienamente soddisfatto dell'andamento del colloquio e ha tenuto a precisare che l'arco dei problemi esaminati è stato quanto mai ampio. «Abbiamo parlato di tutto passando in rassegna la situazione mondiale dell'India all'Europa». Naturalmente — ha aggiunto — abbiamo esaminato anche le attività dei nostri due partiti rilevando che pur essendo grandi le differenze vi possono essere dei punti comuni sui quali si può sviluppare una collaborazione nell'interesse dell'amicizia e del miglioramento generale della

situazione europea e mondiale». Alcuni giornalisti hanno poi chiesto se nel corso degli incontri erano stati affrontati temi economici e Brandt ha rilevato che si è parlato ancora della «eventuale» costruzione nell'URSS, da parte della RFT, di una centrale atomica. «Le condizioni — ha detto — sono buone e forse si potrebbe iniziare la realizzazione anche quest'anno».

Quanto poi, alla conferenza sulla sicurezza europea, ha tenuto a precisare che la situazione è ormai «più che matura». «Per esempio — ha detto — il 4 agosto potrebbe essere un clima di distensione. Le sottolineature di Brandt sulla sicurezza europea e sulla necessità di giungere alla cooperazione dell'incendio a vertice al più presto sono state subito riprese dai commentatori. Oggi la radio si è particolarmente diffusa sulla visita».

Dell'intervento del segretario del PCUS i commentatori riprendono la parte che si riferisce alla situazione europea e alla necessità di continuare ad operare per affermare la politica di distensione. Breznev ha infatti posto l'accento sull'importanza che hanno i rapporti tra le varie forze politiche impegnate a respingere la «guerra fredda» e a creare nel continente un clima di distensione. Un avvenire pacifico. Anche in riferimento alla situazione di Berlino Ovest le dichiarazioni del segretario del PCUS sono apparse agli osservatori estremamente interessanti. «La nostra cooperazione non potrà che trarre vantaggio — ha detto Breznev — se non si crea una psicosi attorno a Berlino Ovest. L'Unione Sovietica si pronuncia per buoni rapporti di affari con Berlino Ovest, per la garanzia della vita normale della città e per il rispetto dei diritti legittimi dei suoi abitanti. Noi ci pronunciamo per il rispetto, ed opera di tutte le parti della lettera e dello spirito dell'accordo quadripartito. Noi siamo fermamente persuasi che soltanto su questa base Berlino Ovest potrà regolare i suoi problemi e trasformarsi da focolaio di tensione in un elemento costruttivo di pace e distensione».

Il Nord Vietnam tra i 75 paesi non allineati

NEW YORK 4. Il Vietnam del Nord ha presentato domanda di ammissione nel gruppo dei 75 paesi non allineati, membri delle Nazioni Unite. Il GRP del Vietnam del Sud è già membro di questo gruppo.

Riferendosi infine al discorso di Brandt, i commentatori notano in particolare lo spirito realistico delle sue affermazioni e mettono in evidenza l'importanza che potranno avere nel prossimo futuro le relazioni economiche e commerciali tra la RFT e l'Unione Sovietica.

Carlo Benedetti

La visita del ministro degli Esteri britannico

Europa e Medio Oriente nei colloqui di Callaghan a Roma

Auspicata la convocazione della fase finale della conferenza sulla sicurezza

Il ministro degli Esteri inglese Callaghan si è incontrato ieri con il collega Rumor e con il primo ministro Moro, con i quali ha discusso i problemi della Comunità europea e quelli internazionali. Callaghan ha avuto anche colloqui con il presidente Leone e con gli onn De Martino e Tanassi, segretari rispettivamente del PSI e del PSDI. Nel corso dei colloqui si è parlato, in particolare della convocazione della fase finale della conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa, della crisi di Cipro, del conflitto arabo-israeliano, dei problemi dell'energia e dei rapporti USA-Europa.

Per quanto riguarda la conferenza europea, Callaghan e Rumor hanno dato istruzioni concordate alle delegazioni italiana e britannica, impegnandole a contribuire a risolvere i due o tre problemi ancora aperti tra i paesi dell'Est e dell'Ovest e ad intervenire presso quei paesi (Romania, Jugoslavia, Turchia e Svizzera) i quali hanno problemi particolari che li inducono ad opporsi ad una conclusione entro luglio.

Circa il Medio Oriente, vi è stato accordo nel ritenere che la politica del «passo dopo passo» (di Kissinger) non sia incoercibile con il riconoscimento della Conferenza di Ginevra, unica sede adatta ad una soluzione globale. Su Cipro vi è stata la generica espressione di una «preoccupazione» e la constatazione che la CEE può svolgere interventi «umanitari» (assistenza ai profughi). Circa i rapporti USA-Europa si è auspicato un dialogo costante e la ricerca di una intesa anche sulle questioni economiche e monetarie, fermo restando il fatto che «non c'è nulla di male se talvolta i rispettivi interessi divergono». E' stata inoltre auspicata la definizione di una politica comune del «Nove» in materia energetica. Il «si» della maggioranza degli inglesi alla permanenza della Gran Bretagna nella CEE è stato sottolineato con grande soddisfazione Callaghan, tuttavia, ha ammonito che l'adattamento del paese alla CEE nel campo economico e industriale richiederà molto tempo. Più facile sarà concordare una comune politica estera, in particolare verso il Terzo mondo e nel settore delle materie prime. Ha aggiunto comunque — e lo ha ripetuto

nel corso di una conferenza stampa tenuta ieri pomeriggio — che l'Italia ha un ruolo molto importante da svolgere durante il semestre di presidenza della Comunità. Nel corso della Conferenza stampa è stato chiesto, fra l'altro, a Callaghan perché, oltre a De Martino e Tanassi non abbia incontrato anche Berlinguer, malgrado il successo del PCI nelle recenti elezioni e cosa pensi il suo governo del risultato elettorale. Callaghan ha così risposto: «Sono venuto a Roma come ministro degli Affari Esteri ed è consuetudine normale avere in simili occasioni incontri con esponenti politici che lo desiderano». De Martino e Tanassi hanno chiesto di potermi incontrare ed ho accettato di buon grado. Avrei anche accolto altro domande. Ma non desidero esprimere alcun giudizio su quanto lei ha chiesto. Sarebbe come chiedere a Londra giudizi su cosa pensa il partito conservatore del partito laburista che sta al governo. Daltra parte le relazioni tra gli stati, anche a diverso sistema politico, sono oggi ispirate alla distensione ma ciò non significa che sia finita la lotta sul piano ideologico».

CONOSCI IL CARCIOFO

BEVI IL CYNAR

Il carciofo è salute: da secoli la medicina popolare lo ha intuito empiricamente, tramandando di generazione in generazione ricette di infusi e decotti di carciofo.

Oggi le ricerche e gli studi effettuati da scienziati di tutto il mondo confermano che il carciofo è un'autentica fonte di proprietà salutari. Anche per questo beviamo Cynar, l'aperitivo a base di carciofo.



L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA